Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 5 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8753 nuova serie Fondazione 1881

LA RICERCA DI UNA CONVERGENZA A QUATTRO SU UN PROGRAMMA INTEGRATIVO DI AZIONE

MORO HA AVVIATO IL TENTATIVO DI FAR SOPRAVVIVERE IL GOVERNO

Con i socialdemocratici (Saragat e Tanassi) il primo colloquio - Si punta sui problemi sociali
Il nodo delle giunte: il PSI appare più cauto nelle spinte frontiste - Il PCI esercita pressioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Dopo l'invito della direzione democristiana a esperire un tentativo di «convergenza» fra i quattro, il presidente del consiglio Moro ha iniziato oggi i contatti con i partiti della maggioranza, ascoltando i socialdemocratici Tanassi e Saragat. L'obiettivo di queste consultazioni è quello di stendere un programma di accordo minimo per la sopravvivenza del governo, in modo da evitare un crisi, deprecata finora da tutti i partiti del centrosinistra, che porterebbe inevitabilmente alle elezioni politiche anticipate.

L'incontro a Palazzo Chigi con la delegazione socialdemocratica è durato 55 minuti: al termine Saragat ha detto: «Abbiamo considerato con il presidente del consiglio la necessità d'esporre nelle forme che lui riterrà più opportune il programma integrativo per dare una risposta ai problemi sociali che assillano il Paese, in particolare l'incremento della produzione, la difesa del salario e del risparmio, e il settore sociale, soprattutto case, scuole, ospedali».

Moro ha annunciato ai giornalisti che gli incontri con gli altri partiti si terranno nella prossima settimana: prima del consiglio nazionale della DC, dunque, dovrebbe essere ormai esteso quel «programma di emergenza», sul quale i quattro partiti del centrosinistra siano concordi. Un appello a evitare la crisi di governo è stato lanciato nuovamente oggi dal vicepresidente del consiglio Ugo La Malfa: «Una caduta del bicolore prima dell'estate — ha detto — non risolverebbe nessun problema. Adesso il governo faccia il suo dovere, poi in autunno cadranno le foglie e allora vedremo il da farsi».

Anche il segretario della DC Fanfani ha fatto sapere oggi di essere nettamente contrario alla caduta del governo. Il metodo usato è stato quello di una polemica con il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, che nei giorni scorsi aveva preannunciato le sue dimissioni, per protestare contro l'immobilismo della DC e che in un'intervista rilasciata ieri ha detto che Fanfani in quell'occasione gli aveva offerto la presidenza del Consiglio. Fanfani ha negato e ha fatto sapere che dopo le elezioni amministrative fu Bisaglia a invitarlo ad assumere la presidenza del Consiglio e che la risposta del segretario fu di netto rifiuto: «Oggi — avrebbe detto Fanfani — sono temibili le conseguenze di una crisi al buio e i gravissimi rischi di conseguenti elezioni anticipate».

Il tentativo di Moro a parole, quindi, dovrebbe sfondare porte aperte. Anche i rischi di «dissidenza» all'interno della compagine governativa, come la minaccia di dimissioni da parte dei ministri Donat Cattin e Sarti, sono rientrati. La «sparata» di ieri era indirizzata più a responsabilizzare i socialisti, hanno fatto sapere gli interessati, che a fare cadere il governo. Delle dimissioni dei due, comunque, si parlerebbe solo dopo il consiglio nazionale della DC, in quanto la riunione del consiglio regionale piemontese, che dovrà eleggere la giunta frontista, si terrà il 21 luglio: a quel punto, si dice, il secondo «round» all'interno della DC si sarà svolto e sarà ormai chiaro, o dovrebbe esserlo, se a fare le spese dei risultati elettorali sarà Fanfani o Moro.

Se difficoltà non dovessero sorgere per Moro all'interno della maggioranza, all'esterno, cioè per quanto riguarda il problema delle giunte, le cose possono presentarsi più complicate. Su questo punto si sono soffermati il comitato centrale comunista e la conferenza dei segretari regionali e provinciali socialisti, che si è conclusa oggi con un discorso di De Martino. Il segretario del PSI, come del resto Mancini, è stato molto cauto nell'esporre la linea del partito per la formazione delle giunte locali. «Essa — ha detto — corrisponde a un indirizzo sempre seguito, che rifiuta lo schematismo delle formule e cerca di superare in sede locale le contrapposizioni rigide. Le organizzazioni locali del partito devono quindi, nell'ambito di questa linea politica generale, assumere tutte le iniziative adeguate alla realtà delle diverse situazioni e non lasciarsi rinchiudere in alcun schematismo». A quanto sembra, siamo alquanto lontani dall'invito espresso subito dopo le elezioni di favorire maggioranze aperte al PCI.

Ancora più cauto è stato Mancini, il quale ha raccomandato «di evitare di subordinare tutti i comportamenti al puro dato elettorale, al fine di non incorrere in sbandamenti di segno opposto a quelli verificatisi dopo altre consultazioni elettorali. Sappiamo bene — ha aggiunto — che non esiste un preambolo Berlinguer e che esso è un'invenzione non dei socialisti e nemmeno dei comunisti, appartenendo semmai a una sfera di sollecitazioni tendenti a comprimere l'autonomia del PSI. Il partito — ha concluso — deve perciò portare avanti la sua linea, non ribaltarla sulla base delle indicazioni del voto e avendo chiaro che esistono situazioni diverse: al Nord è più facile fare giunte di sinistra, mentre al Sud questa possibilità non esiste nella stessa misura».

Il segretario del PSI, De Martino, ha dato anche un giudizio sulla situazione politica all'interno della DC: «Questo partito — ha detto — ha iniziato un processo di revisione, ma esso è ben lungi dal corrispondere alle esigenze di rinnovamento che si sono manifestate con il voto. Non si vede ancora emergere una linea politica alternativa a quella fino a ora seguita e non risulta chiaro su quali posizioni avviene il confronto interno. Il centrosinistra — ha concluso — continua ad apparire come la sola immutabile indicazione, senza che si proceda nemmeno a un esame approfondito e serio delle cause che lo hanno posto in crisi e hanno reso sempre più difficili i rapporti con il PSI, fino al punto di trasformarli in aperta e dura contrapposizione polemica. Anche il rinvio del dibattito per due settimane non giova al miglioramento di tali rapporti».

Il comitato centrale comunista, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato all'unanimità un lungo documento, nel quale si sottolinea l'urgenza di dar vita subito alle giunte regionali, provinciali e comunali. «I comunisti, dice l'ordine del giorno si impegnano a mandare avanti con la necessaria rapidità il confronto politico e programmatico che già è in atto in molte regioni, allo scopo di dar vita a giunte che poggino su larghe intese tra le forze democratiche e antifasciste, e che siano efficienti ed oneste».

Il comitato centrale comunista ribadisce inoltre «la necessità di nuovi indirizzi e metodi di governo. Ogni tentativo di eludere una nuova politica aggraverebbe la crisi generale del Paese. Le questioni più urgenti da affrontare sono la politica economica, il risanamento e la moralizzazione della vita pubblica, la riforma della pubblica amministrazione, la difesa dell'ordine democratico e antifascista e della sicurezza dei cittadini». I comunisti giudicano grave il modo con cui i democristiani affrontano la loro crisi interna «senza partire dai problemi e dalle esigenze del Paese e senza una riflessione autocritica seria».

Marina Alessi

La situazione

Il presidente del consiglio ha iniziato le consultazioni con i partiti di centrosinistra, che dovrebbero portare alla stesura di un programma di accordo minimo, per mezzo del quale il governo riesca a lavorare fino all'autunno. Per primi si sono recati a Palazzo Chigi i socialdemocratici, nella prossima settimana sarà la volta dei socialisti, dei democristiani e dei repubblicani. Intanto è rientrata la minaccia di caduta del governo, dovuta alle eventuali dimissioni dei ministri Donat Cattin e Sarti. Sia il vicepresidente del consiglio La Malfa che il segretario della DC Fanfani hanno esortato a non provocare crisi al buio.

Sul problema delle giunte locali si sono soffermati i socialisti e i comunisti. I primi si sono dimostrati più cauti nel raccomandare alleanze aperte al PCI, ma hanno ribadito che la linea che li muove è priva di «schematismi». I comunisti hanno invece sollecitato la rapida formazione di giunte che poggino «su larghe intese democratiche e popolari».

Aria di crisi in casa liberale: ieri si sono dimessi i vicesegretari Biondi e Alessandrini, e otto parlamentari della corrente di sinistra hanno abbandonato la riunione della direzione per protestare contro Malagodi e Bignardi.

FERMENTO IN PORTOGALLO E ILLAZIONI SU NUOVI RIVOLGIMENTI

Costa Gomes minimizza le voci di crisi a Lisbona

Escluse dal Presidente fratture tra i dirigenti militari - «Lavorare di più»
D'ispirazione stalinista il progetto di costituzione elaborato dai comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 4

Con un insolito discorso alla radio e alla televisione, il Presidente portoghese Francisco Costa Gomes ha cercato di metter fine, questa sera, alle insistenti voci di una crisi del regime, e ha invitato i connazionali a chiacchierare di meno e lavorare di più, per permettere al paese di progredire senza difficoltà.

Dati i tentennamenti dimostrati dalle autorità di governo negli ultimi giorni su numerose questioni d'interesse nazionale, si era diffuso a Lisbona un certo fermento, assieme alla voce secondo cui era imminente un nuovo rivolgimento nelle alte sfere: Costa Gomes ha stroncato ogni illazione, dichiarando che i dirigenti militari del paese sono tuttora compatti nei loro intenti, e che le voci contrarie vengono messe in circolazione da elementi interessati a ostacolare la marcia del paese verso la democrazia e il progresso.

Il Presidente (che sui teleschermi si vedeva solo in fotografia) ha parlato alla presenza del primo ministro, gen. Vasco Goncalves, e del capo della sicurezza militare, gen. Otelo Saraiva de Carvalho. «Una vera e propria offensiva di voci tendenziose — ha detto Costa Gomes — ha creato un'atmosfera di agitazione e di ansia, e un clima molto favorevole a situazioni controrivoluzionarie. Il denominatore comune di queste voci è l'idea di seri antagonismi nelle forze armate e nel "consiglio della rivoluzione". Si tratta — ha proseguito Costa Gomes — di mere illazioni, che sono giunte a pronosticare colpi di stato di ufficiali "radicali"».

«Non nego — ha poi dichiarato il Presidente portoghese — che esistano divergenze d'opinione nelle forze armate, costituite da uomini liberi che fanno parte di un popolo che cerca di realizzare se stesso. Il "consiglio della rivoluzione" ha l'abitudine di discutere liberamente prima di giungere a una decisione. Ma vi assicuro che siamo tutti coerenti nell'azione a difesa della pace e dell'ordine del popolo portoghese, e decisi a spuntarla attraverso la disciplina e il lavoro». Qui, il Presidente ha invitato i connazionali ad affrontare le necessità della crisi economica «con più azione e meno parole».

Intanto i comunisti hanno preparato, come altri partiti, un loro progetto di costituzione; interi brani della carta costituzionale comunista, specialmente quelli sui diritti del cittadino, sembrano presi pari pari dal documento sovietico del 1936, che Stalin definì «la sola costituzione veramente democratica del mondo». La costituzione del P.C.P., per esempio, dice che «I diritti e le libertà fondamentali non possono essere esercitati contro il regime democratico, contro l'unità e l'indipendenza nazionali, contro il processo rivoluzionario o per impedire la transizione al socialismo»; la costituzione stalinista diceva, più semplicemente, che i diritti civili vanno esercitati «in conformità con gli interessi dei lavoratori e al fine di rafforzare il sistema socialista».

Per quanto riguarda la libertà di pensiero, la costituzione di Stalin prevedeva garanzie per la libertà di parola, di stampa e di riunione «attraverso la messa a disposizione dei lavoratori e delle loro organizzazioni di tipografie, rifornimenti di carta, edifici pubblici, strade, impianti di comunicazione e ogni altra attrezzatura materiale per l'esercizio di questi diritti». Lo schema di costituzione del partito comunista portoghese garantisce la libertà di associazione e di dimostrazione, dando allo stato la responsabilità di «mettere a disposizione dei lavoratori e delle loro organizzazioni i mezzi materiali e i luoghi che siano requisito per l'esercizio di questi diritti».

Entrambi i documenti lasciano allo stato i poteri di controllo su chi e come possa godere di questi diritti; ma, mentre Stalin già controllava la macchina statale, il partito di Cunhal non ha questo potere; questo forse può spiegare perché sia stato più specifico circa la libertà di stampa, o piuttosto sulle sue limitazioni: «Tutti i cittadini — dice l'articolo 49 della costituzione comunista portoghese — hanno diritto all'informazione e la libertà di stampa è garantita». Ma «proibito e considerato reato è l'uso della libertà di informazione e dei mezzi di comunicazione per compiere atti controrivoluzionari nonché per difendere il fascismo, il colonialismo o il razzismo, o per propaganda guerrafondaia». Questa clausola «elastica» lascia allo stato definire che cosa possa essere considerato «controrivoluzionario».

Stephens Broening

SANGUINOSO ATTENTATO COMPIUTO DAI FEDAIN NEL CENTRO DEL QUARTIERE EBRAICO

Bomba araba falcia la folla a Gerusalemme: tredici i morti

Ma forse le vittime sono 14 - Una settantina di feriti, molti dei quali versano in gravi condizioni
Il micidiale ordigno a orologeria era stato celato in un frigorifero, abbandonato su un marciapiede

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 4

Una potente carica a orologeria, nascosta all'interno di un vecchio frigorifero, è scoppiata oggi nel centro della parte ebraica di Gerusalemme, uccidendo tredici passanti (ma forse le vittime sono quattordici; così risulta da un controllo effettuato presso gli ospedali) e ferendone una settantina, undici dei quali versano in gravi condizioni; tra le vittime figurano tre donne e due bambini.

La responsabilità dell'attentato — il più grave di questo tipo compiuto a Gerusalemme da quando esiste lo stato di Israele — è stata rivendicata dalle organizzazioni palestinesi aderenti all'«O.L.P.» di Yasser Arafat: non si può escludere che le forze armate israeliane decidano nelle prossime ore di compiere un'azione di rappresaglia, presumibilmente contro i campi di guerriglieri situati nel Libano meridionale.

L'esplosione — provocata da una ventina di chili di tritolo, collocati all'interno di un vecchio frigorifero, forse assieme a due proiettili di mortaio — è avvenuta alle 10 di questa mattina (le 9 italiane): il frigorifero era stato scaricato poco prima, da un camion, sul marciapiede d'angolo tra la piazza Sion e il viale Jaffa, uno dei punti più centrali e frequentati della città, accanto all'ingresso di un piccolo albergo, il «Ron».

Alcuni abitanti degli edifici vicini, insospettiti, hanno chiamato la polizia, ma la prima autopattuglia ad arrivare sul posto si trovava ancora a una cinquantina di metri di distanza quando la carica è esplosa, lasciando decine di morti e feriti sul terreno e mandando in frantumi le vetrine dei negozi in una vasta zona circostante.

Poco dopo, un'auto con a bordo alcune persone non identificate ha forzato un posto di blocco stradale approntato nei dintorni: si sono uditi uno o più spari di colpi d'arma da fuoco — che non hanno raggiunto nessuno — e non è stato possibile chiarire con certezza se a sparare siano stati gli agenti oppure gli occupanti del veicolo; le ricerche dell'auto e di coloro che si trovavano a bordo non hanno avuto finora alcun esito. Alcune centinaia di arabi sono però stati fermati e vengono attualmente interrogati nella speranza di individuare gli autori dell'attentato.

Poco dopo lo scoppio dell'ordigno, gruppi di ebrei si sono diretti verso la parte orientale di Gerusalemme, quella appartenuta fino al 1967 alla Giordania, e tuttora abitata da circa 70 mila arabi: la polizia li ha però indotti a tornare indietro e non si sono avuti incidenti. Il ministro della polizia, Shlomo Hillel, e il sindaco della città, Teddy Kollek, hanno lanciato attraverso la radio un appello alla calma, invitando la gente a non far nulla «che possa compromettere la coesistenza pacifica tra gli arabi e gli ebrei» di Gerusalemme. Sul luogo dell'attentato si sono recati, poco dopo l'esplosione, anche il primo ministro, Yitzhak Rabin, e il ministro della difesa, Shimon Peres: quest'ultimo ha annunciato un immediato rafforzamento delle misure di sicurezza in città e altrove.

Quello di questa mattina è il più grave attentato di questo tipo mai compiuto a Gerusalemme; se si escludono gli attacchi effettuati dai terroristi palestinesi in varie località israeliane con la cattura di ostaggi, bisogna risalire al 1968 per trovare un numero altrettanto alto di morti: il 22 novembre di quell'anno, sempre a Gerusalemme, nel centrale mercato di Mahane Yehuda, duecento chili di tritolo nascosti a bordo di un'auto abbandonata provocarono la morte di tredici persone.

Per ore, dopo l'attentato odierno, non è stato possibile conoscere il numero esatto delle vittime: secondo i dati ufficiali forniti dalla polizia, i morti sarebbero 13 e i feriti 72, 32 dei quali ricoverati in ospedale e gli altri già dimessi dopo una sommaria medicazione; tuttavia, da un controllo presso gli ospedali, risulta che i morti sono 14 e i feriti 75.

Dopo il primo comunicato dell'agenzia «Wafa», con cui i terroristi palestinesi rivendicavano la paternità dell'attentato, una successiva dichiarazione della medesima agenzia ha affermato, questo pomeriggio, che un secondo commando di guerriglieri «ha attaccato le truppe israeliane accorse sul luogo dell'esplosione e ha inflitto loro ulteriori perdite». Secondo la «Wafa», il commando autore dell'attentato dinamitardo era intitolato a Farid Bowbly, un ufficiale appartenente ad «Al Fatah» (la maggiore delle organizzazioni palestinesi), ucciso nel gennaio scorso nella città di Nablus, sulla riva occidentale del Giordano, «mentre compiva il suo sacro dovere».

Fabio Cannillo



Telefoto Ansa-Upi
Gerusalemme — I vigili del fuoco estinguono i focolai d'incendio seguiti all'esplosione

I COLLOQUI A ROMA FRA L'INGLESE CALLAGHAN E RUMOR

A LONDRA PREME UN'EUROPA UNITA SUI PROBLEMI ESTERI

Soprattutto con gli Stati Uniti necessita uno «stretto collegamento»
Da parte italiana si è insistito sui problemi agricoli e istituzionali

Roma, 4

Il processo di integrazione europea e l'atteggiamento dei Nove di fronte ai maggiori problemi internazionali sono stati l'argomento principale delle conversazioni svoltesi ieri ed oggi, a Villa Madama, tra il ministro degli esteri Rumor e il suo collega britannico Callaghan, che oggi ha concluso la sua visita in Italia, almeno per quel che riguarda gli impegni ufficiali. Soprattutto le quasi tre ore di conversazioni di ieri sera sono state dedicate ai problemi della Comunità e lo confermano i brindisi che i due ministri si sono scambiati a pranzo.

L'Italia ha assunto, infatti, dal 1.o luglio la presidenza della CEE ed è stata questa l'occasione per esaminare il programma di questo semestre con un «partner» che, dopo il referendum del 5 giugno, ha abbandonato gran parte man (non tutte) delle incertezze nei confronti della integrazione europea. Le conversazioni di stamane, circa due ore, sono state invece dedicate al problema internazionale del momento, cioè alla convocazione della fase finale della conferenza sulla sicurezza europea, alle due crisi del Mediterraneo, Cipro e Medio Oriente, ai problemi dell'energia e ai rapporti Europa-Stati Uniti.

Nel brindisi di ieri sera, Callaghan ha detto che la Gran Bretagna farà il possibile perché «la presidenza tenuta dall'Italia sia un grande successo». Dopo l'«imponente» sì degli inglesi, «la politica britannica di piena partecipazione al lavoro della Comunità ha ora l'appoggio di un comprovato sostegno popolare». Callaghan però ritiene che occorra indirizzare lo sforzo nei settori dove «ha più possibilità di essere benefico». Non è, per il ministro britannico, il caso della politica economica ed industriale.

Dove invece bisogna spingere è sull'unità in politica estera. Callaghan ha citato l'atteggiamento della Comunità nei confronti del terzo mondo e dei problemi delle materie prime, quello nei confronti della crisi nel Medio Oriente, dei rapporti con l'URSS e con gli Stati Uniti, dei negoziati mondiali sul commercio e le tariffe. Soprattutto con gli Stati Uniti occorre «uno stretto coordinamento» anche perché con essi vi sono interessi comuni in materia di sicurezza e di difesa.

Da parte italiana, di fronte a queste affermazioni fatte da Callaghan anche nei colloqui, si è invece sottolineato l'interesse che per il nostro Paese ricopre, ad esempio, un riesame a fondo della politica agricola, e si è anche affermato che questo semestre non deve passare senza progressi sul piano istituzionale. Tra l'altro, il 10 luglio il Parlamento europeo dovrà discutere l'ampliamento dei propri poteri e giace ancora nei cassetti la questione del suffragio universale. Comunque, si è preso atto della «buona volontà» britannica.

Per quanto riguarda la politica energetica della CEE, di cui si è parlato stamane, da parte italiana si è espressa la volontà di giungere, entro dicembre, a qualche risultato. Almeno un inizio — si è detto — è indispensabile, anche perché in altre sedi, cioè nell'AIE, manca la presenza di uno dei Nove, la Francia. Callaghan ha «ascol-

Continua in 2.a pagina

GLI INGLESI IN FRIULI



PORDENONE — *Con azioni tattiche a fuoco, alle quali hanno preso parte una compagnia di paracadutisti e una batteria di artiglieria britanniche (sopra nella telefoto Ansa), tre compagnie di carri e un gruppo di artiglieria semovente della Divisione «Ariete» e una compagnia di bersaglieri, appoggiati da elicotteri e cacciabombardieri italiani e della «RAF», si è conclusa nel Pordenonese — alla confluenza dei fiumi Meduna e Cellina — l'esercitazione Nato «Dashing Impact '75». All'operazione hanno assistito il segretario generale della Nato, Luns, il generale Haig, comandante supremo alleato in Europa, l'ammiraglio Johnston, comandante delle forze alleate nel Sud Europa, i capi di S.M. della difesa, Viglione, e dell'esercito, Cucino.*

RALLENTATE DALL'OMERTA' LE INDAGINI SUL TRUCE DELITTO DI NICASTRO

Una vendetta della mafia calabrese l'«esecuzione» dell'avvocato Ferlaino?

Il magistrato non faceva mistero di voler combattere a fondo la famigerata «ndrangheta»

Catanzaro, 4

Si sono svolti nel pomeriggio di oggi, a Lamezia Terme, i funerali dell'avvocato generale dello Stato Francesco Ferlaino, abbattuto ieri a colpi di lupara da ignoti killers dinanzi alla sua abitazione di Nicastro: la salma è stata esposta nell'aula del tribunale di Lamezia Terme, e poi trasportata a spalla dai magistrati presenti fino alla cattedrale, dove il vescovo ha celebrato il rito funebre; tra la numerosa folla che accompagnava il feretro erano il ministro Reale, esponenti politici, magistrati e autorità militari.

In mattinata il corpo dell'avv. Ferlaino era stato sottoposto ad autopsia; è stato confermato che il magistrato è stato colpito da due pallettoni sparati da un fucile a canne mozze: uno lo ha colpito alla schiena, l'altro gli ha spappolato il volto. Le indagini sullo sconvolgente delitto continuano, in tutta la Calabria, ma finora senza alcun esito (anche per la forte omertà che lega gli ambienti delinquenziali calabresi); lo stesso paese dove viveva l'avv. Ferlaino è ritenuto fra quelli con il più alto indice di malavita organizzata: «A Nicastro — si dice — anche i cani vanno armati».

Battute e perquisizioni domiciliari sono state compiute in tutta la provincia di Catanzaro e anche in molte zone del Reggino, dove negli ultimi tempi si è avuta una recrudescenza della criminalità, con delitti di tipo mafioso; finora non è emerso alcun elemento nuovo, né è stata ritrovata l'auto usata dai banditi: secondo alcune testimonianze la vettura sarebbe stata una «Fiat 128», secondo altre una «BMW». Non è stato neppure accertato se a bordo vi fossero, in tutto, due o tre persone.

Le ipotesi sul movente del delitto sono molte: fra esse, trova consistenza quella di una vendetta della mafia calabrese, chiamata «Ndrangheta». Il magistrato ucciso non faceva mistero di voler estirpare il germe della mafia, e aveva assunto il coordinamento delle indagini dei più clamorosi sequestri calabresi fra i quali, oltre ai rapimenti del cavaliere del lavoro Giuseppe Cali e dei coniugi D'Ippolito, si ricorda quello di Francesco Cribari, il ragazzo di dieci anni, figlio del presidente dell'Opera della valorizzazione della Sila. Ferlaino, inoltre, aveva presieduto nel 1972 il processo in appello contro i mafiosi siciliani e si era opposto, negli ultimi tempi, al trasferimento nelle carceri calabresi di Pino Scriva, ritenuto uno dei presunti «boss» della «ndrangheta» calabrese.

Le indagini sul delitto di Nicastro sono state estese anche a Napoli: gli investigatori stanno infatti esaminando la vicenda del cosiddetto «piano Dattilo», e cioè il disegno criminoso che un gruppo di malviventi aveva preparato, nell'ottobre scorso, per vendicare l'arresto del capo dell'«anonima sequestri» di Lamezia Terme, Michele Dattilo. Il «piano» avrebbe dovuto condurre all'evasione del pre-

Continua in 2.a pagina

DUE FERMI

Catanzaro, 4

Due noti pregiudicati, Giulio Pannuti, di 35 anni, e Paolo Caracciolo, di 37, sono stati fermati a un posto di blocco nei pressi di Rossano Calabro, in provincia di Cosenza: sulla loro auto sono stati rinvenuti un fucile da caccia e una pistola. Sul conto dei due (che attualmente sono sotto interrogatorio) gravano sospetti in relazione all'omicidio dell'avv. Ferlaino.

VASTE ALLUVIONI anche in Romania

Vienna, 4

Il maltempo, dopo aver flagellato nei giorni scorsi Austria e Jugoslavia, ha investito oggi la Romania: l'agenzia «Agerpress» riferisce che quasi tutti i fiumi del paese sono in piena, in seguito a piogge torrenziali che hanno superato i 180 litri per metro quadro; le province del Sud sono state colpite con particolare durezza.

La gravità della situazione è apparsa chiara da un discorso radiotelevisivo pronunciato ieri dal Presidente Ceausescu, il quale ha esortato i romeni ad adoperarsi decisamente per l'attuazione del piano economico, in modo che lo sviluppo sociale ed economico non sia bloccato dalle «catastrofiche alluvioni». I dirigenti romeni ricordano evidentemente le gravi alluvioni del 1970, che costarono la vita a 250 persone e provocarono danni «più gravi della guerra mondiale». *(Ap)*

IN JUGOSLAVIA

SUICIDI DUE ROMENI per non venir rimpatriati

Belgrado, 4

Tre giovani romeni che avevano varcato clandestinamente la frontiera jugoslava hanno ingerito veleno perché temevano di essere respinti nel loro paese: due di essi Ion Braban e Onisim Babici, ambedue di 22 anni, sono morti, mentre Eufrosija Braban, di 18 anni, è stata salvata dopo le cure cui è stata sottoposta nell'ospedale di Vrsac, una città situata a 80 chilometri a Nord di Belgrado.

I tre giovani, dopo aver varcato clandestinamente il confine, hanno fermato la prima automobile che hanno incontrato; la vettura era però guidata da un doganiere, è i giovani sono fuggiti; trovati in seguito dalla polizia, hanno ingerito il veleno. Pur non essendoci un accordo tra i due paesi, in generale le autorità jugoslave respingono i cittadini romeni fermati in territorio jugoslavo per aver varcato illegalmente la frontiera.

(Ansa - Afp)

QUANDO NON E' GARANTITA LA STABILITA' DEL POSTO DI LAVORO

Disoccupazione: gli operai hanno diritto all'indennità

Nessuna disparità con il trattamento già previsto per gli impiegati
Ribadita dalla Consulta la legittimità dello statuto dei lavoratori

Roma, 4

Anche gli operai, al pari degli impiegati, quando ad essi non sia garantita la stabilità del posto di lavoro, avranno diritto all'indennità di disoccupazione. Lo ha stabilito la Corte costituzionale, dichiarando in parte illegittimo l'articolo 32 della legge 29 aprile 1949 ed eliminando in tal modo una disparità di trattamento creata dalla norma in questione. L'illegittimità della norma, per violazione del principio della uguaglianza articolo 3 della Costituzione) è stata riconosciuta nella parte in cui escludeva appunto gli operai, a differenza degli impiegati, dall'assicurazione contro la disoccupazione.

Nella loro sentenza i giudici della Consulta hanno osservato tra l'altro che l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria copre il rischio della mancanza di lavoro, e senza lavoro possono venirsi a trovare tutti i dipendenti di enti pubblici, quando non abbiano stabilità di impiego, a prescindere dalla loro condizione di «impiegati» o di «operai». «La legge del 1949 crea dunque — hanno concluso i giudici — a parità di condizioni di bisogno, una situazione deteriore per gli operai rispetto agli impiegati».

Illegittime sono state anche dichiarate, con un'altra sentenza depositata stamani, due disposizioni di legge sulle pensioni dei medici. Sono l'articolo 18 del R.D. primo maggio 1930 n. 680 e 11 della legge 6 luglio 1939 n. 1935. La Corte costituzionale le ha riconosciute entrambi illegittime, per violazioni dell'articolo 36 della Costituzione, nelle parti in cui escludono, per il medico che sia già iscritto alla cassa per le pensioni ai sanitari, per una data attività professionale, il trattamento di pensione relativo al servizio da lui prestato, contemporaneamente, in un istituto di assistenza e beneficenza. Secondo quanto hanno affermato i giudici nella loro sentenza, «può anche ammettersi che le istituzioni di beneficenza, per le loro finalità sociali, siano esonerate, in casi particolari, dall'obbligo delle contribuzioni assicurative per i propri dipendenti. Il precetto costituzionale, però, non ammette che sia il lavoratore a soffrirne».

Con le altre sentenze, due delle quali in materia regionale, sono state respinte perché infondate o inammissibili le eccezioni sollevate. Una di queste eccezioni riguardava lo statuto dei lavoratori. Nella relativa sentenza i giudici hanno riaffermato la piena legittimità dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori in forza del quale al lavoratore ingiustamente licenziato, il datore di lavoro, oltre a reintegrarlo nel posto, deve, per il periodo compreso tra il licenziamento e la sentenza del pretore che lo riconosce invalido, una somma eventualmente maggiore, ma comunque non minore di cinque mensilità di paga. La Corte costituzionale ha respinto la tesi sostenuta dai pretori di Roma, Senigallia e Desio, secondo i quali il lavoratore rimasto libero che abbia trovato un'altro lavoro, otterrebbe così un ingiustificato arricchimento. (Ansa)

ARRESTATO QUINDICENNE con 20 chili di dinamite

Bari, 4

Un ragazzo di 15 anni, V.S. è stato arrestato a Monopoli (Bari) dai carabinieri per essere stato trovato in possesso di 52 candelotti di dinamite, del peso complessivo di 20 chilogrammi, un centinaio di detonatori e trenta metri di miccia.

I militari hanno sorpreso il ragazzo nelle prime ore di stamani mentre trascinava in una strada della cittadina costiera un sacco con materiale pesante una ventina di chili. (Ansa)

LA CRISI NELLA CISL

SCALIA RINUNCIA ALLA SCISSIONE?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

L'assemblea delle strutture della minoranza della Cisl, guidata da Scalia, è stata rinviata di dieci giorni rispetto alla data fissata in un primo tempo per l'11-13 luglio. Il comitato di coordinamento della minoranza Cisl ha infatti stabilito che l'assemblea si terrà dal 21 al 22 luglio, subito dopo il consiglio generale della Cisl (16-18 luglio), che deve appunto discutere i rapporti tra maggioranza e minoranza e, subito dopo il consiglio nazionale della Democrazia Cristiana (19-21 luglio), dal quale dovrà uscire il nuovo assetto del partito.

La decisione, presa da Scalia e dai suoi amici, viene giudicata dagli osservatori della politica sindacale come un ridimensionamento delle possibilità di manovra del leader della minoranza: in pratica, si dice, Scalia si rende conto che l'ormai scontata scissione fissata per il giorno 13 luglio non potrà aver luogo proprio perché le forze che la seguirebbero nella fondazione di un nuovo sindacato si sono notevolmente assottigliate. Per questo, la decisione di prendere tempo e attendere il chiarimento nella DC.

Come è noto, infatti, negli ultimi tempi quattro categorie, delle dieci sulle quali poteva contare la minoranza si sono dichiarate contrarie a una scissione; nelle altre forti opposizioni interne non vogliono «avventure». Queste posizioni, che si identificano nella linea del segretario della FISBA Sartori, si sono manifestate apertamente da quando Scalia ha cominciato a parlare con sempre maggiore insistenza di scissione e di fondazione di un nuovo sindacato.

A questo punto, con la decisione di rinviare l'assemblea delle strutture della minoranza, l'ipotesi della vera scissione appare saltata, mentre resta credibile quella di una «mini-scissione» con l'uscita dalla Cisl di Scalia e dei suoi più stretti collaboratori.

La decisione di rinviare l'assemblea delle strutture di minoranza al 21 luglio è motivata da un documento del comitato di coordinamento, nel quale si dice che è stata presa «allo scopo di effettuare una definitiva e globale verifica della situazione». Nella nota si afferma anche che l'assemblea verrà svolta indipendentemente dall'effettuarsi della riunione del consiglio generale della Cisl del 16-18 luglio. Lo stesso documento informa che il 14 luglio si riunirà nuovamente il comitato di coordinamento per valutare le eventuali «risultanze» del confronto tra la segreteria confederale e la commissione della minoranza stessa e che il 19 e il 20 luglio si terranno i consigli generali delle federazioni delle strutture del gruppo di minoranza «per una verifica della situazione».

R. R.

UNO STRUMENTO TUTTORA VALIDO

Paolo VI rilancia l'Azione Cattolica

L'aver perso spesso frutti preziosi e tempo è stato anche colpa di certi sacerdoti

Città del Vaticano, 4

«Noi riteniamo tuttora l'Azione Cattolica uno strumento validissimo, anzi primario di apostolato». Lo ha detto Paolo VI rivolgendosi a cinquecento assistenti ecclesiastici dell'Azione Cattolica Italiana ricevuti stamane in Vaticano. Il Papa, citando i documenti conciliari sulla funzione del laicato, ha affermato che esso «va incoraggiato e incanalato nel grande alveo della fedeltà cattolica perché ha un suo proprio carisma per l'animazione cristiana delle realtà temporali, nella leale e franca dipendenza con la gerarchia».

«L'Azione Cattolica — ha proseguito Paolo VI — ha subito anch'essa delle prove negli anni passati, e non lo vogliamo certo ignorare: ma non crediamo di esagerare dicendo che se un vento troppo forte di novità o di intolleranza ha talora fatto perdere qui, come in altri campi frutti preziosi e tempo, che solo ora si sta recuperando, è stato spesso perché da certi sacerdoti non è venuta quella parola che si attendeva, quella luce che si desiderava».

«Sta in voi, sacerdoti carissimi — ha soggiunto il Papa — guidare, illuminare, sostenere e, se necessario, correggere. Sta in voi aiutare gli associati delle varie ramificazioni dell'Azione Cattolica, a curare la loro formazione spirituale, lasciandoli poi agire di conseguenza secondo la formazione ricevuta. Sta in voi adempire il ruolo dei mediatori fra il laicato e la realtà viva della sacra gerarchia: essere diaframmi viventi che facilitano l'osmosi affinché sia assicurata continuamente quella comunione che solo può mantenere vive le associazioni».

Il Papa ha poi indicato nella fede, nella fedeltà al magistero e nel coraggio le doti che i sacerdoti debbono avere per poter svolgere il loro apostolato nell'ambito dell'Azione Cattolica. Soffermandosi sulle prospettive future dell'Azione Cattolica, Paolo VI ha poi detto che occorrerà lavorare sodo, e specie sui campo dell'evangelizzazione, dell'illustrazione della dottrina sociale della Chiesa, dei principi morali, della cultura cattolica. Ma vi è un campo che ci sta particolarmente a cuore — ha concluso Paolo VI — e che vogliamo espressamente citare: quello della gioventù nel momento in cui si sta manifestando un risveglio. (Ansa)

INDAGINI IN PUGLIA su un broglio elettorale

Taranto, 4

Indagini sono in corso da parte di magistratura e carabinieri su un presunto caso di broglio elettorale a Martina Franca; comune a trenta chilometri dal capoluogo. Secondo la denuncia presentata dal primo dei non eletti della lista della Democrazia cristiana per le elezioni comunali, Antonio Zizzi sarebbero state compiute irregolarità in una sezione cittadina nell'assegnazione dei voti di preferenza al candidato democristiano Martino Giuliani.

Zizzi, infatti, si sarebbe accorto che su una delle copie dei verbali della sezione risulterebbero assegnati a Giuliani trentaquattro voti, mentre su un'altra ne risulterebbero solo quattro.

CACCIA IN TOSCANA AI QUATTRO BANDITI E AL LORO PRIGIONIERO

MOLTI MISTERI NEL CASO DELL'ARGENTINO SEQUESTRATO

Gli investigatori stanno cercando di mettere a fuoco la complessa personalità dell'eccentrico ingegnere - Amicizie «particolari» e, forse, traffici illeciti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 4

Nessuna notizia dell'ingegnere argentino Alfonso de Sayons, rapito nel pomeriggio di ieri da quattro giovani banditi armati di mitra e pistole nella sua villa di Uccellare di Rignana, presso Greve in Chianti: carabinieri e agenti di pubblica sicurezza lo hanno cercato in tutto il Chianti, ma con esito negativo; all'imponente battuta hanno partecipato anche due elicotteri e alcuni cani-poliziotto.

Gli inquirenti stanno intanto cercando di mettere a fuoco la complessa personalità del de Sayons, nell'intento di accertare il movente del sequestro, che fino a questo momento non appare molto chiaro; il de Sayons era nato a Buenos Aires, ma risiedeva a New York; era scapolo e trascorreva il suo tempo tra Parigi (dove risiede un suo fratello, conte Leon de Sayons) e Londra. Alcuni mesi dell'anno, soprattutto in estate, li passava nella sua villa di Rignana, che aveva acquistato nell'agosto del 1971; quando la comprò, essa era uno dei tanti cascinali abbandonati dai contadini: il de Sayons l'arredò con costosi mobili d'antiquariato e con una ricercatezza e uno sfarzo tutti particolari; vi costruì anche una piscina e vi piantò molti fiori.

La ricercatezza dell'arredamento e le numerose bottiglie di profumo sparse qua e là hanno fatto sorgere, già ieri, l'ipotesi che il de Sayons coltivasse amicizie «particolari»: il sospetto è stato confermato, stamani, dalla squadra del buon costume di Roma, dalla quale l'ingegnere era molto conosciuto. La voce che il de Sayons prediligesse le amicizie maschili circolava anche a Greve, dove egli si faceva chiamare «conte» o «ingegnere».

Alfonso de Sayons era un uomo strano e, pare, molto ricco: da dove gli venisse il denaro non è stato ancora accertato. Secondo una voce giunta agli inquirenti, ma ancora non accertata, sembra che trafficasse in quadri: fino a qualche anno fa possedeva una grossa proprietà a Tivoli e pare se ne sia disfatto perché qualcuno aveva minacciato di incendiargliela.

Ma, anche se facoltoso, il de Sayons non dispone di molto denaro liquido; a Greve si ricorda un episodio che rischiò di risolversi con una lite giudiziaria: uno del posto aveva fatto molti lavori per lui e, a presentazione di fattura (una fattura piuttosto sostanziosa), si sentì dire di aspettare qu[...] che mese perché, fino ad ag[...]sto, l'«ingegnere» non avreb[...] avuto nemmeno una lira; i so[...]di — un paio di centinaia [...] milioni — arrivarono alla da[...] da lui indicata, e il conto [...] saldato.

Gli investigatori hanno chi[...]sto anche la collaborazione de[...]l'Interpol, nella speranza ch[...] le informazioni della poli[...] francese, statunitense e arge[...]tina possano aprire uno spi[...]glio sulle cause del rapimen[...] Una speranza è affidata a u[...] libretto (una specie di dia[...] scritto in francese, spagnolo [...] inglese) che l'ingegnere cust[...]diva in un mobile: il libret[...] è stato consegnato a un'inte[...]prete, con l'incarico di dec[...]frare lo scritto.

L'appartamento del de S[...]yons è al primo piano del[...] villa: la sua camera da let[...] si apre su un bagno color a[...]gosta, pieno di specchi e [...] accessori in stile con il to[...] fastoso di tutta la casa. [...] la vista su una valle incan[...]vole, punteggiata di olivi. [...] pomeriggio di ieri, il «con[...] faceva la siesta, quando è s[...]to bruscamente svegliato d[...] quattro banditi che aveva[...] già immobilizzato il guardia[...] Onofrio Colombo, di 53 an[...] e la moglie di questi, An[...] Arrigo, di 48 anni, entram[...] originari di Campobello di [...]cata, in provincia di Agrigen[...]

Il Colombo ha fatto ques[...] racconto: «Poco prima delle [...] mi trovavo nella parte pos[...]riore della villa, per taglia[...] l'erba, quando ho visto dei g[...]vani vicino alla piscina. [...] pensato che fossero entrati [...] nascosto per fare il bagno. [...] sono avvicinato per invita[...] ad andarsene. A questo pun[...] si sono fatti avanti due gio[...]ni armati di pistole e, da u[...] altra parte, ne sono sbucati [...]tri due. "Stai buono, non fa[...] scherzi che non ti faccia[...] nulla, dicci dov'è il signor [...]gegnere" mi hanno detto c[...] accento toscano. Ho rispos[...] che stava dormendo e allo[...] mi hanno chiesto dove si t[...]vava».

I quattro banditi hanno [...]stretto il Colombo a segui[...] nel giardino d'inverno, dove [...] hanno legato mani e piedi [...] gli hanno messo un nastro ad[...]sivo sulla bocca; poi sono [...]dati in cucina, dove la mog[...] del Colombo stava scalda[...] il caffè. Hanno legato anc[...] lei, mettendole pure un nas[...] adesivo sula bocca. A ques[...] punto sono tornati a ripren[...]re il Colombo e, dopo aver[...] slegato solo i piedi, lo han[...] costretto ad accompagnarli n[...] la stanza del de Sayons. «[...] chi è?» ha gridato l'ingegne[...] appena l'hanno svegliato. U[...] dei banditi ha risposto: «S[...] calmo, non le facciamo del m[...]le. Ci dica dove sono i sold[...] e gli hanno puntato contro [...] pistole.

«Ma cosa volete da me? [...] ho soltanto ventimila lire, i s[...] di lì tengo in banca» ha rib[...]tuto l'uomo. I banditi non [...] hanno creduto e si sono me[...] a rovistare in tutti i cass[...] dei mobili. Alla loro attenzio[...] sono sfuggite 350 mila lire, c[...] si trovavano in mezzo a un p[...]saporto. Dopo aver buttato [...]to all'aria, i quattro band[...] hanno legato il Colombo pe[...] piedi e lo hanno costretto [...] sdraiarsi a terra; poi si so[...] impossessati di due coper[...] come se avessero intenzione [...] dormire all'aperto, e hanno [...]timato al de Sayons, semp[...] sotto la minaccia delle ar[...] di seguirli. Il Colombo ha s[...]tito due auto allontanarsi: [...] era quella dell'ingegnere, [...] «Ford Escort» con targa fr[...]cese. Prima di allontanar[...] hanno travasato la benzina d[...] l'auto del Colombo in que[...] del de Sayons.

I quattro banditi sono ri[...]sti nella villa circa mezz'o[...] la donna è stata la prima a s[...]garsi, poi ha tagliato le co[...] che legavano il marito, e ha [...]lefonato ai carabinieri di G[...]ve in Chianti. «Erano dei [...]gazzi, giovanissimi e nervo[...] Non li avevo mai visti pri[...] ha detto il Colombo. Gli inq[...]renti però non escludono [...] il conte li abbia conosciuti [...]rante i suoi «svaghi» fiorenti[...] pare infatti che il de Sayo[...] frequentasse la sera, con u[...] certa assiduità, i locali nott[...]ni di Firenze.

Fulvio Apollonio

ESAMINATI PRATICAMENTE TUTTI I PROBLEMI AZIENDALI

ACCORDO FATTO ALLA FIAT SUL «PULVISCOLO DI VERTENZE»

Rotazione sulle linee, perequazione salariale, aree professionali trasferimenti, addetti alla catena e mobilità i temi affrontati

Torino, 4

Dopo oltre 24 ore ininterrotte di trattative, le delegazioni della Fiat e delle organizzazioni sindacali hanno raggiunto oggi pomeriggio un accordo sui temi principali e ritenuti qualificanti del cosiddetto «pulviscolo di vertenze» riguardanti problemi interni aziendali. L'accordo è stato siglato nel primo pomeriggio all'Unione industriali di Torino, e riguarda essenzialmente i temi relativi alla: rotazione sulle linee, perequazione salariale; aree professionali; trasferimenti; norme per gli addetti alle linee di catena; mobilità, livelli retributivi. In tema di rotazione sulle linee, nell'ambito delle iniziative concordate nel settore dell'organizzazione del lavoro e al fine di favorire un' effettiva crescita professionale dei lavoratori, l'azienda si dichiara disponibile ad attuare un'istruzione programmata che mediante la rotazione su più postazioni di lavoro permetta l'acquisizione della terza categoria in tempi ridotti rispetto a quelli previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, con l'intesa che il lavoratore, anche dopo l'acquisizione della terza categoria, non potrà rifiutarsi di ruotare su qualsiasi posizione di lavoro nell'attività produttiva stessa. L'insieme dei problemi che riguardano l'attuazione su tutte le linee delle norme previste dai punti precedenti sarà esaminata congiuntamente e con periodicità prefissata a livello di ciascun stabilimento.

Per quel che si riferisce alla perequazione, da parte aziendale si riafferma, nello spirito dell'accordo del marzo 1974, che la gestione dei livelli retributivi individuali non persegue l'obiettivo di operare anomale differenziazioni salariali e avverrà nel rispetto dei sostanziali equilibri raggiunti a livello di gruppo Fiat, per le diverse categorie, tenendo conto di equilibrati criteri di giudizio sulla prestazione lavorativa.

L'accordo definisce anche le cosiddette «aree professionali». A questo proposito, l'azienda dichiara la propria disponibilità a portare a termine le verifiche eventualmente non completate in merito all'applicazione dell' inquadramento unico; essa continuerà compatibilmente con le esigenze tecnico-produttive, ad esaminare e ricercare soluzioni atte a valorizzare le capacità professionali dei lavoratori, promuovendone lo sviluppo attraverso arricchimenti, ricomposizioni, corsi professionali, eccetera. Di fronte a condizioni di lavoro successive all'introduzione di una diversa struttura tecnico-organizzativa che porti a un'ulteriore modifica dell'organizzazione del lavoro per le linee di montaggio, l'azienda dichiara la propria disponibilità a esaminare se la nuova organizzazione sarà tale da configurare aree sviluppabili mediante arricchimento o ricomposizione, al fine del conseguimento della quarta categoria sindacale.

In caso di trasferimenti collettivi tra sezioni diverse, la Fiat si impegna ad operare con la Flm una verifica congiunta per esaminare cause, modalità e criteri del provvedimento, utilizzando — compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative — i seguenti criteri in via prioritaria: volontario; anzianità di lavoro nel reparto di partenza; avvicinamento rispetto alla abitazione; disponibilità dei mezzi collettivi di trasporto; lavoratori studenti e nuclei familiari.

L'azienda dichiara la propria disponibilità a un esame preventivo con la Flm qualora vi siano ristrutturazioni che comportino sostanziali modifiche sugli organici, sulle modalità di prestazione e sulla professionalità degli addetti.

Quanto ai livelli retributivi degli operai di terza categoria, attualmente inferiori a 710 lire orarie, essi vengono allineati a tale valore a partire dal primo luglio 1975; l'azienda dispone anche il passaggio alla terza categoria, a partire dal primo marzo 1975, dei lavoratori della ex terza categoria con parametro retributivo superiore attualmente ancora inquadrati in seconda categoria. (Ansa - Italia)

Pannella alla sbarra



Telefoto Ansa

Roma — Si è aperto ieri il processo contro Pannella per istigazione a delinquere, apologia di reato e vilipendio, reati che avrebbe commesso nel '72, quando dirigeva «Notizie radicali». Il procedimento è ancora agli inizi per una lunga serie di eccezioni presentate dalla difesa

INIZIATO E SUBITO RINVIATO IL PROCESSO AL SERGENTE DELL'AERONAUTICA

«Quando gli ho gridato buffoni non sapevo che fossero carabinieri»

Sotgiu sostiene che i borghesi che filmavano la manifestazione di piazza Venezia dissero di essere giornalisti e appassionati di fotografia - Si riprenderà martedì

Roma, 4

Il sergente dell'Aeronautica Giuseppe Sotgiu sarà processato martedì dal tribunale militare di Roma. L'udienza odierna si è infatti conclusa con l'accoglimento da parte della corte della richiesta avanzata dai difensori avv. Giuseppe Sotgiu e Vittorio Marotta di concessione dei termini a difesa. I due legali avevano saputo solo ieri della celebrazione del processo.

Il sergente Sotgiu, nato a Osidda (Nuoro) il 1.o ottobre 1950, prima dell'arresto prestava servizio all'aeroporto di Ciampino alla direzione del servizio rilevazione e informazione voli. Davanti al tribunale militare (presidente gen. Renato Dorrucci; giudice relatore Ignazio Scuderi; P. M. Giuseppe Scandurra) deve rispondere del delitto pluriaggravato di insubordinazione con ingiurie nei confronti di superiori ufficiali (punito dagli articoli 189 e 47 nn. 2 e 4 del codice penale militare di pace e dall'art. 81 del codice penale) per avere pubblicamente in piazza Venezia e quindi in circostanze di luogo tali da suscitare pubblico scandalo e comunque alla presenza di molti militari offeso l'onore e il prestigio del maggiore dei carabinieri Luigi Caracò e del tenente dei carabinieri Massimo Mencagli rivolgendo loro la espressione «Buffoni, fate schifo». I fatti attribuiti secondo il capo di imputazione al sergente Sotgiu avvennero il 26 giugno nel corso di una manifestazione indetta dai sottufficiali dell'Aeronautica per sostenere le loro rivendicazioni salariali e per la garanzia di carriera. Secondo il rapporto dei carabinieri i sottufficiali riunitisi in piazza Venezia erano circa 300 e tutti in abiti borghesi. L'incidente, per il quale è stato poi arrestato il sergente, si è verificato quando il maresciallo dei carabinieri Francesco Scafati del nucleo investigativo che, in borghese, stava riprendendo con una cinepresa i manifestanti «veniva stretto dappresso — è scritto ancora nel rapporto — da alcuni convenuti che gli impedivano di lavorare».

A questo punto il maggiore Caracò unitamente al tenente Mencagli, entrambi in abito civile, si facevano avanti e l'ufficiale superiore, dopo essersi qualificato ad alta voce come ufficiale dei carabinieri, invitava gli astanti ad allontanarsi e il cineoperatore a proseguire il suo lavoro. Uno dei dimostranti, successivamente identificato per il sergente Giuseppe Sotgiu, dopo avere ripetutamente invitato il cineoperatore a riprenderlo perché bello, pronunciava all'indirizzo dell'ufficiale la frase «Buffoni, fate schifo».

Il sergente, dal canto suo, nell'interrogatorio reso al P. M. Scandurra ha precisato che quando si accorse che un gruppo di persone in borghese, fornito di cineprese e di macchine fotografiche, riprendeva i dimostranti, pensò che si trattasse di personale del Sid: si rivolse quindi ai colleghi per dire loro di rivolgere il viso verso l'Altare della Patria per non essere ripresi dagli operatori che si trovavano davanti al palazzo delle assicurazioni. Il sergente Sotgiu ha quindi dichiarato di avere chiesto a questi operatori chi fossero, ma di aver ricevuto risposte evasive, perché qualcuno gli disse di essere giornalista e altri di essere degli appassionati di fotografia.

L'imputato ha inoltre escluso che qualcuno gli abbia detto che questi borghesi fossero in realtà dei carabinieri né alcuno di loro si è qualificato come tale. La frase che lo ha portato all'arresto e alla grave imputazione di insubordinazione pluriaggravata contro ufficiali superiori (la pena va da 5 a 12 anni di reclusione) il sergente Sotgiu ha confermato di averla pronunciata all'indirizzo degli operatori vestiti in borghese e che non avevano rivelato la loro reale qualifica, ignorando quindi completamente che fossero dei militari. (Italia)

DUE MORTI E DUE FERITI per mancata precedenza

Cagliari, 4

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in modo grave in un incidente fra un'autovettura e un autotreno, avvenuto sulla superstrada «Carlo Felice» per una mancata precedenza. Le vittime sono Emilio Pusceddu, di 58 anni, e Sergio Sergi, di 30; le sorelle Idea e Isolina Meloni, di 59 anni, sono state ricoverate nell' ospedale di San Gavino Cagliari). Tutte e quattro sono di Oristano.

Secondo i primi accertamenti di polizia e carabinieri, il conducente di un autotreno carico di auto, proveniente da Sanluri e diretto a Cagliari, nell'immettersi sulla «Carlo Felice» non ha dato la precedenza all'«Alfetta 2000» guidata da Sergi, e diretta ad Oristano. L'urto è stato molto violento e Sergi e Pusceddu, sono morti sul colpo. Le due donne sono state sottoposte a un intervento chirurgico. La prognosi è riservata. (Ansa)

Callaghan a Roma



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro inglese Callaghan ricevuto da Leone

NUMEROSI GIOVANI IERI IN PIAZZA NAVONA

NUOVA MANIFESTAZIONE PER LA LEGGE SULLA DROGA

Roma, 4

La manifestazione indetta dal partito radicale per sollecitare il Parlamento a modificare la legge sull'uso della droga e per solidarizzare con Marco Pannella ha avuto luogo questa sera a piazza Navona alla presenza di un pubblico formato essenzialmente da giovani.

Durante la manifestazione Mario Appignani, un giovane noto per aver descritto in un libro le sue esperienze in orfanotrofi e istituto di rieducazione, ha acceso una sigaretta — a suo dire contenente marijuana — passandola anche ad altri giovani che erano con lui. Un funzionario del primo distretto di polizia, dott. Stabile, e alcuni agenti in borghese sono intervenuti per sequestrare la sigaretta e per identificare le persone che l'avevano fumata.

L'intervento di un folto gruppo di manifestanti che hanno circondato il funzionario e gli agenti ha favorito la fuga dei giovani. La sigaretta, comunque, è stata sequestrata e verrà esaminata nei laboratori della polizia scientifica, che dovrà stabilire se contiene o meno sostanze stupefacenti.

Frattanto, dopo una parentesi musicale e gli interventi di alcuni giovani che hanno denunciato la condizione precaria di quanti si trovano in galera per il semplice uso di droga leggera, hanno avuto luogo i discorsi ufficiali. Tra gli altri ha parlato anche l'on. Loris Fortuna (PSI) il quale ha detto che «senza l'azione dirompente di Marco Pannella, anche le denunce sulla "droga omicida" si perderebbero nelle nebbie dell' ignavia e del disinteresse generale».

Dopo aver tacciato di iniquità la legge vigente in materia di stupefacenti, Fortuna ha rivolto un appello alla magistratura affinché «interpreti la legge in modo tale da salvare i giovani dalla droga e da punire soltanto i trafficanti». Inoltre Fortuna ha auspicato che il governo emetta un decreto legge che «liquidi la legge del 1954, depenalizzi l'uso della droga, condanni gli speculatori e i trafficanti e istituisca centri di cura e di recupero sociale per i ragazzi». (Ansa - Italia)

A Londra preme

Dalla prima pagina

tato» queste tesi ed ha lasciato qualche speranza di una risposta affermativa di Londra. Per i rapporti con gli stati si è alla fine convenuto che l'intesa va cercata anche sulle questioni economiche e monetarie, ma che «non c'è nulla di male se talvolta i rispettivi interessi divergono».

Altro argomento affrontato stamane è stata la conferenza sulla sicurezza europea. Proprio in queste ore è in corso una riunione decisiva a Ginevra e i due ministri hanno dato, telefonicamente, alle delegazioni italiana e britannica istruzioni concordate, nel senso di impegnarsi per risolvere i due o tre problemi ancora aperti tra paesi orientali e occidentali, e di intervenire presso quei paesi (Romania, Jugoslavia, Turchia e Svizzera) che hanno problemi particolari che li inducono ad opporsi a una conclusione entro luglio.

I punti in questione riguardano il preavviso per le manovre militari, la reciprocità in materia economica, il seguito della conferenza. Per le manovre la difficoltà (riguardante soprattutto la Turchia) è nel determinare la distanza dai confini entro cui sorge la necessità del preavviso. Per quanto riguarda il «dopo», anche i sovietici sembrano ormai propensi ad accettare la proposta danese di tenere, tra due anni, una prima riunione di funzionari per verificare l'applicazione dell'accordo.

Si è parlato anche di Cipro e del Medio Oriente. Sia l'Italia sia la Gran Bretagna ritengono che la politica del «passo dopo passo» di Kissinger, malgrado l'opposizione più verbale che sostanziale dei sovietici, non sia inconciliabile con la necessità di riportare tutto a Ginevra, unica possibilità per una soluzione globale.

Prima di concludere la sua visita, Callaghan è stato ricevuto dal presidente del consiglio, e, successivamente, dal Capo dello Stato al Quirinale. Anche qui si è parlato soprattutto dell'Europa. (Italia)

Mafia

giudicato e all'uccisione di un commissario di polizia (nel quale fu indicato il dott. Surace, dirigente il commissariato di Lamezia) e di un magistrato, per il cui nome furono fatte solo ipotesi.

Il «piano Dattilo», che fu sventato dai carabinieri e dalla polizia, sarebbe stato preparato nel manicomio giudiziario napoletano di Sant'Eframo da due reclusi: Egidio Muraca, pregiudicato del Nolano, e Raffaele Cutolo, già condannato per omicidio. Questi ultimi, mediante la connivenza di una guardia di custodia, si sarebbero incontrati con esponenti mafiosi del Lametino, definendo il piano criminoso in tutti i particolari.

Il 9 ottobre, i carabinieri fecero però irruzione nella cella del penitenziario di Porto Azzurro, dove era rinchiuso Michele Dattilo: fu riscontrato che le sbarre erano già tutte segate e che il detenuto era in possesso di una pistola a canna lunga. Fu visto anche un motoscafo a breve distanza dalla colonia penale: gli occupanti riuscirono a fuggire. Si ritenne che il natante aspettasse Dattilo. (Ansa)

Dopo lo scacco elettorale

TEMPESTA IN CASA del partito liberale

Roma, 4

Polemiche, dimissioni e scambi di accuse hanno caratterizzato l'odierna riunione della direzione del partito liberale. La tempesta elettorale è stata causa, in un verso o nell'altro, di forti scossoni all'interno di tutte le forze politiche, ed è comprensibile, quindi, che la tensione sia maggiore specialmente all'interno di quelle componenti — ed il PLI è certamente una di queste — che hanno visto ridursi al lumicino la loro presenza nelle pubbliche amministrazioni.

Ciononostante, con ogni probabilità, nemmeno il presidente Malagodi e il segretario Bignardi potevano prevedere di dover affrontare una situazione interna tanto incandescente. Invece, fin dall'apertura dei lavori, è stata subito guerra. Il vicesegretario generale Biondi ha preso la parola per rassegnare le proprie dimissioni, poi respinte, dichiarandosi convinto « non solo dell'opportunità, ma della necessità che tutta la dirigenza del partito dovesse presentarsi dimissionaria al consiglio nazionale». Un atto politico che, come ha spiegato subito dopo lo stesso Biondi, «vuol essere un contributo, affinché il partito ritrovi in se stesso senza aprorismi, senza personalismi e con il massimo dell'unità, la forza e il coraggio che sono necessari per l'esercizio di un ruolo tra le forze di democrazia libera».

Sulla scia tracciata dal vicesegretario, si sono scatenate un attimo dopo le sinistre del partito. I senatori Valitutti e Premoli, e gli onorevoli Altissimo, Biasini, Bozzi, Cottone, Gerolimetto e Papa hanno addirittura abbandonato la riunione della direzione in segno di protesta, per il fatto che nell'ordine del giorno di convocazione del consiglio nazionale era stato inserito da Malagodi e da Bignardi il punto relativo alla convocazione del congresso del partito, sul quale la direzione, unica competente a deliberare, non si era affatto pronunciata. I due però hanno decisamente respinto le accuse di scorrettezza.

E' ovvio che la questione va al di là del semplice fatto tecnico. In realtà, l'ala sinistra del PLI ha colto al volo l'occasione della batosta elettorale per cercare di ribaltare gli equilibri interni. E non a caso sono stati usati accenti molto severi.

M. A.

Pellegrini palermitani intossicati dal cibo

Caserta, [...]

Centotrentaquattro fedeli [...] Palermo, provenienti da un p[...]legrinaggio a Roma in occasio[...] dell'Anno Santo, sono rima[...] intossicati dopo aver mangi[...] cibi avariati durante una co[...]zione al sacco nei pressi de[...] capitale. Tutti i pellegrini so[...] stati ricoverati nell'ospedale [...]vile di Caserta.

I fedeli erano partiti da R[...]ma con tre torpedoni e stava[...] facendo ritorno a Palermo qu[...]do si sono sentiti male. E[...] hanno dichiarato di aver m[...]giato pollo, fagiolini, formagg[...] pane, albicocche e di aver [...]vuto del vino. I resti delle co[...]zioni saranno esaminati da[...] esperti nelle prossime ore. (Ans[...]

Servan-Schreiber rinunci[...] alla presidenza radical[...]

Parigi, [...]

L'ex ministro delle rifor[...] Jean-Jacques Servan Schrei[...] ha rinunciato oggi alla pre[...]denza del Partito radicale fr[...]cese che avrebbe dovuto — [...] norma di statuto — abbando[...]re fra tre mesi, alla scadenza [...] suo secondo mandato bienna[...] In attesa del congresso radica[...] che si terrà in ottobre l'«int[...]rim» della presidenza è sta[...] assunto da Gabriel Peronnet, [...]gretario di stato per la pubb[...]ca amministrazione. (Ans[...]

Anni Quaranta

LA GUERRA, la fame e la pace, le persecuzioni e la libertà, le angosce e speranze; la laurea, il matrimonio, l'inizio della mia carriera di professore; i Germanici, gli Jugoslavi e gli Anglo-americani; l'Italia e il Territorio Libero: gli anni Quaranta sono un decennio e sembrano un secolo. Nei ricordi ritornano le note di Lili Marlen e di Rosamunda, il suono acuto delle sirene, la voce del colonnello Steevens, i discorsi di Hitler e di Mussolini, l'immagine di Churchill; bombe e parole, parole in molte lingue: vincere, Luftwaffe, stoj, OK. Tanti morti e tanti attimi felici, assaporati con l'avidità di chi sa che potrebbero essere gli ultimi. All'inizio di quel periodo sono ancora giovane, alla fine non lo sarò più.

Nell'estate del 1941 a Rabaz la guerra è lontanissima. Ci sono una dozzina di militari con una vecchia mitragliatrice che, non si sa come, dovrebbe proteggere la costa da un ipotetico sbarco. All'osteria, quando la radio trasmette il bollettino delle operazioni, bisogna alzarsi in piedi. Per il resto tutto è uguale agli anni passati. La vita trascorre piacevolmente tra gite in barca e amori al chiaro di luna. Non si ha assolutamente la sensazione che, di lì a poco, una tempesta d'odio e di sangue avrebbe sconvolto l'Istria. A Trieste l'atmosfera è diversa: molti soldati con i capelli bianchi e molte difficoltà di reperire certi generi alimentari. I primi allarmi non spaventerebbero nessuno se la contraerea non facesse spreco di granate contro velivoli nemici che probabilmente non ci sono.

Non mi richiamano alle armi perché sussistono delle incertezze sulla mia appartenenza alla razza ariana. Giunge il 25 luglio 1943. Una costruzione che sembrava granitica crolla come un castello di carta. Brevi momenti di felicità offuscati dal presentimento di una tragedia imminente. Qualche giorno dopo sono assegnato al 73.o reggimento di fanteria. Goffo, in una divisa grigioverde sdrucita e non adatta alla mia corporatura, sono l'emblema dell'Italia che va verso l'8 settembre.

I Tedeschi sono divenuti i padroni del nostro Paese. Riesco a sfuggire alla deportazione arruolandomi nell'U.N.P.A. che ha il compito della difesa aerea passiva. Con l'aiuto di un amico, dopo avere detto di essere in possesso del diploma di geometra che non ho mai conseguito, mi faccio assegnare alla squadra dei «tecnici» incaricati di controllare l'efficienza dei rifugi antiaerei nelle case private. Il mio capo, un siciliano, è un vero geometra e si vanta di aver costruito l'acquedotto del suo paese. Dopo la mia prima ispezione mi chiede notizie precise sulle «capriate». Ignoro completamente che cosa siano, ma riesco a celare la mia ignoranza con un uso prudente e ben dosato degli aggettivi.

Faccio un'infinità di cose: il «tecnico» all'UNPA, il professore al «Volta», l'assistente all'università. In realtà faccio assai poco perché c'è quasi sempre il pre-allarme o l'allarme. Entro in contatto con la Resistenza. Mi viene affidato il compito di portare dal centro alla periferia plichi di manifestini propagandistici e bombe a mano. Talvolta ho paura, più spesso mi sembra di giocare al cospiratore e sorrido di me stesso sentendomi un po' eroico e un po' ridicolo.

La città è tappezzata di manifesti nei quali, sotto l'immagine di un partigiano magro e lacero, c'è lo slogan «Fame, freddo, vane promesse di Tito. Torno a casa». I fascisti hanno ribattezzato la via principale della città «Corso Ettore Muti». Ma qualcuno, di notte, scrive sui muri delle case «Non muti il corso della storia». La radio locale termina le sue trasmissioni con l'inno a San Giusto. Abbiamo sempre fame e ci saziamo parlando di prosciutto, di tortellini, di saporite bistecche.

Si trascorrono lunghe ore nei rifugi, dove, dopo il bombardamento del 10 giugno '44, tutti accorrono portando in ampie borse gli oggetti più preziosi. Quel bombardamento ha sfatato la leggenda che Trieste non sarebbe mai stata colpita dagli aerei degli alleati. Quale milite dell'U.N.P.A. accorro con un motocarro nel rione di San Giacomo devastato. E' uno spettacolo allucinante: cadaveri sparsi dovunque, brandelli di carne, gente inebetita dal terrore che vaga senza meta o fruga tra le macerie o piange accanto al corpo di un suo caro; tanta polvere e tanto fumo. Siamo sorpresi da una seconda ondata. Vedo le bombe che cadono con un sibilo pauroso. Corriamo verso il motocarro. Il guidatore prende le curve ad una velocità pazzesca. Penso che mi sono salvato dalle bombe ma che finirò appiccicato contro qualche muro.

Un po' alla volta ci si abitua a vivere alla giornata e a non temere la morte. Più tardi, durante un combattimento, sentirò, quasi con indifferenza, fischiare le pallottole della mitraglia a pochi centimetri dal mio capo. Ma ho tanta voglia di vivere, di vedere la fine della guerra, di scoprire un mondo nuovo che, mi illudo, sarà dominato dal Bene, mentre in quello in cui vivo mi pare di trovare solo il Male. Non mi rendo conto che le persecuzioni, le paure, la fame creano spesso tra la folla degli oppressi un senso di fraterna solidarietà che, in seguito, sarà difficile ritrovare.

Gennaio del 1945. Partecipo a una cena in casa di amici. Si resta insieme dalla sera al mattino successivo perché c'è il coprifuoco e di notte non si può uscire. Ritrovo Maria che non mi aspettavo di rivedere. Alcuni anni prima ci eravamo voluti bene, poi lei si era sposata e, di lì a poco, era rimasta vedova. Provo una strana sensazione, come se fosse passato solo un attimo da quando ci scambiammo i primi baci. Quasi per incanto mi sembra di essere ritornato diciottenne. La amo di nuovo, come allora. Balliamo felici mentre il grammofono ripete decine di volte le note di «Tornerai». Gli amici sono scocciati di dover sentire sempre lo stesso motivo. Ma noi non ci accorgiamo di nessuno. Ha nevicato e la città è tutta bianca. Vado direttamente a scuola. Nella sua prima lettera Maria mi aveva scritto che, quand'era accanto a me, «sentiva un calore diverso da quello del sole o del ceppo». Quella frase un po' retorica mi torna a mente e mi commuove. Guardo gli allievi trasognato e felice. Forse si accorgono che sono cambiato. Interrogo, spiego, faccio e dico le solite cose, ma il mio pensiero è lontano e vivo un momento d'estasi. Maria ed io ci incontriamo ogni giorno. Talvolta facciamo l'amore mentre piovono le bombe. Quasi non mi ricordo più che c'è la guerra anche se vi assisto e vi partecipo. Poi l'incanto comincia a svanire, un po' ogni giorno. Finisce il conflitto e finisce la mia relazione con Maria.

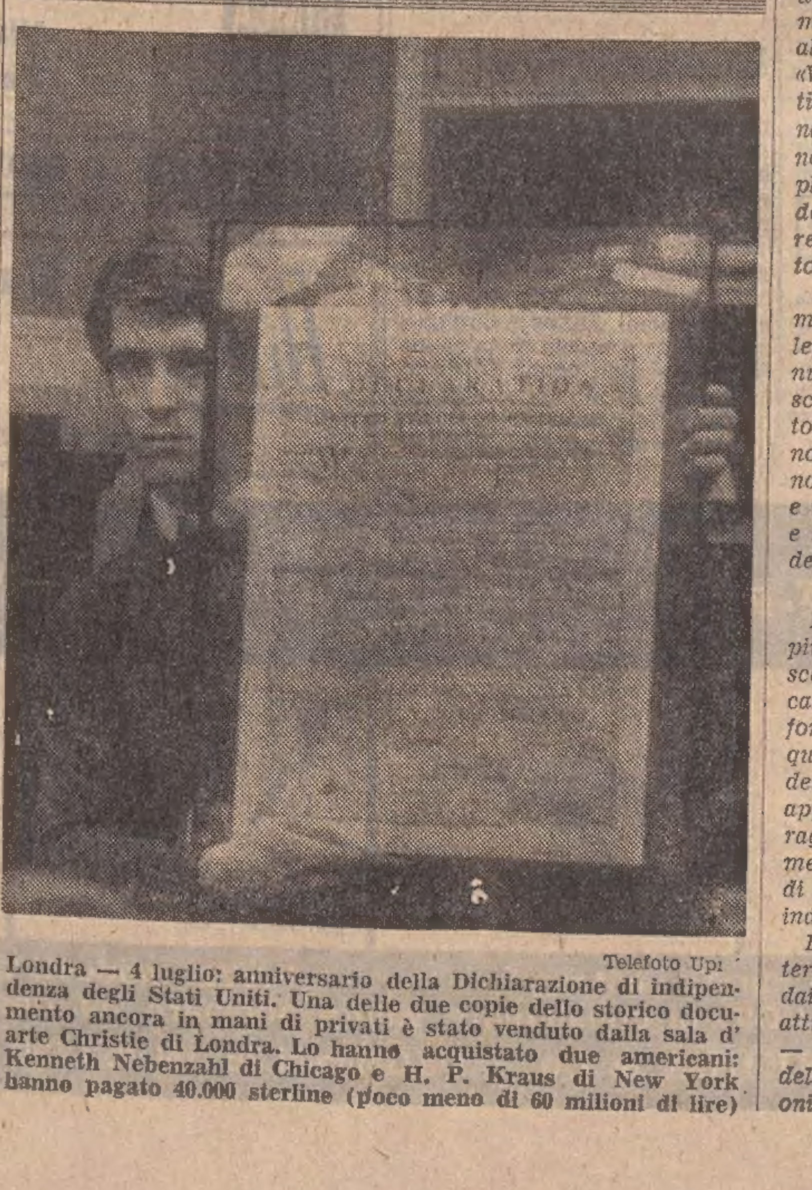
Giunge l'euforia della pace ma dura poco. Da Auschwitz non tornano i miei parenti che vi erano stati deportati. Il destino di Trieste è incerto e oscuro. La mia città, che era stata unita contro gli oppressori, ora è divisa. Lutti ed amarezze mi fanno talvolta rimpiangere certi periodi della guerra che mi erano parsi tanto bui. Sento che, insieme con la giovinezza, sono finite molte illusioni e molte speranze. Ho la fortuna di trovare la compagna della mia vita. Con lei affronto, nel bene e nel male, gli anni successivi. Anche questi anni in cui, almeno secondo le statistiche, sto vivendo l'ultimo quarto della mia esistenza.

Dino Saraval



Telefoto Upi

Miami Beach — Martha Darcy, 25 anni, dimostra particolare perizia nello spazzare le strade della sua città: è, fra l'altro, la prima donna che esercita questo mestiere nella Florida. Ha una licenza di scuola media superiore ma ha preferito questo impiego a quello di supplente in qualche scuola o di impiegata perché le permette di guadagnare di più: quattro dollari l'ora



Telefoto Upi

Londra — 4 luglio: anniversario della Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti. Una delle due copie dello storico documento ancora in mani di privati è stato venduto dalla sala d'arte Christie di Londra. Lo hanno acquistato due americani: Kenneth Nebenzahl di Chicago e H. P. Kraus di New York hanno pagato 40.000 sterline (poco meno di 60 milioni di lire)

LA LUNGA MARCIA DELLA PSICOLOGIA DA ARISTOTELE A FREUD, A JUNG

INCREDIBILE ANATOMIA DEL MONDO INTERIORE

Una rigorosa topografia della psiche delineata dopo più di un secolo di appassionanti ricerche
La crisi della civiltà dei nostri giorni intesa come crisi della personalità e cioè della cultura

Nel cuore di una rigogliosa vallata, non distante da un limpido corso d'acqua, si erge una grande e maestosa quercia. I suoi rami annosi, protendendosi in ogni direzione, ampliano gli spazi del paesaggio e offrono ombra e refrigerio al passante.

Giunge sul posto un biologo, e alla vista dell'albero la sua mente viene invasa da visioni di miliardi di corpi cellulari, di energia luminosa che si trasforma in energia chimica, di nuove teorie ecologiche e antiche perplessità tassonomiche. Si tratta di una «Quercus robur» oppure di una «Quercus sessiliflora?».

Un apologo

Il biologo è seguito da un poeta, in cui la superba prospettiva delle fronde sullo sfondo del rivo risveglia immediatamente la vena metrica. Egli scorge la quercia non più sotto la specie di un esemplare botanico, bensì sotto quella di un fenomeno ispiratore sostenuto da una rete di sillabe ritmate, bensì come un complesso di coniche è sostenuto da una rete di equazioni.

Arriva quindi uno studente taoista, il quale, colpito dalla scena, non può rinunziare alla considerazione che l'armonia della natura non è altro che l'immanente armonia dell'Yin-Yang, da cui ogni cosa deriva. Gli salgono alle labbra frasi encomiastiche, ma egli le reprime, memore della sentenza di Lao Tsu: «Chih che pu yen, yen che pu chih» («colui che sa non parla, e colui che parla non sa»).

L'ombra proiettata dalla quercia attira più tardi un mercante di legname. Questi, non appena si mette a osservare il tronco secolare, diviene una perfetta «business machine», trasformando mentalmente, in pochi secondi, diametri e lunghezze in metri cubi e moneta sonante. Insieme a lui v'è un innamorato respinto, che ha più volte sostato, nel passato, con la fonte delle sue delusioni proprio sotto quella quercia: per lui questa costituisce quindi il simbolo più reale e travagliante del complesso che lo sta divorando.

Verso il calar della sera, si ferma sotto l'imponente fogliame uno studioso di fisica. Un solo sguardo alla pianta basta per scatenare in lui una reazione a catena di interrogativi e teorie: le particelle subatomiche del mondo organico si comportano come quelle del mondo inorganico? La dinamica dei fluidi, così come osservabile in laboratorio, può venir sempre applicata alla materia vivente? Quale sarà l'effetto dei raggi cosmici sui tessuti di una pianta così vasta? Non ha ancora finito di porsi queste domande, che si allontana dal posto, spaventato dall'avvicinarsi di uno schizofrenico. Questi dapprima si adagia sul letto erboso che circonda la quercia, immerso in una specie di stato crepuscolare, poi si alza di scatto e scappa a gambe levate. La paleologica, con cui la sua mente in disordine ha sostituito la logica comune, gli ha fatto improvvisamente balenare il seguente pseudosillogismo: «Quest'albero è di legno; le bare sono di legno; perciò quest'albero è una bara».

La preistoria

Evitando il sorpassato e insolubile problema noumenico di quale sia la realtà ultima della quercia in questione, notiamo da questa serie di casi come un medesimo oggetto stimolo abbia provocato, in soggetti differenti, il formarsi di differenti coacervi psichici. Ogni coacervo psichico fa parte di un particolare mondo interiore, individuale, inconfondibile e autistico, tendente al monopolio interpretativo, cioè all'imposizione della propria «Weltansicht» alla «realtà obiettiva», la quale dunque, esaminata sotto questa angolazione, non si presenta più unica, ma pluralistica, venendo a coincidere, volta per volta, con la realtà interiore dell'osservatore.

Non è puro caso che il tramonto, nella cultura occidentale, della metafisica abbia annunziato l'alba della psicologia scientifica: la vana ricerca ontologica cede il passo alla fenomenologia mentale, l'essere non vien più concepito uno e trascendente, ma discontinuo e soggettivo. Ha inizio l'analisi del mondo interiore.

* *

La psicologia, nell'accezione più lata del termine, si conosceva già nell'antichità classica. Fu Aristotele a porre le fondamenta di questa scienza, quantunque, alla luce delle moderne conoscenze, la sua opera apparisca più un tentativo di raggruppare dati superficialmente osservabili che l'inizio di un'autentica metodologia d'indagine.

L'esistenza di un mondo interiore era ovviamente nota sin dai primi albori della civiltà, attraverso le svariate reazioni — normali e patologiche — della vita quotidiana, l'attività onirica, poetica e artistica, l'ascetismo, l'ispirazione profetica. Questa conoscenza era tuttavia ristretta alla percezione empirica dei dati immediati della coscienza, né mai sfociava in un'osservazione razionale della dinamica della vita psichica. L'idea dell'inconscio era sconosciuta, e gli unici sondaggi del preconscio che l'umanità prefreudiana conosce sono le introspezioni dei grandi mistici.

Noche oscura

La mistica introspettiva — quella, cioè, che ricerca nel mondo interiore, a differenza della mistica proiettiva, che ricerca l'unità in una trasfigurata indifferenziazione del mondo esterno — esige che l'asceta attenda la teofania interna dopo aver fatto «tabula rasa» di tutto ciò che noi chiamiamo psichismo: pensiero, sollecitazioni sensorie e mnemoniche, desideri. Solamente allora avrà luogo la teofania. Ma fra il blocco dello psichismo e la teofania esiste un interregno mentale, bene illustrato dai mistici spagnoli con l'espressione «noche oscura del alma», in cui le luci psichiche sono spente e non è ancora spuntata la luce dell'assoluto: bisogna attraversare questo nero pelago dell'amenza se si vuol giungere ai lidi della beatitudine.

Si tratta, quindi, di introspezione spirituale, non di analisi psicologica. Per arrivare a questa, bisogna attendere l'opera di Janet, Freud e Jung. Janet fu uno dei primi a riconoscere l'importanza della parola «inconscio», ma questo concetto verrà sviluppato ampiamente solo più tardi, da Freud (inconscio personale) e Jung (inconscio collettivo).

Con la scoperta delle forze dell'inconscio prende forma il quadro di una dinamica generale, in termini scientifici, dell'attività psichica. Le vie per arrivare all'inconscio sono quattro: la libera associazione delle idee e delle immagini, l'interpretazione dei sogni, lo studio dei «lapsus» e delle azioni mancate e l'analisi dei contenuti patologici. Parallelamente, nel campo psichiatrico, l'osservazione clinica porta a un'accurata classificazione delle malattie mentali.

Il mondo interiore comincia a rivelare la sua incredibile anatomia: tabù millenari vengono distrutti dall'umanesimo freudiano, che difende il diritto all'amore; il «Malleus maleficarum» dei demonologi vien sostituito dalla magistrale nosografia di Kraepelin: ciò che si supponeva, dalle origini dell'uomo, causato da influssi soprannaturali, vien portato sul piano naturale, organico e psichico. E' l'inizio, per la psicologia sia funzionale che clinica, del suo periodo di affermazione.

* * *

E' al mondo interiore che la civiltà deve le sue manifestazioni vitali. Dalle sue luci, le sue penombre e le sue oscurità scaturiscono quelle creazioni dell'intelletto e del senso morale che permettono, più di qualsiasi particolarità somatica, la differenziazione dell'«Homo erectus» o dall'«Australopithecus africanus». Quando il mondo interiore è ricco e operante, la civiltà raggiunge il suo apogeo, quando è depauperato e paretico, la civiltà è in crisi.

Non è necessario riesumare le predizioni dello Spengler o le diagnosi del Carrel per rendersi conto che a civiltà è oggi in crisi. Il sintomo più grave di questa crisi non è però la disgregazione intellettuale o morale, bensì l'incapacità di individuare le cause del fenomeno. La civiltà, come sintesi di conquiste, s'innerva nell'individuo, e nella libera affermazione dell'individuo è l'origine della sua grandezza. Qualunque fattore che indebolisca il mondo interiore, cioè l'individuo, mina questa grandezza. L'esasperato meccanismo della vita moderna, coi continui automatismi che essa impone, riduce il potenziale psicofisico dell'individuo a un puro potenziale di riflessi. Come l'impoverimento mentale crea nell'uomo ogni genere di automatismi — nervosi e psichici — così, inversamente, un'esistenza impostata sull'automatismo crea un progressivo indebolimento mentale. L'odierno sistema della produzione accelerata e dell'accelerato consumo, simbiosi di taylorismo ed edonismo, sta letteralmente distruggendo le nostre strutture psichiche. Questo processo spiega, in parte, l'attuale crisi della personalità, cioè della cultura.

L'entità del male che si sta sviluppando diventa tangibile nella quotidiana pratica ambulatoriale di psicologi, neurologi e psichiatri, le voci di allarme dei quali diventano sempre più gravi e frequenti. Ma queste voci vengono interpretate come parti di fantasie accademiche, interessanti, «dernier cri», ma prive di imperativi pratici.

La psicologia, sorta in Grecia nel quarto secolo avanti Cristo, si è evoluta dalle elementari osservazioni di Aristotele ed Areteo sino ad assurgere, con Freud, Jung, Adler, Binet, Pavlov, Piaget, alla dignità di disciplina scientifica. Più di un secolo di rigorose ricerche che si estendono su una casistica immensa, ha accuratamente delineato una topografia della psiche e un quadro delle forze psichiche determinanti il nostro comportamento. L'esattezza delle sue analisi è confermata dal successo dei suoi metodi terapeutici.

Ignorare i suoi moniti è quindi un rischio che soltanto gli incolti possono accettare a mente leggera.

Oscar Piccini

Giornate cortinesi dedicate a Buzzati

Cortina d'Ampezzo, 4

Il Circolo della Stampa di Cortina, in collaborazione con la Magnifica Comunità di Cortina, l'Azienda di Soggiorno ed il Circolo Artistico, organizzerà dal 18 al 20 agosto, tre giornate dedicate alla memoria di Dino Buzzati. L'apertura ufficiale avrà luogo lunedì 18 agosto con un discorso commemorativo di Riccardo Bacchelli.

Le celebrazioni in onore di Buzzati si articoleranno poi in una ascensione sulla Croda da Lago, alla quale parteciperanno Walter Bonatti ed altri noti alpinisti ampezzani, in una mostra, allestita in piazza Venezia, su «Buzzati Inedito», per chiudersi con una vernice dell'esposizione dei quadri di Buzzati alla galleria «Bassetti».

«A CASO» EDITO DA RIZZOLI TRIONFA ALL'APPUNTAMENTO NEL NINFEO DI VILLA GIULIA

Non a caso a Landolfi il ventinovesimo «Strega»

«Più che un libro vince un autore» è stato detto. E qualcuno ha voluto aggiungere che infine si è premiata l'opera di uno dei pochi artisti che abbia veramente insegnato uno stile - Un uomo segreto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Tommaso Landolfi — come abbiamo dato brevemente notizia nella nostra edizione di ieri — ha vinto il «Premio Strega» 1975 per il suo libro «A caso» edito da Rizzoli.

Nella notte, la cerimonia della proclamazione del vincitore della XXIX edizione dello «Strega» preceduta dalla votazione degli «Amici della domenica» (svoltasi 15 giorni fa e da cui si era espressa la «cinquina») è avvenuta secondo la tradizione di questo premio nel ninfeo di Villa Giulia.

Il vincitore ha ottenuto complessivamente 196 voti, seguito da Eraldo Miscia («Il gran custode delle terre grasse») con cento voti; da Laudomia Bonanni («Vietato ai minori») con 57 voti; da Vittoria Ronchey («Figlioli miei, marxisti immaginari»), con 38 voti, e da Brianna Carafa («La vita involontaria») con 33 voti.

Lo spoglio delle schede era stato curato da Manlio Cancogni, Giuseppe Gironda, Enzo Siciliano e Luigi Barzini jr.

Per i sostenitori di Landolfi, il favorito, il grande «outsider», l'emozione è stata iniziale: dopo lo spoglio delle prime cento schede «conduceva» Eraldo Miscia con 41 voti, contro i 33 di Landolfi. Poi, gradualmente, i voti dello scrittore ciociaro hanno incominciato ad accumularsi con ritmo crescente: sono stati esattamente 96 i voti di distacco fra il vincitore e l'autore del «Gran custode delle terre grasse».

Naturalmente, anche questa volta Landolfi non era a ricevere il premio, «per motivi di salute». A ritirarlo sono stati delegati i suoi due «padrini», Alberto Moravia e Leone Piccioni. Dei 465 «Amici della domenica» questa volta ne hanno votato 422: ci sono state 43 schede bianche.

Il risultato ha rispettato i pronostici della vigilia, rendendo giustizia e omaggio a uno scrittore di grande talento e che si può considerare già un classico.

L'atmosfera era la solita dello «Strega» con, in più, la grande assenza del protagonista. Presenti, invece, gli altri quattro concorrenti. I voti sulla lavagna venivano registrati dall'attrice Andrea Ferreol. E, come al solito, era presente il «tutto Roma» della letteratura, oltre a personalità politiche, fra le quali il ministro Giovanni Spadolini, e della cultura: registi come Fersen, pittori come Cagli. Fra gli scrittori, Giorgio Saviane, Libero De Libero, Giuseppe Dessì, Angelo Maria Ripellino; oltre naturalmente ai «patroni» del premio, Lucia e Guido Alberti.

Guglielmo Petroni, vincitore del premio Strega del '74, ha detto: «E' giusto che Landolfi abbia vinto. Quest'anno, evidentemente, più che un libro vince un autore». «Si premia l'opera di un autore con 40 anni di magistero sulle spalle; è uno dei pochi artisti che abbia veramente insegnato uno stile» ha detto Libero Bigiaretti. «Ha vinto uno scrittore vero, nel senso maiuscolo della parola»: questo il parere espresso dal poeta Giorgio Caproni. Achille Campanile se ne stava sornione in un angolo a osservare tutto quell'agitarsi di persone intorno, apparentemente distratto. «Che cosa ne pensa della vittoria di Landolfi?» gli è stato chiesto. «Bene, bene» si è limitato a rispondere sulle prime. «No, così non basta — ha incalzato l'interlocutore — ci dica qualcosa come sa fare lei». Campanile ha sorriso: «Bé, "a caso" è il titolo del libro, e ha vinto. E' stato veramente un caso fortunato!».

Qualsiasi definizione si tenti di Landolfi si rischia di lasciar fuori una parte del personaggio, cioè di limitarlo, tanto il suo modo di essere autenticamente tale appartiene allo stile, al talento dell'artista, alla sua ragione di scrittore. Insomma è difficile, anche in «A caso», sapere quanto il suo «io» dialogante appartenga alla fantasia e quanto invece alla realtà dolorosa dell'uomo che a questa rimane sempre estremamente aderente, attraverso i funambolismi verbali, al punto di non dare quasi mai l'impressione di inventarla.



Telefoto Ansa

Roma — Una recente e rara fotografia di Tommaso Landolfi

Tra i vari spunti dei tre «racconti sulfurei» costruiti in chiave ironica-onirico-satirica dall'autore sono quello dell'utilità-inutilità dell'osservanza di certe regole morali e sociali, come del divieto di uccidere; della casualità (perché non scrivere a caso?); c'è la storia di un «killer» assoldato dal protagonista che vuole suicidarsi ma non ne ha il coraggio, in cui il sicario tenta poi di dissuadere il committente dal suo proposito; e storie di misteriose seduzioni le quali non approdano poi che a rilevarne i lati grotteschi, a volte ripugnanti, che si riflettono poi, nell'autore, in un moto irresistibile di pietà.

Della vita privata di Landolfi non si sa quasi nulla, della sua vita pubblica ben poco: di lui non ci sono che rare fotografie, un'intervista «concessa» — è proprio il caso di dirlo — alcuni anni fa alla televisione, in cui dopo avere dialogato in tono ironico più con se stesso che con l'intervistatore, Landolfi sparisce a un tratto lasciando sgomenti e perplessi coloro ai quali si è sforzato assai più di nascondere che di dire.

Gli unici ricordi abbastanza precisi sono quelli dei letterati che lo frequentarono a Firenze negli anni '30, quando ancora ogni tanto lo si vedeva in giro. Erano i tempi di «solaria» e di «letteratura», a Firenze viveva o si ritrovava il fior fiore degli artisti italiani, da Montale a Gadda, da Comisso a Ungaretti, da Piovene a Contini, a De Benedetti, a Leone Traverso, il germanista di cui Landolfi fu l'allievo prediletto. In seguito di lui non ci sono state che sporadiche apparizioni notturne, sui monti della zona bassa della Ciociaria in cui è nato, a Pico, in provincia di Frosinone, nel 1908.

Anche con gli editori Landolfi ha contatti radi e difficili, spesso attraverso intermediari; non vuol mai rivedere le bozze dei suoi libri, forse dopo che sono stati pubblicati non li guarda nemmeno, anche i suoi amici intimi non riescono ormai più ad avvicinarlo. Naturalmente non s'è mai fatto vedere ai premi, nemmeno quando li ha vinti. Insomma, è sempre stato coerente alla sua regola di uomo che non viene a patti con se stesso, figuriamoci con gli altri: «Non si può vivere - ha detto — se per vivere bisogna accettare le convenzioni e le regole che fanno della vita stessa una carriera».

Eppure in quest'uomo inflessibile, pieno di rigore, sotto strati di consapevolezza e di ironia c'è anche tutta l'umanità che gli ha permesso, attraverso preziosismi letterari arcaicizzanti di «ottocentista eccentrico in ritardo», come lo ha definito Contini, di mantenere una carica di pietà e anche di tenerezza per gli altri e di essere un grande scrittore. E anzi, come è stato osservato acutamente da Angelo Mele, il suo è «un dolore tanto più umano, quanto più la ricercatezza letteraria si fa sottile e raffinata».

Forse anche il gioco, che è notoriamente il «vizio» di Landolfi, — le uniche occasioni di incontrarlo si possono avere infatti nei casinò di città come Sanremo, Saint Vincent e Montecarlo — è in funzione catartica e di esperienza intellettuale: per lui, nel gioco d'azzardo non è il denaro in sé lo scopo o l'oggetto, ma «il denaro per le illusoriamente infinite possibilità che comporta, delle quali taluna si fissa a volte nella mente del giocatore».

Tommaso Landolfi, che si laureò in lettere a Firenze, dove trovò amicizie umane e letterarie negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale, ha scritto prima di «A caso» numerosi libri, tutti di narrativa tranne «Viola di morte», una raccolta di versi. Il primo è il «Dialogo dei massimi sistemi», del 1937, una raccolta di racconti in cui i suoi temi e le sue eccezionali qualità appaiono già perfettamente maturi; rimane forse il suo capolavoro. Tra gli altri «Il mare delle blatte», una satira velata del fascismo (1939), «La spada» (1942), «Cancroregina» (1950), «Rien va» (1963) e «De mois», entrambi in forma diaristico-autobiografico, fino alle «Labrene» del '74 e ad «A caso». Splendide traduzioni sono state fatte da Landolfi dal tedesco, dal francese e soprattutto dai russi Puskin e Gogol.

Giorgio Sbaraglia

Libri ricevuti

Luigi R. Berto: «Rossi deserti lontani» (edito dal «Centro diffusione scienze astronautiche e tecnologie dello spazio»; pagg. 158, lire 2.500).

Luigi Berto ci riprova. Due anni fa appariva nelle librerie triestine il suo volume «Fantatrieste», una raccolta di racconti di fantascienza ambientati nella nostra città, in un'edizione artigianale ma dignitosissima, stampati a cura del suo Centro diffusione scienze astronautiche e tecnologie dello spazio» (casella postale 125, Trieste), che da anni pubblicava corsi di missilistica a dispense. Quella raccolta — dopo un troppo lungo silenzio — rappresentava il ritorno alla fantascienza di Luigi Berto, che quindici e più anni or sono era stato uno dei primi in Italia a scrivere di fantascienza e a commentare — anche sul nostro giornale — le cronache dell'era spaziale che allora stava appena iniziando.

Ora, a due anni di distanza da «Fantatrieste», Berto lancia un'altra raccolta di suoi racconti: «Rossi deserti lontani», che prende il titolo dalla novella d'apertura, scritta nel '59 e apparsa originariamente proprio sul «Piccolo Sera». Una storia ormai datata, come avverte lo stesso autore nelle righe d'introduzione, che risente del clima in cui venivano lanciati i primi satelliti artificiali e la Luna appariva ancora tanto lontana. Ma anche una storia paradigmatica nella produzione del nostro Berto, i cui racconti conservano sempre il sapore di una fantascienza — come già scrivemmo per «Fantatrieste» — un po' «demodé», legata a tematiche oggi di solito lasciate in disparte. Ma proprio per questo testimonianza d'una passione troppo radicata per sparire, nonostante i lunghi silenzi.

Così, dalla prima missione su Marte del racconto iniziale, passiamo via via a una rielaborazione fantastica del tema biblico («Ti chiamerò Adamo...»), a un futuro post-atomico («Grigia era la Terra...»), a una storia di battaglie spaziali («La dama di fuoco»), a una fantapolitica tecnologica («La porta della tigre»), per finire con la classica figura d'extraterrestre sperduto sul nostro pianeta («Un mese di vita»). Una fantascienza in cui si ritrova il fascino delle stelle e di mondi lontani, la ricerca dell'ignoto che è al di fuori di noi ma ancor più dentro di noi.

Fa. P.

Corrado Balducci: «La possessione diabolica» (Edizioni Mediterranee — Roma — pagg. 245, lire 4000).

Come argomento per un libro non è poi peregrino quanto può apparire a prima vista. Inoltre è molto di moda, grazie in buona parte al cinema e alla stampa periodica che dal cinema ha preso lo spunto per un autentico revival della questione.

Stiamo parlando del diavolo. Per quanto improbabile possa sembrare, c'è un sacco di gente che ha fede nella sua esistenza o non solo per esigenze di coerenza metafisica o dogmatica. Il fatto è, secondo noi, che il diavolo corrisponde, paradossalmente, ad un profondo bisogno di razionalità, vivo da sempre nell'uomo, come risposta a conturbanti perché cui la scienza non è finora riuscita a rispondere in modo soddisfacente. Naturalmente, se non lo ha ancora fatto, niente impedisce che la faccia in un futuro più o meno vicino; d'altronde, nel frattempo, ognuno è padrone di rispondersi come vuole, anche inventandosi un simbolo accessibile per spiegarsi zone d'ombra altrimenti imperscrutabili.

Dunque, il diavolo. Che poi è anche interessante, sia per gli studiosi di psichiatria, psicoanalisi, sociologia et similia, sia per i cultori della parapsicologia, attualmente piuttosto up to date. Il libro che segnaliamo in proposito s'intitola «La possessione diabolica»; l'autore è Corrado Balducci, mentre la prefazione è opera del noto studioso Emilio Servadio.

La materia è ordinata con molta precisione; c'è, a sostegno dell'impostazione generale, una vasta correlazione culturale con discipline diverse. Anche la documentazione è abbondante e non mancano le fotografie, per la verità alquanto impressionanti.

Con tutto ciò, si può benissimo restar scettici. Non sarebbe però molto illuminato non riconoscere al fenomeno nel suo complesso almeno una caratteristica reale: la sua presenza nel mondo contemporaneo. In altri termini: finché c'è qualcuno che ci crede, è come se il diavolo — e la possesssione con lui — esistesse davvero.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RISPETTIVAMENTE PER IL 10 E IL 23 LUGLIO

Convocati i Consigli a Muggia e Monrupino

Pronte le nuove Giunte socialcomuniste
Le riunioni dei partiti di centrosinistra

Il Comune di Muggia informa che quel Consiglio comunale è stato convocato, in seduta straordinaria, per giovedì prossimo, alle ore 20; e ciò «in ottemperanza al disposto degli articoli 125 e 139 della Legge comunale e provinciale e dell'articolo 75 del Testo Unico delle leggi elettorali 16.5.1960 n. 570». Secondo la delibera adottata dalla nuova Giunta comunale, il Consiglio sarà chiamato a trattare il seguente ordine del giorno: esame delle condizioni di eleggibilità a consigliere comunale degli eletti e loro convalida; elezione del sindaco; ed elezione della Giunta, formata da quattro assessori effettivi e due supplenti.

Alle ultime elezioni comunali svoltesi il 15 giugno, a Muggia i comunisti — che in precedenza detenevano la metà dei seggi consiliari — hanno conquistato com'è noto la maggioranza assoluta. Della nuova maggioranza giuntale fa parte ora anche il PSI, che nella precedente «legislatura» era invece all'opposizione (ma contribuiva, con voti di benevola astensione, a mantenere in piedi l'amministrazione comunista). Nei giorni scorsi il PCI e il PSI avevano congiuntamente invitato gli altri partiti rappresentati al consiglio municipale a dibattere unitariamente i programmi amministrativi del Comune; a tali incontri hanno aderito il PRI, il PSDI e il PLI, mentre la DC ha rigettato per iscritto l'invito. I repubblicani, i socialdemocratici e i liberali hanno dichiarato di non voler far parte della maggioranza, pur dichiarandosi disposti a svolgere un ruolo di opposizione «costruttiva». Comunisti e socialisti, preso atto di tali prese di posizione, si accingono dunque a varare — giovedì sera — una Giunta socialcomunista. Nell'incarico di sindaco verrà riconfermato Gastone Millo.

Intanto l'assemblea generale della sezione del PCI di Muggia ha approvato l'accordo programmatico di maggioranza col PSI, salutando con entusiasmo la decisione unitaria delle sezioni del PCI e del PSI di Muggia «di costituire nella nostra città una Giunta democratica di sinistra». Ed ha infine approvato la composizione della nuova presidenza del gruppo consiliare del PCI: capogruppo Gino Fontanot, vice Luciano Tremul e Mara Ciacchi, segretario Adriano Cravatin.

Anche la Giunta comunale di Monrupino ha già provveduto a convocare il neoeletto Consiglio municipale: la seduta è stata fissata per il 23 luglio, alle ore 20, con all'ordine del giorno l'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità degli eletti, l'elezione del sindaco e quella della nuova Giunta. Qui i socialcomunisti, presentatisi il 15 giugno con una lista unitaria, hanno strappato la maggioranza all'Unione slovena ed ora si apprestano ad eleggere sindaco, secondo gli accordi preelettorali, il socialista Colja.

Quanto ai partiti di centrosinistra — che si accingono a incontrarsi la prossima settimana per l'avvio delle trattative congiunte dopo che la DC ha avuto contatti separati con il PSI, il PSDI, il PRI e l'Unione slovena — essi sono tuttora impegnati con le proprie riunioni interne. Ieri sera c'è stata l'assemblea del PRI; questo pomeriggio si riunirà a Udine, alle 18, la direzione regionale della DC, e alle 19, sempre a Udine, si riunirà la direzione regionale del PSI. Il comitato provinciale della DC e il direttivo provinciale del PSI si riuniranno lunedì sera. Sono altrettante riunioni dalle quali scaturirà la linea che ciascun partito sosterrà nelle prossime consultazioni per la formazione della nuova Giunta provinciale e per l'eventuale ripresa della collaborazione di centrosinistra a Duino - Aurisina.

PRIMO INCONTRO CON LA CITTÀ



(Italfoto)

L'Arcivescovo mons. Cocolin ha fatto visita ieri al presidente della Giunta regionale avv. Comelli che gli ha espresso a nome della Regione e suo personale i più fervidi auguri per la missione pastorale alla quale il presule è stato chiamato con l'assunzione dell'incarico di amministratore apostolico della Diocesi di Trieste. Successivamente l'Arcivescovo mons. Cocolin si è incontrato, nella sede del Consiglio regionale, con il presidente Pittoni che gli ha significato i più fervidi voti augurali per il nuovo importante ministero. Nella stessa mattinata mons. Cocolin si è incontrato in Prefettura con il commissario di governo dott. Di Lorenzo (nella foto). Infine il presule è stato ricevuto in municipio dal sindaco Spaccini che l'ha intrattenuto a cordiale colloquio.

TRAGICA VACANZA DI TRIESTINI IN AUTO

Contro un pullman: tre vite stroncate sulla via di Atene

Una tragica notizia è rimbalzata ieri in città dalla Grecia: una macchina triestina si è scontrata con un'autocorriera e nel terribile schianto hanno perduto la vita tre triestini. Le vittime sono il settantasettenne Panajotis Krokos, un concittadino di origine greca abitante in via San Giacomo in Monte 2, padre del medico chirurgo Spiro Krokos che svolge la sua attività presso il nostro Ospedale maggiore, nonché il conducente dell'auto, il trentaduenne Bruno Morpurgo, il quale è rimasto ucciso insieme alla proprio figlioletta di 7 anni.

La disgrazia è accaduta ieri l'altro nei pressi di Volos, sulla strada che da Salonicco porta ad Atene, dove il Krokos contava di visitare i propri parenti, e per questo si era fatto accompagnare — in quella che doveva essere una splendida gita turistica — dal giovane Morpurgo, che aveva acquistato l'auto recentissimamente. Purtroppo, sulla strada di Atene, li attendeva un crudele destino, che insieme a loro ha ghermito anche la bambina di sette anni.

Fra Atene e Trieste si sono subito intrecciate drammatiche telefonate. Dal locale Consolato ellenico sono state ufficialmente confermate le tragiche notizie, e già l'altro pomeriggio il dott. Spiro Krokos è volato direttamente ad Atene, per vedere per l'ultima volta suo padre. La moglie del Morpurgo, la quale lavora all'Ospedale maggiore, è stata invece avvertita, con cauta delicatezza, soltanto ieri mattina da alcuni funzionari di polizia che — ricevuto il fonogramma del ferale annuncio — l'hanno raggiunta in casa. Fino a quel momento del tutto ignara della perdita del marito e della figlioletta, la donna è immediatamente partita, a sua volta, per Atene con i più terribili presagi nel cuore (gli agenti non hanno avuto l'animo di avvisarla se non di una generica disgrazia).

VIOLAZIONE DI DOMICILIO E ISTIGAZIONE A COMMETTERE REATO

Don Dario incriminato per «azioni anti-IACP»

Nelle scorse settimane il parroco di Chiarbola aveva aiutato una famiglia senza tetto a occupare un alloggio in piazzale Giarizzole

Nei giorni scorsi il parroco di Chiarbola, don Dario, è stato incriminato per «concorso in violazione di domicilio» e per «istigazione a commettere reato».

Al dinamico sacerdote la notizia della denuncia è stata data dai carabinieri di Servola che l'avevano convocato in caserma. Abbiamo voluto sentire dallo stesso interessato quali sono stati i fatti che l'hanno messo nei guai con la giustizia. E don Dario ci ha dichiarato: «Sono stato denunciato per aver favorito dei senza tetto, degli sfrattati, a cercare una abitazione. Una sera si sono presentati nel mio ufficio parrocchiale due giovani sposi, che hanno due figli, il primo di sei e il secondo di un anno. Abitavano al 26 di via Gatteri, da dove alla fine di maggio furono sfrattati in quanto non avevano la possibilità di regolare puntualmente l'affitto. Sono stati alloggiati in albergo e poi ad opera del Comune sono stati sistemati in un appartamento (si può chiamarlo così?) in via del Sale dove un tempo esisteva una casa di tolleranza. C'era la cucina in comune con una persona anziana di 79 anni e un'altra con due figli. Gabinetto in comune e con la proibizione di cucinare in camera. Il marito si è ammalato di nervi: è stato ricoverato cinque volte a S. Giovanni. Come si possono sistemare due ragazzini in un ambiente del genere?».

«Si sono rivolti a me — prosegue il sacerdote — e io non sono stato capace di rimanere con le mani in mano. Tempo addietro avevo fatto, per mio conto, un'inchiesta sugli alloggi e sulle abitazioni dell'IACP e di altri enti consimili assegnati ma non occupati oppure adibiti ad altri usi. Avevo denunciato pubblicamente lo sconcio riportando anche alcuni indirizzi fra i tanti a mia conoscenza, fra i quali alcuni di piazzale Giarizzole, che erano liberi da diversi mesi. I Cossutta si sistemarono al n. 16 di piazzale Giarizzole. Intervenne la direzione dell'IACP, che sporse denuncia nei confronti della famiglia Cossutta e così saltò fuori anche il mio nome».

«Io ho cercato soltanto di fare del bene, di sistemare delle persone in appartamenti liberi. Hanno violato la legge, verissimo, ma cosa potevano fare di diverso? Vivere in una catapecchia con un bambino di un solo anno che ha bisogno di tante cure? Io mi presenterò al giudice — conclude don Dario — e in quella occasione sarò documentatissimo: sarà forse l'occasione buona per sollevare pubblicamente il "caso" o lo "scandalo" dei quartieri popolari assegnati a tantissime persone che potrebbero benissimo sostenere un affitto libero».

UN GIOVANE MOTOCICLISTA IN VIA CARDUCCI

Sorpassa un'ambulanza e incontra le transenne

La vittima versa all'ospedale in fin di vita

Un giovane versa in fin di vita all'ospedale per le gravi ferite riportate la scorsa notte in via Carducci in un incidente stradale. La vittima è il venticinquenne Roberto Burlini, abitante in via Orlandini 22, che è stato ricoverato in stato di coma nella divisione neurochirurgica.

La disgrazia è accaduta alle 0.40. A quell'ora un'autoambulanza percorreva la via Carducci proveniente da Largo Barriera, quando all'altezza dei portici di piazza Goldoni, è stata sorpassata da un motociclista che procedeva a forte velocità. Nell'effettuare il sorpasso quest'ultimo sbandava e andava a cozzare contro le transenne che delimitano la parte sinistra della via Carducci, occupata da lavori in corso. Dopo aver travolto le colonnine spartitraffico, i cartelli e i segnali luminosi, si arrestava infine contro il marciapiede sinistro della strada: il giovane a terra privo di conoscenza, perdeva sangue dalla testa.

Immediatamente soccorso dai sanitari della stessa autolettiga il Burlini veniva trasportato all'astanteria, dove i sanitari gli riscontravano un grave trauma cranico, fratture esposte del femore e contusioni all'addome. La prognosi è strettamente riservata.

QUESTA STRANA ESTATE

Un altro week-end guastato dalla pioggia?

Le condizioni del tempo sono nuovamente peggiorate da ieri pomeriggio. E' piovuto in Carnia, nel Tarvisiano e in serata anche a Udine. Sulla fascia lagunare è iniziato a piovere poco dopo le 17. L'improvviso temporale ha provocato un fuggi fuggi dalle spiagge. In serata l'ondata di maltempo ha raggiunto Trieste, che, prima delle 19 è stata investita da un violento acquazzone, seguito più tardi da altri scrosci intermittenti. Un altro week-end guastato dalle perduranti bizze meteorologiche di questa strana estate?

DRAMMA IN VIA DEL RIVO

Dal terzo piano vola sul telone

Drammatica e penosa avventura ieri sera in via del Rivo, fortunatamente a lieto fine. Giordano Schultz, 47 anni, già ospite dell'Ospedale psichiatrico, alle 23 si è gettato dalla finestra del terzo piano della propria abitazione, in via del Rivo 4: a raccoglierlo di sotto l'attendevano però i vigili del fuoco, muniti del provvidenziale telone.

Tutto è cominciato un'ora prima, quando per una lite scoppiata per futili motivi con il fratello Sergio, anch'egli ospite dell'O.P.P., il Giordano ha minacciato di gettarsi dalla finestra. L'altro, preoccupato, è corso immediatamente ad avvertire gli agenti del commissariato più vicino, che hanno provveduto a far intervenire sul posto una pattuglia della Volante e ad avvisare i vigili del fuoco. Lo Schultz ha così concluso il pauroso volo rimbalzando incolume sul telone.

RESTA FUORI USO IL TIMAVO INTORBIDATO

Ancora l'acqua con il contagocce

Continuano le restrizioni ma per fortuna i disagi sono contenuti a causa di consumi non eccezionali

Molte zone della città, soprattutto quelle più alte e periferiche, sono rimaste ieri senz'acqua per diverse ore a causa delle restrizioni che si sono rese necessarie dopo l'ennesimo intorbidamento del Timavo provocato dalle ultime piogge. «Alle risorgive del fiume — racconta l'ing. Devescovi, responsabile del settore acqua e gas dell'Acegat — c'è un vero mare di fango: e uno "spettacolo" che fa un certo effetto». Le precipitazioni torrenziali scatenatesi anche sull'alto corso del fiume, in territorio jugoslavo, tra sabato e lunedì scorsi, hanno dunque prodotto l'effetto temuto. Oltre al fango, ben visibile, sono stati accertati nelle acque del Timavo ingenti quantitativi di sostanze organiche, come sempre avviene del resto all'indomani di una piena. Dal fiume «terribile» non è stato immesso ieri nelle tubature neppure un bicchiere d'acqua e quest'ultima è stata assicurata alla città, seppure in misura ridotta, grazie soltanto all'opporto del Sardos. «Nel caso del Sardos — rileva l'ingegner Devescovi — la situazione è decisamente migliore è l'indice di torbidità di questo fiume può considerarsi 20-30 volte inferiore a quello del Timavo». Dal Sardos sono stati pompati ieri circa 180 mila metri cubi d'acqua: diecimila circa se ne sono andati per il lavaggio dei filtri; gli altri 170 mila hanno permesso di non rendere più grave il disagio della popolazione.

Le condotte, dopo la stretta data anche l'altra notte dalle 21 alle 6, sono state nuovamente chiuse dall'Acegat dalle 14 alle 19 di ieri e dalle 21 della sera alle 6 di questa mattina. Molte famiglie, messe sull'avviso per tempo, si erano fatte una piccola scorta e sono così riuscite a far fronte alla situazione anche nelle ore di forzata «siccità».

Il consumo medio giornaliero della città, in tempi normali, si aggira su 220 mila metri cubi; quello registrato in questi giorni si aggira sui 170 mila, quanti appunto ne può fornire il Sardos. «La situazione è un po' grave — rileva l'ing. Devescovi — per quanto riguarda i serbatoi: qui siamo arrivati ai 20 mila metri cubi e cioè quasi al livello di guardia». Anche per questa ragione, e cioè per non far scendere ulteriormente il livello dei serbatoi, le restrizioni si rendono particolarmente necessarie per molte ore della giornata.

«La situazione, nel complesso — conclude l'ing. Devescovi — può definirsi stazionaria rispetto al primo giorno». Previsioni, comunque, non se ne fanno. Il nuovo piovasco di ieri sera le renderebbe, del resto, superflue.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio Zaccaria — Il sole sorge alle 4.21 e tramonta alle 19.57; la luna si leva all'1.06 e cala alle 16.22.

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 18,6; pressione mb. 1009,4 in aumento; umidità 71 per cento; temperatura del mare 20,6.

Maree — OGGI: alta alle 8.10 con cm 18 e alle 18.40 con cm 42 sopra il l.m.; bassa all'1.30 con cm 43 e alle 13.35 con cm 6 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.35 con cm 22 e alle 19.25 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 2 con cm 52 e alle 13.35 con cm 6 sotto il l.m.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: piazzale Valmaura 11; via Tor S. Piero 2; strada per Longera 172; piazza 25 Aprile 6 (borgo S. Sergio); via Bonomea 93; via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2; via Belpoggio 4; via Ginnastica 6; piazza Garibaldi 5; piazza S. Giovanni 5; via dell'Istria 7; via Mazzini 43; via Settefontane 39; via Oriani 2, via Giulia 1; piazza Cavana 1; via Tiziano Vecellio 24; corso Italia 14; via Roma 15; largo Piave 2; viale XX Settembre 4; via dell'Istria 35.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790160.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.
nare al 790235.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefo-

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Entro oggi la denuncia delle armi

Scade oggi il termine per la denuncia delle armi. La disposizione tende a regolarizzare, appunto attraverso la denuncia, il possesso di armi comuni e la consegna delle armi speciali, da guerra, agli uffici competenti.

Tutti coloro che si trovano in possesso di armi comuni quali pistole, rivoltelle, fucili, carabine, sciabole che non siano mai state denunciate, devono presentare entro la mezzanotte di oggi regolare denuncia ai vari commissariati di zona oppure al comando stazione dei carabinieri. Tale denuncia va presentata in tre copie, delle quali una in carta da bollo da L. 700 e due semplici; in essa devono essere contenute le esatte generalità ed il domicilio del detentore, tutti gli estremi relativi all'arma o alle armi (tipo, marca, calibro e numero di matricola) comprese, se possibile, anche le notizie sulla loro provenienza.

Una volta effettuata entro i regolari termini, la denuncia consentirà di poter detenere, nella propria abitazione o in altro luogo specificato, due armi corte (pistole o rivoltelle) e sei armi cosiddette lunghe (carabine e fucili ad uso sportivo e da caccia).

Il termine odierno ha vigore anche per l'altra disposizione di legge, riguardante l'obbligo di consegna delle armi da guerra, le parti di esse, le relative munizioni, esplosivi ed altri congegni micidiali, detenuti senza l'autorizzazione della Pubblica Sicurezza. La consegna può essere effettuata, senza incorrere in alcuna sanzione né penale né pecunaria, in qualsiasi ufficio di polizia o comando di Carabinieri. Chi intende avvalersi della sanatoria, potrà informare preventivamente (anche a mezzo telefono) l'ufficio o il comando presso cui intende effettuare la consegna.

SUL CACCIA «ANTRIM» DA DOMANI LE VISITE DEL PUBBLICO

Arrivato il «lanciamissili»



(Italfoto)

Il comandante del porto sale a bordo del caccia britannico per il primo benvenuto della città

Attraccato al lato Sud del molo Bersaglieri, è da ieri ospite della città per una visita in sosta operativa il caccia lanciamissili della Marina di S. M. britannica «Antrim», al comando del capitano di vascello Harry Kate. A bordo dell'unità, subito dopo il suo arrivo, sono saliti l'addetto navale presso l'Ambasciata britannica a Roma, cap. Malcom George, e la signora Velleda Crean, viceconsole britannico reggente il Consolato di Trieste, che hanno poi accompagnato il comandante della nave in visita al comandante del porto, contrammiraglio Giammarini. Questi ha poi restituito le visita a bordo passando in rassegna un picchetto in armi di marinai dell'«Antrim».

In serata, il cap. Kate ha offerto a bordo della nave un ricevimento alla collettività britannica di Trieste e ai dirigenti dei sodalizi sportivi che già ieri hanno iniziato una serie di incontri con squadre formate da marinai inglesi. Sono state giocate una partita di calcio e un incontro di basket, ai quali hanno partecipato rispettivamente una rappresentativa della Guardia di finanza e la squadra del CUS.

Il programma odierno prevede una festicciola a bordo per una cinquantina di bambini assistiti dagli Enti locali, nonché una visita dei soci dell'«Aldebaran» e degli insegnanti e degli allievi della British School. Nel pomeriggio alle 16, sul campo di Prosecco, verrà disputato un altro incontro di calcio fra una rappresentativa di marinai inglesi e una dei vigili del fuoco. Domani e lunedì, dalle 15.30 alle 18, la nave potrà essere visitata dal pubblico.

Il caccia «Antrim» è il più recente della classe «Country», essendo entrato in servizio nel novembre del 1970. I ruoli principali di una nave di questo tipo sono la difesa delle unità maggiori da guerra e dei trasporti mercantili marittimi contro attacchi aerei, di superficie e sottomarini. Per espletare questi compiti, i caccia della classe «Country» sono dotati di un armamento formidabile che recentemente è stato integrato con l'aggiunta del nuovo sistema di missili francesi Exocet.

STATO CIVILE

MORTI: Scarpa in Rocco Felicia, anni 46; Scuttari Lorenzo, 80; Trinchero Angelino, 60; Penzi Giovanni, 73; Ambrosi Mario, 78; Lorenzini Mario, 72; Checo Nicolò, 73; Trampus in Leganti Luciana, 54; Penco Francesco, 76.

NATI: 6.

STAMANE LA CONSEGNA

Lo scafo della «Pullino» al Museo del mare

Stamane alle 9.30 la società nautica «Giacinto Pullino» consegnerà al Museo del mare lo scafo che nel 1928 vinse le Olimpiadi di Amsterdam.

L'imbarcazione fu acquistata dalla società nella primavera del 1928 dal Cantiere Carlesi di Livorno. Si trattava di un tipo di nuova concezione, in quanto suddiviso in tre parti, poteva essere adibito sia a «4 senza» che a «4 con timoniere». Venne però adottata quasi esclusivamente quest'ultima soluzione.

Allo scafo fu imposto il nome di Armando Diaz: con esso l'equipaggio composto da Valerio Perentin, Giglianite Deste, Nicolò Vittori, Giovanni Delise e Renato Petronio vinse ad Amsterdam l'alloro olimpico nel 1928, il titolo europeo nel 1929 in Polonia e tre titoli italiani nel 1928-29-30, rispettivamente a Pallanza e a Salò. Nel 1931, logorato dalle continue trasferte, fu sostituito e venne considerato un cimelio sociale. Rimase ad Isola fino al 1945 dove fu abbandonato unitamente al resto del patrimonio della società.

Nel 1972 la Società Argo di Isola lo consegnò al cantiere d'origine, che su invito del geom. Matteini, consigliere federale, la restituì alla società che l'aveva reso famoso. Così nel maggio del 1975 l'imbarcazione è ritornata, purtroppo priva di prua, a Muggia, presso il Centro Giovanile Italiano, dove dal 1966 la «Pullino» ha la sua sede.

DOMANI INIZIA A OPICINA LA COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO PER HANDICAPPATI

GIOVANI DI TUTTA ITALIA UNITI IN UN CAMPO DI LAVORO



Il campo di Opicina visto da una delle tende in cui soggiorneranno i giovani lavoratori (Italfoto)

Domani, pomeriggio verrà aaugurato ufficialmente a Opina il campo di lavoro volonrio per la costruzione di un dificio per una comunità di andicappati che sarà denomiato «comunità famiglia Opina».

Il campo di lavoro, che sorrà in via di Basovizza nel rreno messo a disposizione all'amministrazione comuna, sarà il primo nel suo gene e ad essere organizzato nella rovincia di Trieste: centinaia giovani provenienti da tutta alia (aderenti in gran parte gruppo degli «Universitari struttori» di Padova) si alrneranno nel cantiere di laro, dedicando il loro tempo pero alla costruzione della munità», uniti nella gioia l comune operare.

La novità della «comunità miglia Opicina» (il cui cometamento è previsto per la ne del prossimo anno) non a tanto nel fatto che essa piterà degli handicappati, anto nel fatto che verrà gelta da questi ultimi. Esperiento pilota in Italia, essa rrà autogestita da una counità mista composta per la aggior parte dai miodistrofie dai loro accompagnatori e si alterneranno per periodi di vacanza più o meno nghi.

I giardini e le attrezzature l centro (e qui sta un'altra ovità) saranno poi a disposine del pubblico e della coltività locale, in modo da mpere (questo l'intento delUildm) l'isolamento dei odistrofici ospitati in quella e altrimenti potrebbe divene una casa di cura come te altre.

Il centro sorgerà su un terno di 12 mila metri quadrati costerà complessivamente cento milioni, in gran parmessi a disposizione dal mitero della Sanità. L'edificio ntrale potrà ospitare una ntina di persone e sarà muo di sala giochi, biblioteca, r, discoteca; la «comunità» piterà anche un ampio pareggio (350 metri quadrati) e parco pubblico per un totadi settemila metri quadrati. Nel parco verrà costruito un mpo sportivo con pista a corsie (larghe un metro e ghe in totale 120 metri) e campo regolamentare di 32 tri per 20 per il gioco della llacanestro e della pallavocon annesso un edificio per docce e gli spogliatoi.

L'organizzatore della bella ziativa, l'anima del campo lavoro, che vede già da alni giorni l'afflusso di giovaè il signor Federico Milcoh, triestino, segretario deldirezione nazionale della dm. «Il modo migliore peri giovani si conoscano — e — è farli lavorare assie. Ho avuto già tante prove lla loro abilità e del loro entiasmo.

L'attività che precede l'apera e l'inaugurazione del cam, è a dir poco, frenetica. Si trattato di far approvare il ogetto dall'assessorato conale all'urbanistica, di racgliere e di distribuire dunte l'arco dell'estate le adeni di quasi cinquecento (fira) giovani e giovanissimi, assicurarsi la collaboraziono «gratis et amore dei» di hitetti e progettisti. Milcovich è riuscito a mobire persino l'assistenza logica delle forze armate: il gimento di cavalleria di nza a Banne ha messo a dissizione cucinieri, mezzi cinati per gli sbancamenti di reno, e all'ultimo momen anche le tende per allogre i giovani lavoratori, in ncanza delle baracche in leo che potranno sorgere son un secondo momento.

partecipanti al campo di oro si sono impegnati a stare la loro opera per 48 la settimana, a versare la ota giornaliera di duemila (comprensiva di vitto, algio e assicurazione persoe) per un minimo di otto rni, da domenica a domenie per un massimo di due si. L'età minima di partecizione è di 18 anni per ambo essi, purché, come dice Milrich, «muniti di sacco a pee di buona volontà». Ogni ormazione in merito può ere raccolta presso la seziolocale dell'Uildm. Da domail numero telefonico del npo sarà 211516.

'appuntamento è dunque domani alle 16, in via di sovizza per la messa da npo. Dopo il saluto dei protori e delle autorità, vi sarà concerto bandistico con ti corali popolari eseguiti complessi locali. Seguirà festa campestre.

FINALMENTE INFRANTO UN ANTICO TABÙ

Il materiale legno entra nelle scuole

Campionari a disposizione degli insegnanti
Allievi della «Caprin» allo scalo di Servola

Nelle scuole e negli istituti professionali della nazione, lo studio del legno è pressoché tabù, salvo qualche rara eccezione. Ci si applica al cemento, al ferro, all'acciaio, ai pannelli sintetici ecc., ma il prodotto più naturale come materiale da costruzione, per il mobilio e gli arredamenti, cioè il legno, è trascurato se non del tutto ignorato.

Importiamo dall'estero circa 600 miliardi di lire di legnami d'ogni tipo, abbiamo un' industria mobiliera che è fra le più qualificate d'Europa, produciamo eccellenti macchine per la lavorazione del legno, che esportiamo dappertutto e v'è in Italia un artigianato che dal legno trae prodotti di stile assorbiti da tutti i mercati. Eppure le scuole professionali, gli istituti specializzati, le stesse facoltà di architettura ignorano o quasi lo studio del legno e le sue pratiche applicazioni.

Nella nostra città, che ospita nella fiera campionaria le più qualificate «giornate internazionali del legno», che ha il miglior scalo legnami del Mediterraneo, che vanta fra i porti italiani il primato nell' export marittimo dei legnami segati, che dispone di un Centro per la documentazione sul traffico internazionale dei legnami, lo studio del legno comincia ad entrare nelle scuole professionali. L'Associazione dei commercianti dei legnami di Trieste — la più antica d' Italia — ha raccolto le istanze di parecchi insegnanti tecnici, mettendo a loro disposizione campioni di legnami e dichiarandosi, inoltre, disponibile per ogni altra iniziativa.

E nel quadro di questa cooperazione «commercio-scuola» lo Scalo Legnami è stato visitato ieri da un gruppo di studenti della scuola media «Caprin», guidati dai professori Giuseppe Colarenni e Mauro Pilat.

L'ATTIVITA' DEL CONSORZIO PER L'ISTRUZIONE TECNICA

Premi agli allievi liutai e ceramisti

Importanza dei corsi - Ammirata la mostra degli elaborati
Compiacimento del Provveditore agli Studi, prof. Fidenzi

Nella sala convegni di via S. Nicolò 5, alla presenza di autorità e invitati, ha avuto luogo la cerimonia della premiazione dei migliori allievi dei corsi svolti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica per l'anno scolastico 1974-75.

Il presidente del Consorzio, prof. Rustia-Traine, dopo aver commemorato il prof. Fabio de Pretis, direttore di un gruppo di corsi consorziali, recentemente scomparso, presente la vedova, signora Luisa, ha tracciato un'ampia panoramica sull'attività del Consorzio in questo particolare settore.

Il numero degli iscritti ai 49 corsi consorziali per l'anno scolastico 1974-75 è stato di 1.002, cioè superiore di 166 unità a quello dell'anno precedente. I promossi nel numero di 468 ed i licenziati nel numero di 170, rappresentano il 64 per cento del totale degli iscritti.

«Le funzioni che in questo settore esplica il Consorzio hanno, per la loro impostazione e per gli innovativi sistemi di attuazione, una portata che travalica — ha concluso il prof. Rustia - Traine — i limiti circoscritti di un'attività meramente scolastica con fini nozionistici, perché considerano l'allievo più che semplice persona fisica, entità morale e intellettuale che, mettendo a profitto l'istruzione ricevuta, sia capace, in un certo momento, di offrire a tutto il sistema socio-economico, di cui è partecipe, particolari apporti di azioni e realizzazioni concrete, con benefici risultati per se stesso e la collettività».

Il provveditore agli studi, prof. Fidenzi, ha espresso parole di vivo compiacimento per l'attività didattica del Consorzio e per i più che lusinghieri risultati conseguiti, mettendo in risalto l'ottima iniziativa attuata dal Consorzio con l'istituzione del corso triennale di liuteria, l'unico del suo genere in Italia. Questo corso pone la nostra regione all' avanguardia, perché sarà la prima a fornire, anche fuori dei limiti regionali, maestranze altamente qualificate in un campo che rappresenta un vanto ed un primato nel nostro Paese.

Molto ammirata la mostra degli elaborati di esame degli allievi dei corsi di liuteria e ceramica.

I premi, per un totale di 735.000 lire, consistenti in somme di denaro, sotto forma di libretti a risparmio, sono stati distribuiti ai seguenti allievi:

Alunni premiati - Corsi consorziali anno scolastico 1974-75: Andronico Maura, Angelucci Marisa, Apollinari Maria Grazia, Barilli Fabio, Battini Sonia, Bellich Giuliana, Benci Nello, Bevilacqua Denise, Candotti Luciana (corso triennale di ceramica), Carcich Lauretta, Cattaruzza Alberto, Cella Rosanna, Ceppi Paola, Cipollone Gabrio, Coppa Daniela, Coslovich Maria Luisa, Dibitonto Eleonora (corso triennale di ceramica), Diviack Maria, Dorione Gianni, Drecogna Roberto, Ellero Franco, Fanni Enrico, Fogar Fabiana, Gardossi Rita, Ghez Loredana, Grasso Antonietta, Gustin Paola (corso triennale di liuteria), Janezic Neva, Listuzzi Gabriella (corso triennale di ceramica), Macor Fulvia, Maldini Renato, Maretti Tiberio, Orlando ved. Jerina Ida, Pinto Dorina, Pizzolito Maria Luisa, Rolli Alvina, Rotondaro Leonilde (corso triennale di ceramica), Sau Adriana, Scarafile Rosanna, Serial Paolo, Sollini Rossella, Spadaro Loredana, Tomini Gabriella, Toscano Ennio, Valentini Giuliana, Vascotto Claudia, Vatta Luisa (corso triennale di ceramica), Vidoni Roberta, Zorzet Loredana.

Alla fine della premiazione il provveditore agli studi ha consegnato al segretario del Consorzio, ing. Polonio, le insegne dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

SEGNALAZIONI

PONTE DANNEGGIATO

«Egregio direttore, dopo tanto parlare del dopo Suez e soprattutto dei riflessi che la riapertura del Canale avrà sui traffici attraverso il Porto di Trieste, leggo sul suo giornale perplessità, peraltro legittime, degli spedizionieri triestini sull'efficienza e sulla capacità del sistema ferroviario e stradale che fa capo al Porto. Prescindendo qui da facili considerazioni sui modi con cui sono stati gestiti i fondi — disponibili! — per il collegamento diretto tra l'area portuale e l'altipiano, mi domando, e domando anche a lei, se le sembri possibile che l'accesso ad uno dei più importanti impianti portuali di Trieste — il Molo VII — sia a tutt'oggi chiuso al traffico perché è pericolante il ponte tra lo stesso e la SS. 14 e non si trovino i fondi, veramente esigui, per il suo rifacimento.

«Il ponte, di proprietà delle Ferrovie dello Stato, che scavalca i binari dello scalo ferroviario, è stato costruito nel 1905 e, danneggiato da un bombardamento nel corso della seconda guerra mondiale, fu riparato alla meglio. I lavori di ripristino totale furono sempre rinviati dall'Amministrazione delle F.S. perché giudicati meno pressanti di altri lavori "più importanti".

«Considerando che la luce, in retto, non supera i 19 metri, per la ricostruzione secondo un programma di minima (carreggiata di 10 metri circa) la spesa prevedibile non supera i 30 milioni.

«Volendo pensare a un ripristino secondo le reali esigenze del traffico — 4 corsie, due per ogni senso di marcia —, compreso il rifacimento totale delle spalle, non si supererebbero i 100 milioni di lire. Non credo che questa spesa sia talmente rilevante da giustificare il lungo percorso alternativo a cui sono costretti i carichi pesanti in entrata ed uscita dal P.F.N. Con distinti saluti. Ing. Giuliano Rossi».

Ora legale e ora solare

«Care "Segnalazioni", non capisco veramente lo scopo e l'utilità di riportare in "ora solare" i programmi radio e TV di Capodistria.

«Sarebbe troppo chiedere che — come altro giornale — anche voi facciate altrettanto? Oppure vi sembra più logico che a questo lieve sforzo di meningi siano costretti i vostri numerosi lettori anziché un solo vostro redattore? Dott. G.F.».

Ci sembrava più logico e giusto pubblicare le trasmissioni di radio e TV Capodistria secondo l'ora solare, ma poiché questo sistema incontra delle difficoltà nei lettori, uniformeremo l'orario all'ora legale. Grazie.

Commiato di uno scolaro

«Care "Segnalazioni" commosso per la bella cerimonia di fine d'anno, nel commiato dalla scuola elementare "D. Rossetti", ossequioso ringrazio il caro direttore professore Mario Zanini e le gentili maestre che hanno contribuito alla mia formazione. Distintamente, Dario Gutgesell».

Il grazie di Rozzol

«Care "Segnalazioni", siamo le mamme della scuola materna di Rozzol e, tramite la vostra e utile rubrica, vorremmo esprimere la nostra gratitudine alla direttrice, alle insegnanti, all'assistente sanitaria e al personale tutto per l'infaticabile e significativo lavoro svolto durante l'anno scolastico.

«Ci permettiamo di segnalare ed elogiare le simpatiche e sorprendenti iniziative che hanno dato modo a noi genitori di partecipare ai rapidi progressi dei nostri bambini, frutto di paziente e costante lavoro di collaborazione. Ancora grazie di cuore e un abbraccio da parte delle mamme della scuola materna di Rozzol».

Segnaletica orizzontale

«Chiedo tramite la vostra sempre solerte rubrica un chiarimento, affinché chi è responsabile provveda.

«La segnaletica stradale orizzontale dopo il Dazio di Barcola di chi è competenza?

«Antistante il n. 279 di viale Miramare il passaggio pedonale ormai non esiste più, con grave pericolo per i pedoni che attraversano la strada speditamente rischiando di essere investiti, perché gli automobilisti non vedendo le strisce, non accennano minimamente a rallentare.

«Siamo in tempo estivo, nella zona c'è un'enorme affluenza di gente, mi pare assurdo aspettare che succeda un incidente, o che l'ANAS asfalti il manto stradale, cosa che doveva fare già da un paio d'anni, per rifare la segnaletica orizzontale. Ringraziando, in attesa di una spero sollecita risposta da parte di chi di competenza distintamente saluto. Eraldo Arnoldo».

L'INQUINAMENTO DEL VALLONE

«Care "Segnalazioni", ormai siete l'unico portavoce che ha il pubblico per affrontare e conoscere certi problemi della vita cittadina e certi risvolti delle Amministrazioni locali.

«Nell'articolo di giovedì 5 giugno a proposito dei lavori di scavo per la fognatura di Trieste è stato affermato che le acque cloacali "saranno convogliate direttamente al largo dopo essere state depurate dall'impianto di Servola". Noi muggesani sappiamo purtroppo per nostra esperienza diretta e da dati ufficiali che il Vallone di Muggia è uno dei punti più inquinati dell'Adriatico. Per questo, di fronte a tali affermazioni, scetticamente ci domandiamo: se, come si dichiara, due terzi della fognatura di Trieste verranno scaricati attraverso l'impianto di depurazione di Servola, sarà esso sufficientemente capace (data l'inalterata potenzialità dal tempo della sua costruzione che, se non andiamo errati, risale agli Anni Trenta) a smaltire tale maggiore carico?

«Le acque della fognatura, dice l'articolo, saranno convogliate direttamente al largo. Ci si domanda: al largo, dove? Fuori delle dighe foranee o al centro del Vallone? L'unico mezzo dovrebbe essere ovviamente una condotta sottomarina da Servola a fuori le dighe. E' stata prevista ed è possibile una tale soluzione, considerando che la condotta verrebbe a interessare una zona di intensa attività portuale e cantieristica?

«Il Comune di Muggia, a sua volta, ha in previsione tre scarichi fognari nel Vallone garantendo, si afferma, una depurazione ottimale. Di fronte a tali asserzioni rimaniamo perplessi e vorremmo essere confortati da dati tecnicamente sicuri, avallati da persone qualificate e responsabili. Poiché tutte queste immissioni nel Vallone di Muggia — in quanto la condotta fuori dighe è poco ipotizzabile — avranno bensì come conseguenza una riduzione del tasso d'inquinamento degli scarichi fognari, ma determineranno sicuramente un aumento, forse più deleterio, della quantità di cloro di copertura delle cariche contaminanti e patogene (benché l'articolista, il quale avrà pure attinto a qualche fonte, escluda la futura utilizzazione del cloro) tali da legittimare i nostri fondati dubbi.

«Pensiamo quindi sia doverosa, nei confronti dei muggesani, una confortante assicurazione sul futuro stato d'inquinamento del Vallone che li interessa, che già ora raccoglie gli scarichi del porto industriale, le acque inquinate del Rosandra e del Rio Ospo, sopporta le frequenti polluzioni di grezzo del "terminal", gli scarichi d'esercizio degli stabilimenti industriali, della vecchia fognatura di Servola e di quella di Muggia. Dott. Italico Stener, presidente della Fameia Muiesana».

Documenti Risiera

Il Servizio P.R. del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alle Istituzioni culturali, Giorgio Cesare, in merito alla segnalazione «I martiri della Risiera», pubblicata il 26 giugno scorso, nella quale si chiedevano notizie sulla documentazione fotografica del forno e del camino nella Risiera di San Sabba, ha fornito la seguente precisazione:

«Com'è noto il vecchio camino dello stabilimento e il forno crematorio, costruito dai nazisti, furono fatti saltare dagli stessi, con alcune cariche di dinamite, negli ultimi giorni dell'aprile 1945 con l'evidente scopo di far scomparire ogni traccia dei crimini ivi commessi. Di queste due costruzioni non esiste purtroppo alcun documento fotografico risalente a quel tempo; sono state reperite soltanto alcune foto delle macerie dei due manufatti, scattate nell'immediato dopoguerra, foto esposte nelle bacheche del Museo.

«La Ripartizione XIV - Istituzioni culturali del Comune è attualmente impegnata nella ricerca di materiale di documentazioni sulla Risiera di San Sabba: si coglie, pertanto, l'occasione della lettera della cortese segnalante per far appello a quanti siano in possesso di documenti attinenti il periodo dell'occupazione tedesca di Trieste, in particolare di quanto possa far ulteriore luce sulle tragiche vicende svoltesi all'interno della Risiera, di mettersi in contatto con la detta Ripartizione.

«Riguardo la Cappella che trova posto nell'ex autorimessa va precisato che essa è stata concepita quale punto d'incontro di varie confessioni religiose (cattolica, serbo-ortodossa, ebraica) nei cui riti vengono tenute le cerimonie di culto. A rappresentare simbolicamente il forno crematorio rimane la piastra d'acciaio posta sull'area dove questo sorgeva mentre sull'impronta della ciminiera è stata posta una simbolica "Pietà" costituita da tre profilati metallici a segno della spirale di fumo che usciva dal camino».

I comunicati INPS

«Care "Segnalazioni", confido nella vostra cortese ospitalità perché sia portato a conoscenza dell' opinione pubblica il trattamento INPS nei confronti degli indifesi pensionati.

«In seconda pagina del "Piccolo" del giorno 29 giugno, è apparso un comunicato riquadrato dal titolo "Il pagamento delle pensioni INPS" del quale trascrivo alcune salienti righe:... "in occasione del pagamento del rateo di pensione relativo al bimestre luglio-agosto 1975, ai pensionati che riscuotono in luglio saranno corrisposti tutti gli aumenti migliorativi dei trattamenti pensionistici. I predetti pensionati riscuoteranno cioè, così come è avvenuto per le categorie che hanno riscosso in giugno, il rateo di pensione nella misura aumentata e gli arretrati spettanti dal 1.o gennaio 1975»...

«In verità, quanto comunicato dall'INPS, è in parte una grossolana menzogna. Infatti, un comunicato analogo è apparso sui giornali nel mese di maggio; e c'è di di più: si invitavano i pensionati a recarsi subito e non oltre il 30 giugno a riscuotere il rateo di giugno con l'aggiunta degli aumenti stabiliti dalla legge e gli arretrati decorrenti dal 1.o gennaio 1975. Ma a eccezione di pochi, altri me compreso non si sono visti corrispondere né aumenti né arretrati. Mi sono recato all'INPS per avere delucidazioni in proposito e, dopo aver fatto un'estenuante fila durata due ore e mezzo, mi sono inteso rispondere "aspetti". E io aspetto ancora!

«C'è a questo punto da domandarsi: a cosa servono i moderni impianti meccanografici e perché si continua a gabbare i pensionati costringendoli o per un motivo o per l'altro a sopportare lunghissime e gravose file per poi tornarsene sempre indietro delusi? Ringrazio per l'ospitalità. Angelo Sallusti».

Via Bonomea al buio

«Care "Segnalazioni", prego vivamente la direzione dell'Acegat di voler cortesemente disporre per la sostituzione di tre lampadine poste all'altezza di via Bonomea dal n. 58 in poi.

«La richiesta è motivata dal fatto che la zona, particolarmente pericolosa per gli autobus diretti al Sanatorio di Opicina, è praticamente nel buio più completo e che le reiterate telefonate all'Ufficio Illuminazione Pubblica non hanno avuto alcun seguito. Con ringraziamenti C. P.».

Pratica lentissima

«Care "Segnalazioni" vorrei chiedere tramite vostro all'ufficio competente dell'INAIL, dopo innumerevoli richieste fatte di persona senza alcun esito, a che punto si trova la pratica n. 000827 intestata a Luciano Vidali, ricoverato all'ospedale "Maddalena" (medicina del lavoro) dal giorno 27 giugno al 4 luglio 1974; il ricovero è stato seguito da 12 giorni di convalescenza. Ringraziamenti e distinti saluti, Luciano Vidali».

Servizio autobus Miramare e Grignano

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento da alcune "Segnalazion" relative al servizio d'autobus per Miramare e Grignano si conferma che a partire da lunedì 30 giugno è stato codificato il sistema di coincidenze già praticamente in atto tra le vetture delle linee "6" e "36".

«Allo scopo di migliorare ulteriormente il servizio, come richiesto dall'utenza, si è provveduto a sollecitare vari interventi dell'A.N.A.S. per ottenere: l'istituzione di una nuova fermata a metà strala tra il bivio per Miramare e le gallerie, l'istituzione di attraversamenti pedonali in corrispondenza delle fermate, il prolungamento del limite di velocità fino all'albergo Riviera — eventualmente solo per il periodo estivo — data la rilevanza su quel tratto di strada del traffico con caratteristiche prevalentemente balneari. In questo modo — con gli interventi proposti — riusciranno avvantaggiati gli utenti diretti agli stabilimenti balneari della parte terminale di viale Miramare».

Bus per Lazzaretto

L'Azienda comunale di navigazione e autoservizi di Muggia comunica che con domani 6 luglio, avrà inizio la linea estiva Trieste-Lazzaretto con il seguente orario:

Giorni feriali - da Trieste: 8.30, 10.30, 12.30, 13.55; da Lazzaretto: 9.30, 11.30, 13.10, 15.30, 17.15, 18.40 (Largo Barriera), 19.30.

Giorni festivi - da Trieste: 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19; da Lazzaretto: 9.30, 11.30, 13, 14.30, 15.30 (limitata a Muggia), 18, 20.

Fermate: Stazione Autocorriere di Piazza Libertà - Largo Barriera Vecchia - Piazza Foraggi - Valmaura - Dazio - Aquilinia - Muggia - S. Rocco - Punta Olmi - Punta Sottile - Lazzaretto.

Asilo in funzione nei mesi estivi

La Federazione Provinciale Cigl, Cisl, CCdL-Uil informa che la scuola materna di Borgo San Sergio rimarrà aperta quest'anno anche nei mesi estivi per ospitare bambini dai 3 a 6 anni, figli delle lavoratrici occupate nella zona industriale.

«Il problema — precisa un comunicato — ha potuto trovare soluzione dopo i numerosi interventi della federazione, che era rappresentata da qualificate delegazioni dai consigli di fabbrica e dirigenti sindacali di categoria delle aziende interessate, nei ripetuti incontri avuti con le autorità ed Enti competenti.

«Questa prima soluzione, oltremodo valida sotto il profilo sociale — prosegue la nota — segna per il sindacato e i lavoratori interessati, una continuità di impegno perché l'apertura delle scuole materne nei mesi estivi divenga un fatto permanente e di più larga portata e, prelude alla realizzazione del Centro sociale nella località della Zona Industriale già, a tal uopo, individuata».

La Federazione ricorda infine che, per avere un quadro sufficientemente esatto dei bambini che verranno affidati nei mesi estivi alla scuola di Borgo San Sergio, le lavoratrici interessate dovranno tempestivamente comunicare i rispettivi nominativi alle rappresentanze sindacali aziendali.

Comitato regionale INPS non riconosciuto dallo Stato

Il segretario della Federazione nazionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia ci invia la seguente nota: «Con una decisione del 24 giugno scorso, il Consiglio di Stato ha annullato i decreti ministeriali 1.o luglio 1971 relativi alla costituzione di alcuni Comitati regionali dell'INPS, fra cui quello del Friuli-Venezia Giulia.

«Nella decisione si afferma il principio che legittimamente la pubblica amministrazione rivolge l'invito a designare i rappresentanti a più organizzazioni sindacali, tra quelle più rappresentative sul piano nazionale; ma poi, nella scelta dei rappresentanti, per ogni singola Regione non può operare con criteri arbitrari e svincolati dal criterio della rappresentatività su area regionale; rappresentatività che deve desumersi in primo luogo dalla consistenza numerica dei soggetti rappresentati e dall'ampiezza e diffusione delle strutture organizzative delle singole associazioni sindacali, considerate nella loro obiettività.

«Nel Comitato del Friuli-Venezia Giulia l'unico posto di rappresentante dei datori di lavoro del settore industriale era stato attribuito alla Confederazione delle piccole e medie industrie - Confapi.

«Contro tale decisione si era espressa la Federazione regionale industriali del Friuli-Venezia Giulia, alla quale aderiscono le Associazioni di Gorizia-Monfalcone, Pordenone, Trieste e Udine. L'organizzazione nazionale, la Confindustria, aveva presentato ricorso al Consiglio di Stato affermando di essere l'organizzazione di settore più rappresentativa sia sul piano nazionale, sia sul piano delle singole Regioni e, in quanto tale, di aver diritto al riconoscimento della rappresentanza nei comitati di tutte le Regioni sulla base del disposto dell'art. 33 del dpr 30 aprile 1970 numero 639, secondo il quale i rappresentanti delle categorie professionali in detti comitati debbono essere nominati "su designazione delle organizzazioni sindacali di settore più rappresentative".

«Il Consiglio di Stato ha dato pienamente ragione alle tesi della Confindustria, riconoscendo in primo luogo che, sul piano nazionale, questa organizzazione, per consistenza numerica e per ampiezza e diffusione delle strutture organizzative, è la più rappresentativa del settore industriale. Il Consiglio ha inoltre riconosciuto che queste valutazioni sono state puntualmente dimostrate dalla Confindustria anche nell' ambito del Friuli-Venezia Giulia, con dati concretamente probanti la maggiore rappresentatività delle proprie Associazioni locali a livello sia di grandi, come di piccole e medie imprese e, di conseguenza, ha deciso di annullare il citato provvedimento amministrativo».

«Vetrina» in stazione



Domani entra in funzione nella Stazione Centrale un «box» della Polfer dove i viaggiatori potranno rivolgersi per avere tutte le informazioni. Gli agenti svolgeranno anche funzioni di interpreti. In seguito al servizio saranno aggregate anche assistenti della polizia femminile

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri «Fantascienza»

I giornalisti italiani e stranieri accreditati al Festival sono gentemente invitati, oggi alle 12.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 12) a un incontro con il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Festival, ing. Giorgio Cubesi. Sempre al Circolo della Stampa, seguirà quindi l'inaugurazione ufficiale della «Mostra del libro di fantascienza inglese», presentata dal British Institute di Milano. Sarà presente il direttore dell'Institute, Mr. Ian Andrews.

Cagnetta smarrita

E' stata smarrita una cagnetta da caccia di piccola taglia dal pelo bianco-marrone-nero e coda bianca. Chi potesse dare notizie atte a rintracciarla riceverà tanta gratitudine e una generosissima mancia dai addoloratissimi padroni. Telefonare al N. 60126.

Viesse pelletterie...

borsette e articoli in pelle a prezzi notevolmente ridotti. *Viesse*, via di Chiozza 1.

Tessuto Jeans...

in vasto assortimento «a prezzi giusti», presso *Magazzini Stoffe Trieste*, via San Nicolò 22.

Consulta Cologna-Scorcola

I capigruppo della Consulta di Cologna-Scorcola, nella riunione di martedì scorso, hanno deciso all' unanimità di continuare l'attività anche durante il periodo estivo. Invitano pertanto i cittadini abitanti nel rione a partecipare alle iniziative che la Consulta intraprenderà per proseguire il costruttivo dialogo con gli abitanti. Il consueto appuntamento del martedì (dalle ore 19.30 in poi) nella sede della Consulta continuerà quindi ad aver luogo; si ricorda che i problemi della scuola, della nuova scuola materna, delle aree di pubblica utilità, del verde, della viabilità, ecc. non devono essere accantonati, e si invitano i cittadini a continuare la collaborazione con la Consulta per risolvere costruttivamente e tempestivamente detti problemi. Si ricorda ancora che la partecipazione è fondamento di democrazia, e che pertanto ogni cittadino deve sentirsi parte attiva nella cosa pubblica e non soggetto inerte.

Col Callegari a Fusine

A cura della sezione escursionistica del Circolo G. Calegari, viene organizzata per domani 6 luglio, una gita ai laghi di Fusine. La partenza avrà luogo alle ore 6.30 da piazza Oberdan e il rientro a Trieste alle ore 23.

Consiglio rionale

Martedì 8 luglio, alle ore 20, presso l'ex scuola elementare di Chiampore, si riunirà il Consiglio rionale di Zindis-Chiampore-Lazzaretto. La seduta, a norma di regolamento, è pubblica.

Pisani a Bologna

Si è conclusa in questi giorni a Bologna, presso la Galleria «Incontro», la mostra del pittore Dante Pisani. Alti consensi di pubblico e di critica hanno segnato questo nuovo traguardo dell'artista triestino, dopo i successi ottenuti, di recente, in Francia e nella nostra Regione.

Borse pelle ribassate

Lux Moda inizia la vendita di borsette in pelle a prezzi fortemente ribassati. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Osservate

le vetrine *Ricky*, via Battisti 2. Noterete le occasioni vantaggiosissime di confezioni per signora.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Carta per Mani tese

Questo pomeriggio, dalle 16 alle 18, un esponente del Gruppo sarà a disposizione di chi volesse portare carta e giornali nel magazzino di via Civrani 25 (a lato della chiesa di San Luigi) e si avverte che dopo l'odierna, le raccolte vengono sospese fino a settembre.

Società canottieri «Adria»

Domani 6 luglio, alle ore 10.30, nella sede sociale, avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione della 96.a stagione remiera della Società con la benedizione e il varo di una nuova imbarcazione. Si invitano tutti i soci a partecipare alla manifestazione che sarà seguita da un piccolo rinfresco.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di **Trieste a vivere un'esperienza diversa.**

Approfittate

dell'eccezionale vendita di capi stagionali. *Ricky*, via Battisti 2.

Tende campeggio

canadesi da L. 29.000; a casetta da L. 112.000. Esposizione permanente da *Tommasini Sport*, via Mazzini 37-39.

CONCLUSIONE IN ASSISE DEL PROCESSO PER L'ATROCE FINE DI ARGELIA MARCHESI

Trent'anni a Pietro Stancich l'uccisore della studentessa

Accolte in pieno le richieste del P.M.: dopo il carcere internamento in una casa di cura Grida di «ergastolo» si levano dal pubblico - Il condannato piange: «Perché sono vivo»?

Il processo d'Assise per l'assassinio di Argelia Marchesi è terminato qualche minuto dopo le 13.30 di ieri quando il Presidente Corsi ha letto la sentenza che riconosce Pietro Stancich colpevole dell'omicidio della ragazza e di tentato omicidio del padre di lei e, unificate le due imputazioni sotto il profilo della continuazione con l'esclusione della premeditazione contestatagli in udienza, e la diminuzione del vizio di mente dichiarata equivalente alle residue aggravanti, lo condanna a trenta anni di reclusione, all'interdizione perpetua, all'interdizione legale per la durata della pena, alla perdita della patria potestà e dell'autorità maritale.

La Corte lo condanna altresì al risarcimento dei danni ai genitori della vittima da liquidarsi davanti al competente giudice civile, al pagamento delle spese di costituzione di P.C. e di giudizio, ordina la confisca delle cose in giudiziale sequestro e il mantenimento dell'ipoteca legale sui beni dell'imputato e dispone che, a pena espiata, questi venga assegnato per tre anni a una casa di cura.

La seconda e ultima udienza della causa, che tanto ha appassionato l'opinione pubblica, incomincia alle 9.30 quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Margherita Mucedero, Eleonora Bregant-Marussi, Eleonora Zavan-Locascio, Luigi Vanoni, Renato Miot e Aldo Benedetti, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici.

Gli spettatori in folla invadono correndo, il settore loro riservato, i carabinieri scortano in gabbia Stancich, e Antonio Marchesi, padre della vittima, prende posto sullo scranno riservato alle P.C. Manca sua moglie, costretta a casa da una grave depressione. Appena scorge l'imputato, lo sventurato genitore gli grida «assassino».

Riprende la discussione — e l'atmosfera non sarà sempre serena — con le conclusioni dell'avv. Riccardo Ghezzi, patrono di parte civile dei Marchesi, il quale esordisce invitando la Corte a disattendere le conclusioni della perizia che qualifica l'imputaato seminfermo di mente. Per l'oratore, «Stancich è semplicemente uno psicopatico ma tale anomalia non lo rende incapace di intendere e di volere (l'interessato borbotta qualcosa e si prende il primo ammonimento del P.M.) perché ha incidenza soltanto sul carattere».

Per l'avvocato Ghezzi, Stancich, conscio e lucido, è soltanto un degenerato morale e come tale ha la responsabilità piena dei crimini commessi (l'imputato brontola e viene ammonito dal P.M. e dal Presidente). Il patrono valuta, quindi, le aggravanti contestate, e afferma che queste trovano ampio riscontro nelle modalità del delitto.

Stancich grida: «No, no...» e il Presidente: «Ancora una parola e la faccio allontanare».

Il legale sostiene che, quel giorno, l'attuale imputato benché fosse solito a servirsi dell'auto anche per brevissimi percorsi, si recò a piedi dalla vittima per non farsi notare dai vicini e rimanere così impunito. Secondo l'avvocato Ghezzi non fu Argelia a chiudere a chiave la porta, bensì lo Stancich. Questi insorge con tale foga che il Presidente lo fa allontanare, ed egli lascia la gabbia seguito dalle ingiurie del pubblico.

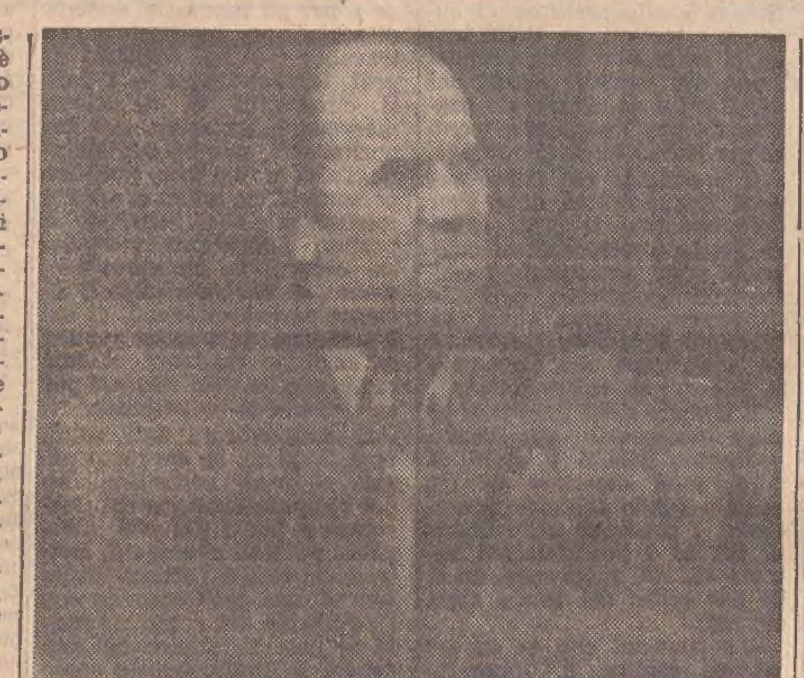
Il patrono dice ancora che «le ventiquattro coltellate piovvero su Argelia perché la ragazza difese la propria integrità con sovrumana disperazione, e Stancich infierì su quel povero corpo ormai scosso dai rantoli dell'agonia. Quando sopraggiunse il padre della vittima, egli lo accolse con il coltello in mano perché era un teste che doveva essere eliminato, un teste che lo avrebbe inchiodato alle sue responsabilità». L'avv. Ghezzi consegna, infine, alla Corte le proprie conclusioni scritte.

Stancich viene rimesso in aula quando il P.M. inizia la propria requisitoria. «Sono trascorsi esattamente sei anni — esordisce il magistrato — da quando, in quest'aula, fu celebrato il processo per l'omicidio di Iris Semenic, la studentessa di Ancarano, barbaramente trucidata da Benito Loggia, il quale sta ora espiando la pena dell'ergastolo.

«Non a caso, signori della Corte, mi richiamo a quel dibattimento che, presentando molte analogie con quello odierno, può essere utile per una valutazione globale di questo tipo di crimine, di questo tristo fenomeno di delinquenza che colpisce essenzialmente giovani ragazze, che pagano con la vita la difesa della loro purezza. Argelia Marchesi era tra queste e, come Iris Semenic, Milena Sutter e tante altre, fu vittima innocente di questa particolare forma criminale, che spesso trova la propria origine in forme patologiche di degenerazione mentale, che si manifestano sotto la spinta di insane passioni, deviazioni e ossessioni erotico-sessuali.

«La ricostruzione materiale del delitto — continua Corrado Tavella — non presenta particolare difficoltà: l'immediatezza dell'intervento ci ha consentito di ricostruire con sufficiente precisione la dinamica del crimine che fu consumato in brevissimo tempo, mezz'ora al massimo.

«Lo Stanich, sotto la spinta della sua insana e innaturale passione, aveva deciso di farla finita con Argelia e di attuare il piano criminoso già da tempo ideato. Armato di un coltello, egli si recò ad attendere la ragazza nei pressi di casa e, entrando poi nella cucina, colpì la sventurata con ventiquattro coltellate, vibrate in massima parte con rapida progressione, senza soluzione di continuità e con crudeltà inaudita. Non sappiamo e non sapremo mai che cosa avvenne esattamente prima che Argelia crollasse sotto i colpi del suo assassino. Con ogni probabilità e verosimiglianza, Stancich cercò di abusare di lei, minacciandola con il coltello: vi fu una reazione immediata e una lotta breve e furibonda in un disperato tentativo di difesa».


(Italfoto)
Pietro Stancich condannato per l'assassinio di Argelia Marchesi

Il P.M. valuta ora le modalità del delitto e dice che, probabilmente, il cadavere della ragazza fu trascinato dalla cucina nel corridoio, dove Antonio Marchesi lo rinvenne. Il magistrato analizza, quindi, il tentato omicidio del padre della vittima, le aggravanti contestate all'imputato ed esamina ancora la perizia cui fu sottoposto Stancich.

«Signori della Corte — dice il dott. Tavella — io ho finito. Qui si conclude il processo per l'inconcepibile e crudele assassinio di una fanciulla. Voi, giudici, che siete i supremi sacerdoti di questo rito processuale, avete simbolicamente in mano la bilancia e la spada, emblemi della giustizia. Adoperateli entrambi, senza emozione e animosità, ma anche, soprattutto, senza cedimenti o falsi pietismi. Rendete giustizia alla sventurata ragazza, riabilitate la sua memoria, cinicamente infangata da questa ributtante figura di criminale. Rendete giustizia ai suoi genitori, i più colpiti da questa immane tragedia, ai parenti, agli amici e a tutti i cittadini di Trieste, indignati e gravemente colpiti da questo assassinio. Rendete giustizia a voi stessi per la tranquillità della vostra coscienza. La vostra sentenza, come avete giurato, deve essere affermazione di verità e deve suonare monito agli iniqui e ai criminali, e insegnare a costoro che la legge non può essere impunemente violata».

Il P.M. formula, infine, le proprie richieste: affermare la penale responsabilità di Stancich per i reati a lui contestati e, unificare le imputazioni sotto il vincolo della continuazione, condannarlo a 30 anni di reclusione, alle pene accessorie e a tre anni di casa di cura.

Dal settore del pubblico, la gente grida «Poco! Ergastolo alla bestia, all'assassino!».

Il Presidente decide di sospendere l'udienza ma il P. M. rivolgendosi agli spettatori, dice «Un momento. Dobbiamo spiegare al pubblico le ragioni della nostra richiesta. Ho ricordato Loggia ma egli era perfettamente sano di mente. Questo caso è diverso e non è, quindi, possibile infliggere una pena superiore a quella consentita dalla legge».

La parola è ora alla difesa. L'avv. Lorenzo Santoro, che ha assistito d'ufficio l'imputato già in fase istruttoria, inizia la propria arringa, dicendo: «Mi inchino alla memoria di questa sventurata ragazza. Se io avessi potuto soltanto supporre che in Corte d'Assise Stancich avrebbe tentato di infangare la memoria di Argelia Marchesi, glielo avrei impedito con tutte le mie forze, con tutta la mia energia. Con grande saggezza il signor Presidente, ha fatto allontanare il pubblico, inclusa la stampa, durante l'interrogatorio dell'imputato. Certi fatti non sarebbero mai dovuti trapelare perché io, ripeto, mi inchino alla memoria di questa ragazza che, da uomo e da padre, reputo una santa».

L'avv. Santoro afferma che nel crimine sia senz'altro da escludere la premeditazione, e anche il fatto che Stancich si recò a piedi dai Marchesi prova — per il difensore — ch' egli non aveva in mente alcun piano perché se avesse meditato di compiere il crimine si sarebbe servito dell'auto, che gli avrebbe consentito di allontanarsi più velocemente.

«E' una mente malata — afferma — e da una mente malata tutto è possibile». L'oratore soppesa poi la perizia, e per tale disamina si accende una breve pelemica con la P. C. «Il dott. Tavella mi nominò difensore d'ufficio — ricorda l'avv. Santoro — ed ho fatto un bell' affare. Come primo spettacolo, ho assistito all'autopsia della vittima, poi all'interrogatorio di Stancich, l'ho visitato in carcere ma il dialogo con lui è impossibile. E questo non lo dico io ma il perito. La madre dell'imputato è stata in manicomio e, quindi una tara ereditaria esiste. Stancich non è un sadico. Continua a dire di essere addolorato e l'insana passione che lo travolse è dovuta alla sua mente abnorme (l'imputato piange silenziosamente).

«Quando i Marchesi vengono a Trieste dall'Istria, Argelia aveva sei anni, e non c'é nulla di straordinario che egli si sia affezionato alla bambina. Tutti sanno che egli ha in tasca una fotografia di Argelia, ritagliata da un'istantanea, e anche se la sua passione fu morbosa, le voleva certo bene».

Il patrono esclude che Stancich abbia avuto in animo di tentare di uccidere Antonio Marchesi e, a tale proposito, sostiene che, all'arrivo del padre della vittima, egli s'era già fatto «Karakiri» con l'arma del delitto.

«Non è vero che Marchesi mente — precisa il difensore — mi guarderei bene dall'affermarlo ma in quel momento l' uomo aveva la mente sconvolta dal dolore. Se Stancich avesse voluto scappare, avrebbe potuto farlo senz'altro ma, invece, rimase e si autolesionò perché si rese conto di quello che aveva commesso».

Ritorna di scena la perizia, e l'elaborato ha il potere di riaccendere gli animi della difesa e della P. C. Secondo l' avv. Santoro, l'imputato è stato rovinato dall'abuso di alcoolici (Stancich, piangendo, si chiede «Perché son vivo?») che hanno inciso notevolmente sulla sua psiche, rendendolo un essere incontrollato. Il difensore lamenta, quindi, l'eccessività della pena richiesta dal P. M. e perora l'assoluzione dal tentato omicidio e per l'uccisione di Argelia la concessione delle «generiche» e la diminuente della seminfermità di mente con la prevalenza sulle aggravanti e l'esclusione della premeditazione.

«Trent'anni — conclude l'avv. Santoro — sono eccessivi. La gente legge la sentenza che condanna un tale all'ergastolo e commenta «Ancora poco i ghe ga dà». Non c'è prezzo per pagare una vita, siamo d'accordo, ma con la sola diminuente del vizio parziale di mente la pena potrebbe essere notevolmente contenuta. Perché giustizia non è pena grave ma pena equa. Questo processo mi ha rattristato, e spero che voi, giudici, non accoglierete le richieste del P. M. perché trent' anni di reclusione, a cinquant' anni di età, significano l'ergastolo.


(Foto Rice)
Il padre della studentessa uccisa assiste impassibile al processo

«Replica l'avv. Ghezzi, controreplica l'avv. Santoro e, alle 12.27, poiché l'imputato non ha altro da dire, la Corte si ritira. Il pubblico sfolla lentamente, rivolgendo qualche insulto a Stancich. Alle 13.30, echeggia il primo squillo di campanello, un minuto più tardi il secondo, che coincide con l'ingresso in aula della Corte. Il pubblico, imponente come all'inizio dell' udienza, invade il settore degli spettatori, e in un silenzio da aquario il Presidente legge il dispositivo della sentenza. Antonio Marchesi non dice una parola e come un automa stringe le mani di coloro che gli si avvicinano per esprimergli parole di conforto e di solidarietà. Accanto a lui, piangente, la sorella di sua moglie. Il difensore si è riservato di impugnare la sentenza.


(Foto Rice)
Il Pubblico Ministero dott. Tavella pronuncia la dura requisitoria

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 4 LUGLIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	160	300	320	480	340	480	360	480	[illegible]	560	380	480	280	500
Bietole	100	300	320	600	380	560	360	440	280	480	480	560	—	360
Cavoli cappucci	92	150	240	400	320	380	280	380	240	280	280	360	—	180
Cetrioli	115	350	200	600	380	600	320	480	380	440	300	480	200	280
Cipolla	115	180	240	360	280	360	240	360	240	320	240	320	180	320
Fagioli da sgusciare	265	483	500	880	680	800	580	760	480	980	680	800	640	880
Fagiolini	161	500	400	800	480	680	580	780	380	680	320	680	410	480
Fagiolini boby	138	345	280	680	380	680	280	360	480	680	320	680	—	460
Albicocche	380	483	440	900	[illegible]	880	680	780	480	1200	700	880	600	800
Insalatina loc.	500	1000	1000	2000	—	1000	—	1000	1200	1500	1500	1800	—	1100
Lattuga nostrana	250	450	600	880	680	880	—	780	780	800	480	680	480	680
Limoni I	—	253	360	520	380	400	400	480	320	480	400	480	380	420
Melanzane	288	460	480	680	680	780	580	680	480	960	680	800	480	680
Patate	81	130	160	280	200	280	200	280	140	280	240	280	190	260
Peperoni verdi	345	460	480	700	580	780	580	680	540	960	680	800	480	560
Piselli	230	483	400	1000	760	880	680	780	680	760	760	800	—	—
Pomodoro	92	345	180	480	280	560	280	480	200	480	360	480	220	480
Radicchio verde I	700	1000	1600	2400	1600	2000	1500	1800	1400	1600	1500	2000	—	—
Radicchio verde II	400	500	1000	1200	1000	1200	900	1200	800	1000	960	1400	—	800
Ciliege	518	805	680	1200	—	980	780	1500	880	1000	800	1400	—	1100
Zucchine	46	300	120	480	240	480	240	480	120	480	280	480	—	220
Amoli	230	345	400	760	560	680	560	680	560	760	440	800	—	680
Arance	288	518	400	760	680	780	480	680	560	680	560	760	420	680
Banane Ciquita	—	528	700	800	620	800	680	780	680	880	680	800	—	—
Cocomeri	170	200	200	480	320	360	320	380	200	320	360	400	350	420
Fichi	575	1000	800	980	—	1400	—	780	—	—	—	1400	—	—
Mele Delizia Starck	300	437	600	680	—	680	480	680	480	680	360	780	580	680
Mele Jonathan	207	312	280	480	360	560	400	440	440	560	—	480	—	—
Meloni	345	518	600	880	600	760	580	680	480	980	800	880	550	600
Pere	207	460	400	700	480	680	—	480	580	980	560	680	520	720
Pesche	345	633	400	880	480	880	380	560	440	960	400	800	380	660
Pompelmi	—	380	440	560	480	560	440	480	480	600	—	480	—	450
Prugne	—	380	580	680	—	—	—	780	—	560	—	—	—	—
Uva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1600	—	—

FELICE ABBINAMENTO IN OCCASIONE DEL FESTIVAL

NUOVAMENTE IL FUTURISMO ACCANTO ALLA FANTASCIENZA

L'«antologica» che s'inaugura oggi a palazzo Costanzi rende omaggio all'arte del trentino Fortunato Depero


«Ritmi veneziani»: arazzo esegui to nel 1926 da Fortunato Depero

Le mostre d'arte quale cornice al Festival internazionale del film di fantascienza, giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione, sono ormai entrate nella tradizione. L'appuntamento con l'arte, sia essa fantastica o futurista, è diventato un avvenimento culturale inscindibile dalla rassegna cinematografica. Due anni or sono, grazie all'opera appassionata di Bruno G. Sanzin, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, organizzatrice del festival e delle sue manifestazioni collaterali, aveva presentato Enrico Prampolini; lo scorso anno era stato il turno di Gerardo Dottori; quest'anno nelle sale di palazzo Costanzi viene allestita da oggi al 27 una mostra antologica di Fortunato Depero.

L'artista trentino (nato a Fondo nel 1892) è un altro grande esponente di quel movimento letterario e artistico che Marinetti lanciò nel 1909 a Parigi dalle colonne del «Figaro». Non fu ammesso all'accademia delle Belle arti di Vienna, forse perché aveva partecipato ai movimenti irredentistici e nel 1914, venuto a conoscenza che a Roma alla Galleria del Tritone era stata inaugurata una mostra futurista dedicata a Boccioni, Balla, Russolo, Severini, Carrà e Soffici, si recò nella capitale con una cartella rigonfia di disegni.

Giunse lacero e affamato e fu proprio Balla a soccorrerlo. Più tardi fu presentato a Marinetti come «il fuggiasco caduto tra le braccia del futurismo». Si dedicò con passione anche alla scenografia e, dopo brevi soste a Capri e Viareggio, si stabilì a Rovereto, la cittadina non distante dal paese natale, per fondare la Casa d'arte futurista. Arazzi, cuscini, vari oggetti d'arte applicata, personaggi meccanici, giocattoli sintetici e piatti di rame sbalzato furono al centro della sua produzione di quegli anni.

Da Rovereto egli si spostò però molto frequentemente per far fronte ai numerosi lavori che gli venivano commissionati da ogni parte d'Italia. Partecipò a tutte le Biennali di Venezia e alle Quadriennali di Roma, ma il maggior entusiasmo lo dimostrò nella partecipazione alle collettive futuriste. In Italia il suo nome era ormai a fianco dei più noti esponenti della corrente futurista e anche all' estero era considerato come uno tra i più geniali artisti figurativi espressi dal movimento marinettiano. E il suo ingegno lo portò ben presto a emergere anche in un campo nuovo: quello della pubblicità. Ed è rimasto famoso il suo slogan «Se la pioggia fosse Bitter Campari» con l'immagine di un ombrello rovesciato per raccogliere ogni goccia del prezioso aperitivo e l' impugnatura del manico in bocca dell' ingordo buongustaio.

Nel '28 Fortunato Depero andò a New York, proprio in tempo per trovarsi nel bel mezzo della grande crisi economica mondiale, ma dall'esperienza americana trasse utili suggerimenti per il suo lavoro futuro. Girò ancora per mezzo mondo, ma a Rovereto ritornò sempre. Stroncato dal diabete, morì il 20 novembre 1960.

Scrive Bruno G. Sanzin, ordinatore della mostra antologica del festival e amico personale dell'artista trentino: «In Depero è sempre esistita una carica di giovialità fanciullesca, un modo di esprimersi essenziale, concreto, che non si smarrisce nel funambulesco. E' lineare, come a dire schietto, assolutamente preciso nei contorni, nelle forme, affidando al colore una funzione che potrebbe definirsi decorativa, se non si tenesse conto che il gioco degli effetti è in sostanza un modo di proporre a occhi aperti. Nelle sue composizioni non esistono uomini meccanizzati, bensì meccanismi umanizzati. Egli costruisce i suoi quadri pezzo per pezzo. Ha la preferenza per i solidi geometrici che manovra con l'abilità di un esperto in magia, il quale non conosce problemi né ostacoli di sorta. E' un entusiasta del colore e delle forme precise, indubbie. Nel cono trova la massima rispondenza fisica al suo bisogno di edificare. Lo si trova dappertutto. Le ombreggiature sono ridotte al minimo, a quel tanto che è necessario per definire le superfici curve.

Sentenza sul caso degli olii minerali

Il processo per il contrabbando interno di olii minerali, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Rachelli, è terminato. Nella vicenda erano coinvolte 16 persone. L' amministrazione finanziaria dello Stato si era costituita P.C. con il patrocino dell'Avvocato dello Stato Schreiber, il quale ha chiesto l'affermazione della penale responsabilità degli imputati, conclusioni cui è pervenuto anche il P.M.

Hanno poi parlato gli avvocati Del Vecchio da Roma, Piccinino da Genova, Zoboli da Bologna, e gli avvocati del nostro Foro prof. Sergio Kostoris, Aleffi, Santoro, Remo Cuccagna, Berritta, Dell'Antonia e Padovani.

Il Tribunale ha riconosciuto Vincenzo Catania, da Bologna, Sergio Stocca, via Toffani 2, Fernando Pompili, via Aquileia 18, e Sergio Metilli, vicolo del Castagneto 63, colpevoli di alcuni degli illeciti contestati e, con la concessione delle «generiche» dichiarate prevalenti sulle aggravanti, ha condannato Catania a tre anni di reclusione, Stocca a due anni e tre mesi, Pompili e Metilli a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno, ha accordato a entrambi i benefici di legge, ha condannato costoro al risarcimento dei danni alla P.C., li ha assolti da alcuni addebiti, ha assolto per insufficienza di prove gli altri imputati e ha ordinato la restituzione di un'autobotte in giudiziale sequestro.

Notiziario scolastico

A Duino Aurisin[a] e al «Sandrinelli

Licenziati della Media «Marchese[tti]» Qualificati dell'Istituto commer[ciale]

La presidenza della Scuola Media Statale «Carlo de Marchesetti» di Duino-Aurisina comunica il seguente elenco di alunni licenziati:

Classe III A - con «ottimo»: Bari Loris e Kobau Pietro; con «distinto»: Aloisio Graziella e Ienco Luciana; altri: Andreini Fabio, Gobbo Alessandro, Leghissa Gilberto, Negrini Giorgio, Abram Patrizia, Allegretto Anna Maria, Allegretto Lucia, Bertolino Luciana, Birri Cinzia, Busetti Fulvia, Mazzara Giacoma, Moretto Giovanna, Trobez Loredana, Vecchiet Rosanna, Zaccardi Paola.

Classe III B - con «distinto»: Feri Fabio, Simcic Paolo, Vono Renzo, Cimadori Marina, Prodan Patrizia, Spina Daniela, Valenta Arianna e Valentin Carolina; altri: Chiatti Livio, Chiussini Roberto, Segulin Giorgio, Valenti Fabrizio, Zigante Riccardo, Privato Maria Antonietta, Radin Antonella, Rollo Patrizia, Semoli Gabriella, Zlatic Patrizia.

Classe III C - con «distinto»: Pòrcile Sebastiano; altri: Ban Giuseppe, Biasina Antonio, Carannante Vincenzo, Chivella Maurizio, Codiglia Marino, Fancello Luigi, Giovannini Walter, Ierini Paolo, Leghissa Gianpaolo, Antonini Enrica, Bassanese Luciana, Braico Silvia, Elersich Ingrid, Grio Emanuela, Komar Antonella, Margherit Graziella, Pieri Ada, Sgrò Rossana.

Classe III D - con «distinto»: Barat Gianmarco, Giraldi Mauro, Padovan Claudio e Svara Gabriella; altri: Balzano Claudio, Clon Luigi, Gelassi Fulvio, Gerin Giovanni, Leghissa Nevio, Leghissa Sergio, Meggiolaro Paolo, Filipaz Franca, Gallese Elena, Marin Giuliana, Ravenna Maria.

La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «Scipione de Sandrinelli» comunica il seguente elenco di studenti che si sono qualificati:

Addetti alla segreteria d'azienda: Pertotti Silvana, Bergamo Anna Maria, Borghello Adriana, Cozzi Daria, Criso Ileana, Cuccurin Gabriella, Danieli Denise, Ghersetti Alessandra, Giraldi Marina, Godas Miriam, Greco Elena, Jugovac Liliana, Negrinotti Lucia, Panarella Rosanna, Pellizzari Loredana, Radman Elida, Ragaù Antonella, Ramani Grazia, Rupprik Nives, Scupech Orietta, Sparagna Fabia, Valcareggi Viviana, Valenti Maria Stella.

Addetti alla contabilità d'azienda: Chiummino Marzia, Cocot Rita, Colmani Loredana, Corazza Liliana, Danieli Patrizia, Ficur Daniela, Franch Maria, Franza Marina, Giuricin Luisa, Gustin Ornella, Karis Patrizia, Lupo Rossana, Morosutti Elisabetta, Pugliese Marina, Sbrizzi Maura, Surian Gabriella, Svara Adriana, Tenaglia Patrizia, Visintin Mara, Aguiari Marina, Bassanese Tiziana, Benvenuti Magda, Brecevic Elis, Brizzi Marina, Bruno Diana, Budach Laura, Cardone Cinzia, Carone Tiziana, Cusmich Adriana, Declich Alma, Del Bello Maria, Del Castello Marina, Forza Serenella, Ge-nerutti Marina, Glavina Alida, [...]sda Lorella, Marfoglia Silvana, [...]canza Rosanna, Paglia Gabriella [...]torosso Elide, Purin Claudia, [...] Luciana, Ranieri Paolo, Simonit [...]sana, Surian Elena, Trani Ci[...] Truglio Rita, Vascotto Maria, [...] Adalgisa, Zvab Milena.

Addetti alle aziende di spedizi[oni e] trasporto: Angeli Laura, Bradas[...]na, Benvenuto Morisani Fa[...] Brienza Fulvio, Buffa Mario, [...] Damiano, Ciuch Loredana, Ellen[...]lo, Franceschin Laura, Granier[...] chele, Grasso Fulvio, Grimald[...] niela, Grissani Denis, Iurada [...] Iurada Tatiana, Mancino Vi[...] Marchesan Franco, Papaleo [...] Pecchiari Gabriella, Plocar Aldo, [...]razzato Laura, Stocco Giovanna, [...] di Patrizia.

Addetti agli uffici turistici: Ba[...] Ciuliana, Bartoli Cristiana, Bon[...]randa, Bozzetta Elettra, Bresic[...]sanna, Bressi Tiziana, Bria [...] Calandra Barbara, Calcina [...] Chiurco Valda, Cosina Orian[...]brevi Tiziana, Feriuga Tiziana, [...] Silvia, Giuressi Patrizia, [...] Marina, Krizmancich Norma, [...]li Gina, Pincin Franca, Ross[...]nuela, Ruggiero Maria Pia, San[...]niela, Save Elisabetta, Stopper[...]nella, Troian Marinella, Valeri[...]renza, Vouk Susanna, Ariis Pao[...]

Stenodattilografi: Biagi M[...] Cantarutti Vanda, Castellano L[...] Catagnoti Giuseppina, Del Bel[...]rora, Domini Patrizia, Fiumi [...] Gobbo Gabriella, Makovec [...] Mei Manuela, Merlo Marina, [...] Gabriella, Poselli Marina, Prima[...]ria Paola, Rosso Patrizia, So[...] Rosanna, Tamai Loredana, Ti[...]ziana, Turchetto Gabriella, Va[...]vana, Vidonis Manuela, Znebel [...]na. Benolic Fiorella, Bossi [...] Bubnich Fabia, Cuhel Manuela, [...]vecchio Patrizia, Gonjac Manuel[...]dotto Giannina, Maracich C[...] Merluzzi Patrizia, Musizza D[...] Fangher Rossana, Pascutti Este[...]sman Rossana, Samez Rosanna, [...]co Annamaria, Skabic Daniela, [...]rio Laura, Vidoni Tamara.

Da domani sera Perizi al Castello

E' confermata per dom[...] sera, alle 19, al Castello San Giusto, la mostra [...] «aperto» dello scultore [...] cittadino Nino Perizi. Si t[...]ta del secondo appuntam[...]to, dopo quello con Marc[...] Mascherini, della manife[...]zione «120 giorni di scult[...] a Trieste», promossa d[...] Provincia e dall'Azienda [...] soggiorno per avvicinare [...] grande pubblico alla scu[...]ra moderna.

La rassegna di Perizi si [...]rebbe dovuta inaugurare [...]menica scorsa, ma l'appu[...]mento venne rinviato a c[...]sa del violento tempo[...] che causò danni anche [...] infrastrutture del Caste[...] Oggi verrà ultimato l'alle[...]mento all'aperto delle s[...]ture giganti in ferro-acc[...] di Perizi e quello al chi[...] nelle apposite salette d'es[...]sizione, di una trentina [...] opere minori.

GALLERIE

Sei allievi

Allievi alla Sofianopulo. Al termine del corso di disegno e pittura, promosso dall'Associazione artistica regionale e diretto dal pittore Lido Dambrosi, è stata allestita una collettiva di sei partecipanti. Ciascuno affronta l'esperienza da un approccio diverso rispetto agli altri e anche i livelli qualitativi raggiunti, in termini di generica proprietà e correttezza formale, non sono certo uniformi. Perciò, più che di una collettiva didattica si tratta di sei piccole personali. In pittura e nel nudo, Flavio Girolomini spinge il pedale della stilizzazione derivata dai modelli della cartellonistica e della grafica pubblicitaria con esiti di indubbia bravura. Un buon disegnatore è Tullio Clamar quando s'attiene alle regole accademiche e non finge ingenuità espressionistiche. Marisa Zanfagnin usa il disegno per ottenere effetti d'un illusionismo fotografico suggestivo ma non sufficientemente maturato. Eddi Palvatich incide con un tratteggio duro le nitide zone d'ombra, Olivia Siauss emula il maestro nei paesaggi all' acquerello, Giovanni Lenarduzzi presenta due piccole marine sulle quali s'inarcano cieli nuvolosi.

I. N.

Scambio di nom[i]

La presidenza della Scuola [...] statale «Italo Svevo» ci segn[...] seguente variazione da apport[...] l'elenco di nomi pubblicato [...] di 2: licenziata con giudizio «o[...] Laura Krainz anziché Marinell[...]comini.

Studenti lavorato[ri] diplomati all'ENF[AP]

Si sono conclusi gli [...] sostenuti da 40 studenti-la[...]tori, partecipanti al cors[...] fap organizzato dalla CCd[...] L'esito degli esami per l'[...]sizione del diploma di I[...]dia è stato più che sod[...]cente, vista l'alta perce[...] dei promossi, che ha rag[...] il 90 per cento dei partec[...] Tale risultato — sottolin[...] CCdL-Uil — conferma la [...]tà e il particolare aspett[...]ciale dell'Enfap, che co[...] ai lavoratori di consegui[...] diploma di scuola media [...]riore, frequentando quas[...]tuitamente un corso della [...]ta di un anno, nonché la [...]ficua e continuativa coll[...]zione tra personale inse[...] e allievi lavoratori.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Luin ved. Codrini nel IV anniv. da Fernanda 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvio Luin 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Umberto Novari nel IV anniv. dalla moglie 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10,000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Rosso nel IX anniv. (2-7) e di Gigetta Palotta nel III anniv. (5-7) dalla sorella Alba 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Mario Ambrosi dalle colleghe della Stazione autocorriere 10.000, dai colleghi di Laura Spinetti (Ufficio centrale viaggi CIT) 20.000, dal dott. Antonio Martinolli jr. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Lorenzini dagli amici Lisetta e Silvio Gioseffi 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Rosalia Vodeb ved. Rutino da Clara Stenta e Licino Pigo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mercede Kostner ved. Irmi da Paolino Marini 3000 pro CRI; da Lucio Rendi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Dionisio Massa da Ferruccio e Mietta Lubini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Felicia Rocco dai condomini di via Colonna n. 5, famiglie Bovo, Duda, Fonda, Malusà, Marcon, Marini, Minervini, Pohlen, Tagliaferro, Tominz, Tomsig e Zuiz 49.000, da Caterina D'Orazio e famiglia Cei 4500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romano Pavsler dal personale degli uffici provinciale e regionale del lavoro di Trieste 36.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Omari dalle colleghe della figlia Mariuccia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Giuseppe Palese dal cugino Guido Radman 5 mila pro Assoc. assistenza spastici; da Fulvia e Luigi de Franceschi 5000 pro «Famiglia Umaghese».

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Oggi con partenza alle ore 14 da piazza Oberdan, gita al Rifugio Vajolet con salita al Catinaccio (m 2981). Programma e prenotazioni presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

SOGGIORNO ALPINO — L'Escai XXX Ottobre, Gruppo giovanile, organizza dal 27 luglio al 4 agosto un soggiorno al rifugio «Corsi». Il costo sarà particolarmente contenuto per i giovani aderenti all'Escai. Le adesioni dato il limitato numero di posti pernottamento, sono limitate e devono essere effettuate, accompagnate dalla quota prenotazione, entro il 19 luglio presso la sede di via Pellico 1 (telefono 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — I ragazzi promossi con ottimo e distinto all'esame di terza media che partecipano alla gita gratuita di domenica 13 luglio, sono invitati a presenziare alla riunione che si terrà martedì 8 alle ore 19, nella quale si illustrerà il programma della gita. Per i ritardatari si accetteranno anche le iscrizioni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1 (telefono 68795).

MOSTRE D'ART[E]

Carmelo Vranic[h] alla Comunale

Nella sala comunale d'a[...] piazza dell'Unità sarà ina[...]ta alle 18 di lunedì pro[...] una mostra di Carmelo Vr[...] La rassegna potrà essere [...]ta sino al giorno 15 dalle 1[...] 13 e dalle 17 alle 20 dei [...] feriali; festivi 10-13.

Etta Baldi alla G.d.A.

Nella Galleria degli Arti[...] piazza Silvio Benco questa [...] alle 18.30 s'inaugura una m[...] di Etta Baldi. La rassegn[...]trà essere visitata sino al [...] 14 con il seguente orario: [...] le 9-13 e 16-20; festivo 10-1[...]

BBLICATE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE

peranti due nuove leggi er il settore dell'assistenza

assegni integrativi a favore dei sordomuti, degli invalidi ei ciechi saranno erogati dai Comuni anziché dagli E.C.A.

bblicate sul n. 44 del «Bollettino Ufficiale», in corso di diuzione, sono in vigore due regionali per il settore assistenza. Si tratta della regionale n. 43 del 27 o 1975, relativa a «Inter integrativi di previdenza, ssistenza sociale e straori», e della legge regionale stessa data, in ordine a lifiche e rifinanziamento legge regionale n. 24, del ugno 1970, e successive mozioni e integrazioni (istine della consulta regionaell'emigrazione e provvi a favore dei lavoratori rati e delle loro famiglie)».

capo primo del titolo priella nuova legge regionale viene disciplinata l'assia farmaceutica e/o facoltaalle categorie dei coltivadiretti, artigiani ed eserattività commerciali, già ita dalle leggi regionali n. l 1971 e n. 46 del 1973. Le azioni più importanti rilano l'eliminazione delle enzioni (ciò che consentirà durre notevolmente i temhiesti per l'erogazione dei ibuti) e l'assegnazione dei da effettuarsi sulla base umero degli iscritti assistisenza distinzione fra uniive e pensionati. Con una are, l'assessorato regionalavoro, dell'assistenza soe dell'emigrazione ha inle Casse mutue provindi malattie per gli artie quelle per gli esercenti ttività commerciali delle ro province e trasmettere tempestivamente la rispettiva dezione del consiglio d'amtrazione dalla quale risulnumero degli iscritti assialla data del 31 dicembre

legge regionale n. 43 sanaltri provvedimenti da vaper gli esercizi finanziari 1976, in attesa che la ridell'assistenza sociale piena realizzazione nel o di un organico sistema urezza e di un moderno o dei servizi sanitari, atrso i quali il cittadino abtrovare la dovuta, efficace zione globale delle sue esli necessità: assistenza ria a favore degli invalidi erra e per servizio, loro ari, orfani di guerra e alprovvidenze per i lavoragricoli e pescatori in caso lattia o d'infortunio; asseitegrativi a favore dei sorti, ciechi e invalidi; assistenza domiciliare agli anziani e inabili; interventi straordinari a favore di lavoratori in condizioni di bisogno per riduzione, sospensione o cessazione di salari o stipendi, determiate da difficoltà aziendali in dipendenza di eventi calamitosi, o di fallimento, o di altre gravi situazioni di crisi nell'attività del datore di lavoro.

Le Amministrazioni comunali e gli Enti comunali di assistenza del Friuli-Venezia Giulia sono stati informati che gli assegni integrativi regionali ai sordomuti, agli invalidi e ai ciechi civili verranno erogati per il tramite dell'Amministrazione comunale di residenza, alla quale, appunto, gli interessati dovranno presentare domanda. Di conseguenza gli ECA cessano dalla loro funzione di ente erogatore. Gli stessi dovranno, peraltro, trasmettere ai Comuni competenti gli elenchi dei beneficiari dell'assegno integrativo per l'anno 1974 in possesso dei requisiti richiesti al momento dell'entrata in vigore della legge. Tali elenchi devono comprendere anche gli invalidi civili per i quali è stata deliberata dall'ECA la concessione dell'assegno nel corso dell'anno '74, senza che ne sia avvenuto l'effettivo pagamento all'assistito per la ben nota mancanza di fondi, e devono essere formulati in modo che da essi risulti nome, cognome, luogo e data di nascita del beneficiario nonché la posizione e la decorrenza dell'assegno o pensione statale.

A questi assistiti i Comuni corrisponderanno l'assegno integrativo regionale con decorrenza dal 1.o gennaio 1975, mentre per tutti gli altri l'assegno avrà decorrenza dal mese successivo a quello di presentazione della domanda al Comune di residenza. Per consentire l'attuazione pratica della legge saranno assegnati ai Comuni i fondi necessari sulla base delle somme erogate ai singoli ECA nell'esercizio finanziario 1973. Al completamento del pagamento degli assegni integrativi agli invalidi civili per l'anno 1974 potrà procedersi appena, con apposita legge, si sarà provveduto allo stanziamento delle somme necessarie.

Per quanto, poi, concerne la legge regionale n. 44, essa modifica la precedente (n. 24 del 1970), stabilendo, all'art. 2, le seguenti nuove norme: rimborso delle spese di assistenza medico-generica, specialistica e farmaceutica, sulla base del prontuario INAM e delle convenzioni mediche col medesimo istituto fino al 90 per cento e per un periodo massimo di 180 giorni ai lavoratori disoccupati che rientrino nel Friuli-Venezia Giulia a causa di licenziamenti, o di mancato rinnovo del contratto di lavoro stagionale da parte del datore all'estero, quando per legge, o per altro titolo, tali spese non devono essere assunte da altri enti o istituzioni. Per le finalità previste dall'intero strumento legislativo, lo stanziamento sul corrente esercizio finanziario ammonta a complessivi 432 milioni di lire.

Ricevimento al consolato



(Italfoto)

Il console degli Stati Uniti d'America a Trieste e la signora Mary Rackmales hanno offerto ieri, nella residenza consolare di via Carlo de Marchesetti, un signorile e affollato ricevimento in occasione del 199.o anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America

SECONDO GLI INDUSTRIALI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

È NECESSARIO ROMPERE L'«ABITUDINE ALLA CRISI»

Il rinnovamento del Paese deve basarsi sullo sviluppo economico e sociale - Slittati a metà del '76 i tempi della sperata ripresa

Il comitato di presidenza della Federazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia si è riunito a Monfalcone per un esame della situazione industriale nella nostra regione. Erano presenti il presidente regionale e dell'Associazione di Udine, Rinaldo Bertoli, e i presidenti delle Associazioni di Gorizia-Monfalcone Nazario Romani, di Pordenone Carlo Lualdi, di Trieste Marcello Modiano, accompagnati dai rispettivi direttori.

Un comunicato emesso alla fine della riunione ricorda che l'interesse che ha accompagnato la recente tornata elettorale, e lo stesso risultato di essa, non deve far dimenticare che è sul piano economico e sociale che deve giocarsi la partita più importante per il rinnovamento del Paese e per il superamento della crisi che esso attraversa. Ed è sul piano economico-sociale che vengono pretese risposte chiare alle sollecitazioni che, ormai da tempo, provengono dal mondo imprenditoriale, risposte che non possono più limitarsi a programmi che restano sulla carta e che, alla lunga, producono ulteriori delusioni

Bisogna in sostanza — secondo gli industriali del Friuli-Venezia Giulia — rompere «l'abitudine alla crisi», che ormai fa giudicare fondamentali successi parziali (come l'aumento delle esportazioni con conseguente limitazione del deficit della nostra bilancia dei pagamenti con l'estero e come la diminuzione dei tassi bancari) e fa dimenticare gravissimi fattori recessivi come la pratica assenza di investimenti, la insufficienza della domanda interna ed esterna e la rapida caduta della produzione industriale. La prevalenza dei fattori negativi su quelli positivi è tale che ormai sono slittati anche i tempi della sperata ripresa che ormai sono proiettati, nella migliore delle ipotesi, a metà 1976.

Elemento fondamentale per il raggiungimento di tale obiettivo — prosegue il comunicato — sarà la necessità che la pubblica amministrazione a qualunque livello, dia prova di sapersi adeguare a un modello di efficenza reclamato a gran voce da tutti.

Passando ad esaminare la situazione del Friuli-Venezia Giulia, il comitato di presidenza degli industriali ha rilevato che i mesi passati hanno visto un' accentuazione dell'interesse dell' amministrazione per i problemi municato ricorda il piano straordinario di intervento per il 1975, la ricerca di fondi con un recupero di parte dei residui passivi, la proclamata volontà di indebitamento per il reperimento di altri fondi che dovrebbero aggiungersi a quelli straordinari già stanziati dal Governo nazionale. Si tratta di un quadro indubbiamente interessante a patto che esso si traduca in provvedimenti chiari, non dispersivi e, soprattutto, immediati.

Come prime proposte operative per il settore industriale la Federazione regionale indica il rifiuto di semplicistici interventi di salvataggio di aziende in crisi, avulsi da un preciso contesto economico-produttivo, esprimendo invece favore a una concentrazione dei finanziamenti regionali per le industrie sane con prospettive di mercato e per il sostegno del tessuto industriale esistente, favorendone la crescita qualitativa e assicurando in tal modo la continuità della produzione e dell'occupazione.

A tale proposito — ricorda il comunicato — non si devono dimenticare i gravissimi problemi delle aziende farmaceutiche fornitrici di enti ospedalieri che vantano enormi crediti arretrati, crediti che vanno via via aumentando anche nel 1975, nel mentre si era sperato che il passaggio della competenza alla Regione avrebbe per lo meno consentito un pagamento corrente delle nuove forniture. Il problema già sottoposto — in verità con poco successo — dalla presidenza della Federazione all'Assessorato competente rischia di avere gravi conseguenze sul proseguimento delle forniture e, di conseguenza, sull'assistenza ospedaliera, oltreché sui dipendenti delle aziende citate.

APERTI AL TRAFFICO 52 CHILOMETRI IN ZONE ALPINE PROIBITIVE

PROCEDE A PASSI VELOCI LA «DIRETTISSIMA» DA MONACO

Con la grande arteria, più scorrevole il collegamento Trieste - Baviera

«Il 21 giugno è stato un grande giorno per Salisburgo e per la Carinzia»: così ha scritto la «Salzburger Nachrichten», in un reportage sull'inaugurazione delle due gallerie dei Tauri e del Katschberg, alla quale ha presenziato il Presidente della Repubblica austriaca dott. Kirschlaeger, assieme a numerosi ministri e personalità dei traffici, dell'industria, del commercio e del turismo.

I quotidiani e i settimanali austriaci chiamano questa grande arteria, che è costata miliardi di scellini e anni di lavoro, con un nome italiano: «La Direttissima». Sono stati portati a termine e resi disponibili per il traffico 52 chilometri in zone alpine che erano quasi proibitive ai transiti, specie durante le stagioni fredde. Per superare i Bassi Tauri e il nodo montuoso del Katschberg sono state costruite due gallerie di 5,2 e di 6,9 chilometri, definite dai tecnici come veri gioielli di ingegneria alpina. E' stata completata dunque la tratta Eben - Rennweg, la più difficile e impervia, talché le comunicazioni fra Villaco e Salisburgo assumono una dimensione nuova e molto più semplice per il traffico pesante e leggero. E' questo un altro ulteriore passo verso il completamento della «Direttissima» fra Salisburgo e Villaco, con la congiunzione con la rete stradale che porta a Tarvisio - Udine - Trieste.

Il fatto cui ha voluto personalmente presenziare il capo supremo della Repubblica federale austriaca costituisce un avvenimento della massima importanza. I giornali del Salisburghese, della Carinzia, del Tirolo orientale hanno dato grande rilievo alla spettacolare opera d'ingegneria, perché evita lunghi e costosi instradamenti lungo le arterie che scorrono sotto i fianchi delle montagne, rendendo molto più fluido il traffico autoveicolare. Il collegamento fra Trieste e Monaco di Baviera diventa e diventerà sempre più scorrevole, con grande risparmio di tempo e con minor logorio degli automezzi. Anche il traffico turistico verso la riviera friulano - giuliana acquisterà una maggiore velocità e convenienza sul piano dei tempi.

Intanto, mentre il Bauministerium austriaco si occuperà di completare i tronchi stradali attuali con autostrade a largo raggio, da parte regionale si andrà incontro alla «Direttissima» con le opere programmate sulla Udine - Tarvisio, come sono state elencate dall'assessore all'industria e commercio in occasione delle giornate riservate al Porto di Trieste, durante la 27.a Fiera campionaria.



Il tracciato della «Direttissima» fra Salisburgo e Villaco

SPETTACOLI

«La contessa Maritza» aprirà il Festival dell'operetta

Sta per alzarsi il sipario sul VI festival dell'operetta al Politeama Rossetti. La rassegna, attesa come sempre con ansia dal pubblico di casa nostra, desta quest'anno maggiore interesse in altri centri della penisola ed anche all'estero dove l'eco dei successi delle precedenti edizioni non è giunto invano. Il festival comprende quest'anno tre spettacoli: «La contessa Maritza» di Kàlmàn, «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato e «Rose Marie» di Friml e Stothart.

Questo il cartellone degli spettacoli: «La contessa Maritza» sarà rappresentata i giorni 11, 13, 19, 22, 24, 26 e 29 luglio; «Il paese dei campanelli» il 18, 20, 23 e 27 luglio e il 2, 3 e 9 agosto; «Rose Marie» infine l'8, 10, 12, 13, 14, 16 e 17 agosto.

«La contessa Maritza», che andrà in scena l'11 luglio alle ore 21, sarà diretta dal maestro Oskar Danon per la regia di Paolo Poli con la collaborazione di Ruggero Rimini e avrà quali interpreti: Mariana Niculescu de Santis, Carlo Bini, Adriana Innocenti, Lino Savorani, Graziella Porta, Riccardo Peroni, Piero Nuti, Nestor Garay, Maria Loredan, Orazio Bobbio, Gianna Jenco, Giorgio Valletta.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, corpo di ballo del festival. Presso la biglietteria centrale di galleria Protti prenotazione e prevendita per i primi spettacoli della rassegna (telefono 36372).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Africa» (naz.), mn. «Thalia» (gr.).

PARTENZE: mc. «Argolis» (li.), mc. «Maria Forsyth» (li.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Thalia» (gr.), mc. «Mobil Astral» (br.), mn. «Clan Ranali» (br.), mn. «Mosor» (jug.), mn. «Devora» (isr.).

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

TEMA DI UN INCONTRO REGIONE - SINDACATI

Iniziative nel settore dell'edilizia abitativa

Gli stanziamenti in programma a favore degli IACP e delle cooperative per i problemi più pressanti

Le iniziative che verranno prese dalla Regione per il rilancio dell'edilizia abitativa nel Friuli - Venezia Giulia, un settore particolarmente colpito dall'attuale difficile congiuntura economica, anche in rapporto alla stretta creditizia, all'aumento dei costi ed al mantenimento dei livelli occupazionali, sono state illustrate dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, De Carli, e dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Giust, nel corso di un incontro con i rappresentanti della federazione regionale unitaria Cgil, Cisl e Uil, svoltosi nei giorni scorsi a Trieste.

Nel corso dell'incontro, i due esponenti regionali hanno esposto ai rappresentanti sindacali il quadro degli interventi che verranno compiuti in materia di edilizia abitativa, soffermandosi sugli aspetti finanziari e sui criteri seguiti nella formulazione della linea d'intervento che si intende perseguire. In tale contesto è stato posto in risalto come gli stanziamenti e le varie disponibilità che la Regione potrà utilizzare per dare una prima risposta ai pressanti problemi dell'edilizia discendano da provvedimenti legislativi statali e regionali. Per quanto riguarda le leggi dello Stato, in base alla «865» (legge della casa), gli IACP e le cooperative edilizie potranno disporre di oltre 6 miliardi di lire per nuove costruzioni e di 500 milioni di lire per manutenzioni e risanamenti del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, mentre la legge nazionale «166» del 27 maggio di quest'anno relativa ad interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia, consentirà agli IACP investimenti per nuove realizzazioni per un ammontare complessivo pari a 21 miliardi di lire.

In base alla stessa legge «166» oltre 5 miliardi per una precisa scelta politica dell'Amministrazione regionale saranno destinati al risanamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, e ciò costituirà il primo passo per avviare il meccanismo dell'equo canone introdotto nel Friuli - Venezia Giulia con la legge regionale n. 26 del 1975. Ancora sulla normativa della «166», oltre 18 miliardi di lire andranno all'edilizia convenzionata ed agevolata per nuove costruzioni.

Per quanto attiene la normativa regionale, la legge n. 48 dello scorso anno consentirà invece un volume di investimenti di oltre 14 miliardi di lire, utilizzabili sempre per nuove costruzioni, e dei quali usufruiranno gli IACP, le cooperative edilizie e le imprese.

Ordinanze e decreti per gli insegnanti

Il Sindacato scuola CGIL avvisa gli interessati che nella sede di via Pondares 8, dalle 18 alle 19, possono essere consultate le ordinanze incarichi e supplenze per il personale non insegnante, per gli incarichi nel doposcuola e per gli incarichi nelle scuole materne statali. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è, per il personale non insegnante, il 18 luglio; per il doposcuola il 20 luglio; per i nuovi incarichi nelle scuole materne statali il 25 luglio. Il personale non insegnante può anche presentare domanda di trasferimento, entro lo stesso termine del 18 luglio.

La segreteria provinciale del sindacato nazionale Scuola media (Largo Papa Giovanni, 6) comunica che le Gazzette Ufficiali n. 158, 160, 161 pubblicano i decreti ministeriali relativi ai concorsi per merito distinto: a) per i posti disponibili negli Istituti professionali alla data del 1.o ottobre 1971; b) per i posti disponibili nella scuola media alla data del 1.o ottobre 1972 e 1973.

Un mese dalla scomparsa del prof. Pretis

Ricorre oggi il trigesimo della scomparsa del preside della scuola media «Fratelli Fonda Savio» di via Pascoli, il prof. Fabio de Pretis, stroncato da un male improvviso a 67 anni di età. Insegnante da quarant'anni, il prof. de Pretis vide l'evolversi della scuola italiana dagli anni del fascismo a quelli delle riforme e dei decreti delegati. La morte lo ha colto nell'ultimo giorno (il 5 giugno la scuola chiudeva i battenti) di quello che doveva essere per lui l' ultimo anno scolastico. «Dopo la fatica di tanti anni — così lo ricorda un conterraneo, il prof. Urbano Corradini — pensava di ritirarsi entro l'anno per il meritato riposo, ma il destino ha riservato per lui ben altra sorte».

Nato nel 1908 a Cagnò in Val di Non (Trentino), il prof. de Pretis si laureò a Firenze nel 1934; insegnò prima lettere italiane e latino nelle scuole italiane all'estero (Stoccolma e Istanbul), poi fu a Trieste, docente all'Istituto magistrale «Carducci», preside della scuola media di Muggia e, infine, sempre come preside nella scuola di via Pascoli.

Insolito incidente a Codroipo

Muore nel carro armato un soldato del «Piemonte»

Un soldato è morto a Codroipo in seguito all'uscita di strada di un carro armato; una vettura civile che seguiva il cingolato è rimasta danneggiata.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, sulla variante della Pontebbana esterna al centro abitato. Una colonna di carri armati del 2.o reggimento «Piemonte Cavalleria», di stanza a Villa Opicina stava rientrando a Trieste. Improvvisamente il cingolo di uno dei mezzi militari che si trovava al centro della colonna si è spezzato. Il carro armato si è sbilanciato e ha compiuto una giravolta su se stesso, poi è finito fuori della carreggiata, rovesciandosi nella scarpata sottostante.

Il soldato che era nella torretta, Donato Spangaro di 21 anni, da Barletta, non è riuscito a saltar fuori dal posto di osservazione ed è rimasto schiacciato. La sua morte tuttavia è stata causata dal soffocamento, come accertato da un medico dell' ospedale di «Villa Bianca» di Codroipo, giunto subito dopo sul posto. Il giovane era infatti rimasto con la testa tra la corazza della torretta e l'erba. Il conducente del carro, Leonardo Nobile, pure di 21 anni, da Catanzaro, ha riportato ferite guaribili in un mese.

Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una macchina civile. Era guidata da Fulvio Tamburlini di 40 anni, da Trieste. Investita dal cingolo del carro armato, la macchina è uscita di strada, riportando danni. Il conducente è rimasto illeso.

TEMPO CHE FARÀ





...ulle regioni settentrionali della penisola e sulla Sardegna nuvocon precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco con ...ilità di grandinate. I fenomeni localmente potranno essere di intensità specie al Nord Italia. Sulle regioni meridionali della ...ia e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con possibilità di ...e precipitazione anche temporalesca. ...emperatura: in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali.

...emperature minime e massime di ieri:

...e 19 26	Bologna	18	29	Roma N.	16	29	Catanz.	17	28
...no 18 25	Firenze	15	29	Roma F.	18	26	Reggio C.	20	27
...a 17 26	Pisa	13	27	Roma E.	20	28	Messina	21	27
...ia 19 25	Ancona	20	29	Compob.	15	26	Palermo	20	32
...o 18 24	Perugia	18	26	Bari	18	28	Catania	16	29
...o 15 19	Pescara	14	30	Napoli	15	25	Alghero	16	29
...a 17 24	L'Aquila	11	25	Potenza	11	22	Cagliari	19	30

UNO STUDIO DEL COMANDANTE LUIGI CONTI

Tutto sulle norme del settore marittimo

La raccolta e la sintesi organica di tutto il complesso materiale riguardante la legislazione e l'amministrazione marittima nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia, portata a termine con amorosa cura dal dott. Luigi Conti, capitano di fregata del Corpo delle Capitanerie di porto, ha visto finalmente la luce della stampa. L'iniziativa del dott. Conti è la prima del genere in Italia e costituisce un insostituibile guida pratica per chi volesse addentrarsi nella complessa materia. L'opera, che fi nora è stata edita in un numero limitato di copie, ha già raccolto molti consensi e autorevoli giudizi, non solo nell'ambiente portuale, ma anche in quello della pubblica amministrazione, in campo universitario, economico ed amministrativo.

«Lo studio del comandante Conti — sottolinea in una sua nota di prefazione l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper — viene a colmare, molto opportunamente, una lacuna che si stava rivelando pregiudizievole, sia ai fini di una corretta impostazione dei rapporti istituzionali fra amministrazioni locali e statali, sia ai fini pratici di una migliore esplicazione delle diverse attività umane che attengono al settore considerato: navigazione, opere marittime, pianificazione portuale, pesca, turismo, vigilanza sugli inquinamenti ed altri ancora».

Nell'introduzione alla sua opera il comandante Conti sottolinea che «in ogni regione, in particolare nel settore marittimo, i problemi ricevono sollecitazioni che si differenziano o addirittura si pongono in forma e atteggiamenti diversi, che dipendono dagli usi, dalle tradizioni, dalle già affermate correnti di traffico dal successo degli insediamenti industriali, dal aldensità delle popolazioni che vivono lungo le coste». Le norme nazionali dunque, trovano applicazioni diverse nelle singole regioni: proprio per questo «talvolta possono sorgere norme regionali che contrastano le norme statali proprio sul terreno ad esse pertinente, e cioè sul demanio marittimo, sui porti, sulle acque marittime. In tale situazione — continua l'autore — mi è sembrato tornasse utile tracciare i lineamenti delle più importanti norme, delle disposizioni statali e regionali con relativi commenti».

Nuove sepolture a Sant'Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 2161 al n. 2880 ove giacciono i resti mortali dei deceduti, ivi sepolti dall'11 giugno al 30 agosto 1965.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi per le operazioni del caso, direttamente alla custodia del Cimitero oppure alla sezione Cimiteri della Divisione amministrativa della Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi 2-IV piano stanza 427, dalle 8 alle 10, dei giorni feriali escluso il sabato.

IN CROCIERA CON LA «VICTORIA»



I soci dell'ANLA (Associazione nazionale lavoratori anziani) della GMT, hanno compiuto una lunga crociera nel Mediterraneo a bordo della motonave «Victoria» toccando diversi paesi

LA VITA NEL PORTO

Positivi riflessi della Conferenza sul porto

Le due giornate di lavoro del 26-27 giugno alla nostra fiera, dedicate alle funzioni del porto nei riguardi del mondo mediterraneo africano, dell'Egitto, del Mar Rosso e del Persico, hanno avuto dei positivi commenti sui giornali arabo-iraniani e sui quotidiani e riviste economiche dello Hinterland. «Le Jour» di Beirut nota che attraverso Trieste il sistema economico arabo trova un canale di traffici ideali per arrivare nell'Europa mediana e nei paesi a economia socialista. La «Kärntner Wirtschaft», illustrando la grande opera austradale austriaca dei Tauri e del Hatschburg, fa presente che l'economie bavarese salisburghese - tirolese - carinziana avranno modo di valorizzare i loro traffici sia per il Levante sia per l'oltre Suez. L'autorevole «Salzburger Wietschaft» nota che la nuova autostrada dei Tauri quando sarà completata da Rennweg a Villaco arriverà giusto in tempo col collegamento con la Tarvisio - Udine - Trieste, accelerando il flusso merci-turisti per il Mediterraneo e Porto Said. Più pacati e cauti i commenti anseatici della «Die Welt», «Hamburger Abendhlatt» e «WICO», che riconoscono però il vantaggio dell' Alto Adriatico rispetto ad Amburgo-Brema, e mettono in guardia i consorzi full-containers che partono dal Mare del Nord dalla concorrenza più qualificata che verrà fatta dal Lloyd Triestino, dalla Lauro e da altre imprese armatoriali italiane e straniere che fanno capo nei porti altoadriatici.

Un «buffer stock» di caffè nel porto?

I paesi produttori di caffè hanno proposto alla conferenza internazionale che si svolgerà a Londra per il rinnovo del terzo accordo ICO, la creazione di uno stock di garanzia, da accantonare ogni anno, in modo da assicurare ai paesi consumatori delle scorte in caso di bisogno. La proposta di questo «buffer stock» è partita dai quattro «big» del caffè: Brasile, Colombia, Costa d'Avorio e Portogallo (quest'ultimo grosso esportatore di caffè dell'Angola). Nell'anno caffeicolo 1974-1975 i paesi produttori di caffè dovrebbero — secondo una convenzione fissata fra loro — accantonare il 20% della produzione esportabile, cioè 12 milioni di sacchi, su una disponibilità di 60 milioni. Dove verrebbe collocato il caffè da stoccare? All'11.a giornata internazionale del caffè, svoltasi alla nostra fiera, si è parlato del deposito IBC di Trieste, che potrebbe fungere come il luogo più adatto per un «buffer stock». Nel deposito sito al P.F. Nuovo ci sono già 600.000 sacchi di caffè centro americano che i paesi esportatori hanno ritirato dal mercato, per evitare che fossero venduti a prezzo più basso di quello medio. E' fuor di dubbio che le tradizioni triestine nel traffico del caffè potrebbero essere determinanti nella funzione di deposito.

La Hellenic non ha ancora deciso per Suez

L'impresa del Pireo — appoggiata da molti anni alla D. Tripcovich — non ha ancora deciso quando i suoi traffici per il Sud e l'Est Africa passeranno via Porto Said. L' ufficio studi della Hellenic sta comunque studiando il momento più opportuno per riprendere — come prima del 1967 — la via diretta Trieste - Sud Africa. Attualmente la linea ha periodicità mensile.

Nella settimana prossima arriverà lo «Hellenich Torch» che effettuerà il viaggio di linea per Gibilterra-Oceano Atlantico.

Solo caffè commerciale dal Brasile

Il 16 prossimo arriverà il «Rodrigo Torrealba» dal Brasile con quasi 30.000 sacchi di caffè per conto di privati operatori (sbarcherà pure arachidi e 176 t. di legname segato di provenienza brasiliana). Seguiranno pure con caffè commerciale a fine luglio la «Iulio Regis» e ai primi di agosto la «Goncalo» e la «Carlo Borges». Queste navi appartengono al Loide Brasileiro e alla Compagnia Paulista.

Per il Centro America

Ieri l'altro è partita per gli scali centroamericani la «Cesare d'Amico», dopo aver imbarcato tubi, carta, piastrelle e merci varie. Seguirà per la stessa rotta la «Paolo d'Amico», ai primi di luglio. La linea è mensile.

Il 23-24 opererà in porto la «Lorenzo d'Amico», adibita alla linea Adriatico - Nord Pacifico americano - canadese.

In vendita presso l'Organizzazione

AUTOBIANCHI LANCIA

Da oggi un'altra A112 da L.1.690.000

(I.V.A. esclusa)

più economica
nel prezzo
e nel consumo
ma sempre elegante
personale pratica

Prendete le solite prestazioni, sottraete il superfluo,
aggiungete l'assistenza e la garanzia Lancia.
Quello che ottenete è la nuova A 112, rielaborata con gusto ed eleganza.
Una particolare taratura del motore consente una sensibile riduzione dei consumi, senza perdere in prestazioni.
A 112 una vettura di classe, sicura e razionale
grazie anche al comodissimo terzo portello per il carico posteriore.
Il prezzo è estremamente competitivo!
Ed ora, sotto con i confronti!

Invariati i modelli: A 112 Elegant da L. 1.870.000 e A 112 Abarth 70 HP da L. 2.150.000



A112

La trattiamo da Lancia. Si comporta da Lancia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VIA AL XIII FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA

Bunuel jr. a Trieste con il tema della paura

Il figlio del grande Luis fra gli altri autori della rassegna che si apre con «Scelti per la sopravvivenza» di Roley

Tredicesimo appuntamento con la fantascienza. Da oggi fino al 12 luglio sugli spalti del castello di San Giusto rimbalzeranno gli echi delle irrazionali paure che le nuove «favole» del cinema utopico hanno evocato traendo pretesto dall'avvelenamento ecologico del pianeta verde in cui abitiamo e dai funghi radioattivi di possibili guerre nucleari. E' questo il doppio binario su cui si appoggerà il calendario dei film triestini 1975.

Il benvenuto sarà dato a tale proposito dalla pellicola americana «Scelti per la sopravvivenza» di Sutton Roley. Un pugno d'esseri privilegiati può scampare alla «morte bianca» prendendo posto in un ascensore che porta ad un punto sicuro nelle viscere della terra. Ma con gli umani altre figure vive riescono a incunearsi nell'abitacolo: uno stormo di pipistrelli giganti. Nello spazio di tempo che l'ascensore impiega per la sua discesa, s'ingaggia una lotta mortale all'interno della cabina. E soltanto quattro persone riusciranno a salvarsi. Forse gli iniziatori di una nuova stirpe, dal momento che in superficie ormai tutto sarà ridotto a cenere.

No. Sembra che, all'insaputa di tutti, il governo abbia voluto soltanto compiere un esperimento. In vista del verificarsi di un reale estremistico e definitivo cotastrofico evento. Qualcosa dunque che ha il sapore dello scherzo atroce e macabro.

E non poteva essere altrimenti, per il festival triestino, vista la fortuna che non soltanto con film statunitensi bensì anche giapponesi, sta riscuotendo nel mondo il cosiddetto cinema catastrofico. Come da una lente per raggi rifrangenti, il grande schermo allogato nel cortile delle Milizie spanderà questi terrori nelle lingue di paesi diversi: dai menzionati Stati Uniti al Messico, dal Giappone alla Germania, dal Belgio alla Spagna. Tra i diversi autori, un nome balza a generare curiosità, quello di Juan Buñuel figlio del grande Luis Buñuel.

Lo abbiamo conosciuto di persona, quando assieme a lui alcuni anni fa si fece parte della giuria del festival iberico di Bilbao. Ci preannunciò, allora, l'intenzione sua di passare dalla scultura e dal documentario al film a soggetto. Ci disse che non avrebbe ricalcato le orme dell'illustre genitore. Il film che porterà a Trieste si intitola «Appuntamento con la felice morte». Anche qui il tema è la paura: non la paura tutto sommato razionale nei confronti dell'avvelenamento ecologico e della morte nucleare, bensì la paura senza senso per misteriosi episodi che accadono all'interno d'una villa di campagna. Gli inquilini sono perseguitati dalla «disubbidienza» degli oggetti, i quali sembrano coalizzarsi per sfrattare tante scomode umane presenze. Un film «magico», dunque. Come del resto ebbe a darcene in passato pure Luis Buñuel.

Sabato sera, un'ora prima dell'apertura del festival, al bastione fiorito del castello si inaugurerà la mostra dei fumetto di fantascienza. I comics, presenti in passato soltanto con dei film ispirati a personaggi dei racconti, disegnati, sono quindi protagonisti con una carrellata internazionale che resterà aperta per l'intero mese di luglio.

Gianni Venantino

Molte medaglie per il cinema di casa nostra

Roma, 4

Sylva Kristel per «Emmanuelle» e Bud Spencer per «Piedone a Hongkong», campioni di incasso della stagione 1974-'75, sono stati premiati nel corso della tradizionale festa del consorzio stampa cinematografica svoltasi a Roma nei giardini di un noto locale notturno.

L'ambito riconoscimento, denominato «Medaglia d'oro - Una vita per il cinema», è andato inoltre ai registi e attori dell'anno. Essi sono: Mario Monicelli per «Romanzo popolare», Marcello Fondato per «A mezzanotte va la ronda del piacere», Ugo Tognazzi per «Romanzo popolare», Paolo Villaggio per «Fantozzi», Nino Manfredi per «C'eravamo tanto amati», Monica Vitti per «A mezzanotte va la ronda del piacere», Lisa Gastoni per «Amore amaro». Per i giovani attori, affermatisi nel corso dell'anno, Ornella Muti e Michele Placido. Particolari riconoscimenti, per la loro lunga attività, sono toccati a Leopoldo Trieste e Clara Calamai, quest'ultima tornata di recente allo schermo.

Fra i distributori la serata ha visto premiati Edmondo Amati, Mario Pesucci e Andrea Rizzoli; mentre fra i produttori Luigi De Laurentiis e Salvatore Argento. Per le aziende di maggior incasso dell'anno sono stati chiamati a ritirare il loro riconoscimento Franco Palaggi per la Delta, i rappresentanti della United Artists Europa, della Medusa, della Atlas consorziate,

PRIMA SCELTA AL CASTELLO



Una scena di «Scelti per la sopravvivenza» del regista americano Sutton Roley che apre stasera il XIII Festival della fantascienza nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto

TUMULTUOSA SERATA A SAN MARCO PER «DANZA 75»

I balletti a Venezia: baraonda in Piazza

Proteste a non finire da parte del pubblico malgrado i grossi nomi del cast: in verità non si vedeva niente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 4

La «serata a quattro» con Carla Fracci, Gelsey Kirkland, Mikahil Baryshinikov e Paolo Bortoluzzi, la più attesa delle manifestazioni di «Danza '75» si è iniziata e conclusa in piazza S. Marco nel malcontento più generale.

A parte la statura indiscutibile delle «quattro superstelle» migliaia e migliaia di spettatori che hanno gremito piazza S. Marco hanno subito espresso con urla e fischi il proprio sdegno all'indirizzo degli organizzatori per i quali non sono state risparmiate urla di «farabutti», «ladri», «truffatori», «rendeteci i soldi». Un coro generale di migliaia di spettatori costretti a «tirar su» il collo per poter vedere qualcosa e di altre migliaia costrette a starsene in piedi.

Polizia e carabinieri hanno tuttavia assicurato un efficiente servizio d'ordine impedendo che le proteste degenerassero.

Certo è che il malumore era nell'aria. Il noto critico G. A. Cibotto ha dichiarato ripetendo un sonetto dell'abate Labia del '600, «Eppur mi non so perché ma pianzeria!». I commenti sono unanimi: «Era un caos tale che non ho visto niente!». Oltretutto si è verificato un inconveniente di carattere interno, cioè all'insaputa dell'ufficio stampa, «o per malizia, o per candore, o per disordine», come ha dichiarato uno degli addetti, sono stati venduti anche posti assegnati dallo stesso ufficio stampa.

Insomma «un gran disordine». Le responsabilità vengono attribuite alla parte organizzativa, cioé al settore della Fenice. Ma c'è di più: si è saputo che l'eccezionale messinscena creata in piazza S. Marco era stata voluta da Maurice Bejar per il suo balletto e in particolare per la «Nona» di Beethoven.

Il palcoscenico, progettato da un belga, è risultato molto basso rispetto alla lunghezza delle file di sedie sì che soltanto gli spettatori seduti nei primi posti hanno potuto godere di una perfetta visibilità. Peraltro piazza S. Marco presenta un grosso avvallamento, ciò che ha peggiorato la situazione per gli spettatori del secondo e del terzo settore. Inoltre gran parte degli spettatori che avevano preso posto a destra si sono alzati guardando in piedi lo spettacolo perché impossibilitati a vedere qualcosa da seduti. Da qui le grida di protesta.

Si aggiunga che piazza S. Marco, come tutte le sere in occasione di «Danza '75», è stata chiusa al «passeggio» fra le ore 21 e le 24. Questa notte polizia e carabinieri hanno protratto il servizio fino alle 2.30. A risentirne maggiormente sono stati i turisti, italiani e stranieri, costretti a un lungo giro vizioso della piazza. Altra lamentela, il costo dei biglietti elevato per il primo settore e la larga messe di ingressi di favore elargiti a vari titoli a danno di chi, pur pagando, non ha potuto godersi pienamente lo spettacolo.

Infine è da rilevare che i «centri» dove sono stati programmati gli spettacoli di «Danza '75» hanno fatto registrare un forte passivo quanto alle entrate: fra piazza S. Marco, Teatro la Fenice, teatro Verde di S. Giorgio e Campo del Ghetto Nuovo, solo quest'ultimo ha sempre riscosso una forte affluenza di pubblico favorito soprattutto dal prezzo popolare qui praticato.

Quanto allo spettacolo artisticamente ha riscosso interminabili ovazioni L'eccezionalità di vedere riunite quattro «superstelle» del balletto internazionale ha costituito senza dubbio il maggior motivo di richiamo. La indiscussa levatura artistica dei quattro protagonisti ha quindi coronato le aspettative del pubblico italiano e straniero accorso in piazza San Marco. Il programma rappresentato — come avevamo riferito ieri — si è così sviluppato: «Incontro reviers», pianista Walter Baracchi; «La silfide», musica di Hermann Lowenskjold (suite del 2.o atto), coreografia di Auguste Bournonville, interpreti Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi; «Don Chisciotte», musica di Ludwig Minkus (pas de deux dal 3.o atto), coreografia originale di Marius Petipa, interpreti Gelsey Kirkland, Mikhail Baryshinikov; «Coppelia» musica di Leo Delibes (pas de deux dal 3.o atto), coreografia di Enrique Martinez, interpreti Gelsey Kirkland, Paolo Bortoluzzi; «Giselle», musica di Adolphe Adam (suite dal 2.o atto), coreografia di Coralli e di Julies Perrot, interpreti Carla Fracci, Mikhail Baryshinikov; «Reveries commiato» pianista Walter Beracchi.

A. I.

Annie Girardot medico

Parigi, 4

Annie Girardot interpreta la parte di un medico che si accorge di avere un cancro nel film «Un cri», la cui lavorazione è cominciata a Parigi per la Regia di Jean-Louis Bertucelli.

Accanto alla Girardot recitano François Perier e Jean - Pierre Cassel. *(Ansa)*

XIII Festival internazionale del film di fantascienza

Oggi inaugurazione

Castello di San Giusto, ore 21.30: «Jutro» («Domani»), di Marian Cholerek, cortometraggio della Polonia; «Antonio Sant'Elia», di Vittorio Armentano, cortometraggio dell'Italia; «Chosen Survivors» («Scelti per la sopravvivenza»), di Sutton Roley, lungometraggio USA.

Prevendita numerati alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

Palazzo Costanzi: Mostra antologica di Fortunato Depero.

Bastione Fiorito del castello di San Giusto: Mostra del fumetto di fantascienza.

Nico Pepe a Fiume

Roma, 4

Nico Pepe che, con la collaborazione dell'attrice Ada Prato, ha portato in «tournée» per il sesto anno consecutivo il suo «Teatro a due voci», tournée che si è conclusa nei giorni scorsi a Vicenza, è stato ora scritturato come regista, dal teatro jugoslavo Narodno Kazaliste Drama, per la messa in scena della commedia di Bisson, «Le sorprese del divorzio», un testo che risale ai tempi della «belle époque». Le prove si inizieranno il 25 ottobre a Fiume ed il debutto è previsto per gli ultimi giorni di novembre.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Insolito film russo «Senza rete» e «A-Z»

«Senza rete» (TV-1, ore 20.40) — Prende il via stasera questa nuova edizione di «Senza rete» condotta da Alberto Lupo con Jenny Tamburi come assistente e con il comico pugliese Lino Banfi. «Senza rete» presenta quest'anno una novità: saranno i cantanti meno famosi a presentare i più affermati: infatti, in questa prima puntata, Mia Martini presenterà i Vianella. I vari numeri dello spettacolo saranno intramezzati dai «duetti» di Alberto Lupo e Lino Banfi; alla trasmissione partecipano anche i dieci elementi della «Schola Cantorum».

* * *

«A-Z: un fatto, come e perché» (TV-1, ore 21.50) — Va in onda, come di consueto, questa trasmissione, legata ad avvenimenti di attualità, a cura di Luigi Locatelli.

* * *

«Stazione di Bielorussia» (TV-2, ore 21) — A partire da stasera va in onda, per la prima volta in TV, una serie di film realizzati nelle Repubbliche sovietiche, presentata da Giovanni Grazzini. I film di questo ciclo, tutti inediti per l'Italia, si propongono di far conoscere alcune delle cinematografie maggiori e minori dell'Unione Sovietica: sono film che escono dagli schemi convenzionali del cinema sovietico e che si rifanno alla tradizione, al costume, alla musica, al folklore di quelle Repubbliche.

«Stazione di Bielorussia» è ambientato a Mosca venticinque anni dopo la fine della guerra. Le esequie di un vecchio compagno d'armi inducono a riunirsi quattro commilitoni, che da tempo si sono persi di vista: chi ha fatto carriera ed è diventato un importante dirigente d'industria, chi invece è rimasto un semplice operaio, ecc.

L'incontro, l'impaccio, la commozione autentica ma anche la differenza profonda causata dallo scorrere degli anni, la presenza di una giovane generazione così diversa nei sentimenti e nei modi, il ritrovare una loro antica infermiera reggimentale, perfino certi piccoli e banali incidenti che capitano ai quattro durante la loro «rimpatriata», costituiscono l'ossatura del film, che ha toni di pacata e sensibile intuizione introspettiva e descrittiva.

Massimo Ranieri in Tv come attore

Roma, 4

Con un originale televisivo in cinque puntate torna sul piccolo schermo, come attore, Massimo Ranieri; il suo esordio avvenne in uno dei quattro lavori della serie televisiva di cui fu protagonista Anna Magnani. In «Una città in fondo alla strada», il cantante napoletano interpreta il ruolo principale nella vicenda scritta da Fabio Carpi, Renato Ghiotto e Luigi Malerba. La regia è di Mauro Severino. La protagonista femminile è la giovane attrice Giovanna Carola. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G. Dettori; 11.10: Le Interviste impossibili; 11.25: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 15: Sorella Radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: Macbeth; 22.15: La chitarra di L. Almeida; 22.35: Siamo fatti così; 23: I programmi di domani - Bonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Santagata, The Temptations, C. Cordara; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: Un po' di rock; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniemoci; 13.35: I discoli per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: C'era una volta Saint Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei festival musicali 1975; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: J. Last e la sua orchestra; 17.50: Kitsch; 19.10: P. Principe e la sua fisarmonica; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Hand in hand; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Ciaikowski; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Le Roi D'Ys, dirett. P. Dervaux; 17.10: Conversazione; 17.25: Lo specchio magico; 18: Conversazione; 18.05: Concerto di G. Lami; 18.45: La Vihuela nel «Siglo de oro»; 19.15: I concerti di Milano. Al termine: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Filomusica. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.30 «Il Dirodorlando», presenta Ettore Andenna.
18.45 Estrazioni del Lotto.
18.50 Sette giorni al Parlamento.
19.15 «Tempo dello spirito» - Segnale orario.
19.30 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Senza rete», spettacolo musicale.
21.50 «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Stazione di Bielorussia», film.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio; 15.30: I racconti dell'estate; 15.45: Gettoni per le vacanze; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Soto la pergoladá; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica folk; 8.15: Canzoni, canzoni; 8.30: Ascoltiamoli insieme; 9: E' con noi...; 9.20: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.35: Miniprogramma; 9.45: Moccia; 10: Vanna un'amica, tante amiche; 10.15: Kemada canzoni; 10.30: Di melodia in melodia; 10.45: E' con noi...; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.54: La coppia tipo; 12: Brindiamo con...; 12.54: La coppia tipo; 13: Yellow point; 13.20: Intermezzo; 13.30: Notiziario; 13.40: Rifi; 13.45: Intermezzo; 13.54: La coppia tipo; 14: Romagna Folk; 14.15: Carosello Curci; 14.30: AAA Angeleri; 14.45: Intermezzo; 14.54: La coppia tipo; 15: Mondadori; 15.15: Salwa; 15.21: Intermezzo; 15.26: La coppia tipo; 15.30: E' con noi...; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Giornale radio; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

15: Telesport - tennis: Wimbledon: finali maschili; 17: Atletica leggera Sarajevo: campionati jugoslavi; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «L'ascesa dell'uomo», documentario; 22.20: «I predestinati», originale televisivo a puntate; 23.10: Passo di danza: «La fanciulla e il clown», balletto.

TV Lubiana

15: Telesport - tennis: Wimbledon: finali maschili; 17: Campionati jugoslavi di atletica leggera; 19: Cartoni animati; 19.05: Orizzonti; 19.20: Telefilm; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: Musica; 21.30: Spalato: Festival di musica leggera; 22.45: Telefilm; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

15: Telesport - tennis: Wimbledon: finali maschili; 17: Atletica leggera - Sarajevo: campionati jugoslavi; 18.10: «Velieri», serie TV; 19.15: TV per i bambini; 21: Periodo bellico e postbellico; 21.30: Spalato: Festival della canzone '75; 23: «Si chiude il cerchio», film jugoslavo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. «Contessa Mariza»; «Il paese dei campanelli»; «Rose Marie». Dall'11 luglio al 17 agosto.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Inaugurazione l'11 luglio con «Contessa Mariza» di E. Kàlman. Biglietti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30. (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «California Poker» di Robert Altman. Technicolor con George Segal ed Elliot Gould.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Non toccare la donna bianca». Technicolor con Tognazzi, Villaggio, Mastroianni, Deneuve. Per tutti.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Pistola nera spara senza pietà». Jim Brown, Martin Landau. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. XIII Festival internazionale del film di fantascienza.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Operazione "Costa Brava": attenti a quei due» Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Quindici anni, l'età della malizia». Un technicolor tutto sesso, con Cristina Lindberg. E' un film svedese severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. Aria condizionata (non refrigerata). 16.30: «Calore». Un film di P. Morrissey con Joe Dallessandro e Sylvia Miles. Technicolor. Vietato ai min. 18 a.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Silvestro contro Gonzales». Cartoni animati con Gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Titti il canarino. Technicolor.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il grande biondo». Technicolor per tutti con Pierre Richard.

AURORA. 16.30. Un ottimo poliziesco carico di suspense: «Colpo alla metropolitana» con W. Matthau, R. Shaw e M. Balsam. Technicolor per tutti. E' consigliabile vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16.30. Charles Bronson nello spettacolare technicolor: «Al soldo di tutte le bandiere» con T. Curtis e M. Mercier.

CRISTALLO. 16.30. Il quinto film della tradizionale rassegna di scienza e fantasia: «Anno 2670: ultimo atto» di J. L. Thompson con R. Mac Dowall. Technicolor. Domani: «Solaris».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il piccolo grande uomo» con Dustin Hoffman e Faye Dunaway. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16. Una gradita ripresa: «M.A.S.H.» con D. Sutherland ed E. Gould. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Burt Lancaster, Robert Ryan, Will Geil nel capolavoro «Azione esecutiva». Basata su documenti e testi.

ABBAZIA. 16.30: «La maschera di cera». L'indimenticabile capolavoro dell'orrore con Charles Bronson e Vincent Price. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «4 marmittoni alle grandi manovre». Un divertimento senza pausa. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Un esercito di 5 uomini». Technicolor con Bud Spencer e Peter Graves. Western di grande successo.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «La poliziotta». Mariangela Melato, Renato Pozzetto, O. Orlando. Il più bello dei film!

MIGNON. 16: «Palma d'acciaio un turbine di violenza». Il Kung-Fù nell'antichissima forma del combattimento mortale ritorna in tutta la sua dirompente, terrificante potenza. Colori.

SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20): «E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta!» con Lee Van Cleef, Annabella Incontrera. Technicolor-scope.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (In caso di maltempo in sala alle ore 16). «California Poker» di Robert Altman. Technicolor con George Segal ed Elliott Gould.

EX SOCI. 21.15. Marcello Mastroianni è Padre Antonelli, Richard Burton è il colonnello Kappler nel technicolor: «Rappresaglia». Musiche di E. Moricone.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Amore mio aiutami». Il più bel film di Alberto Sordi e Monica Vitti. Colori.

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «La gang dei dobermann colpisce ancora». Avventuroso technicolor con Konex Robinson.

SERVOLA. Spettacolo unico. 21.30 (Se maltempo in sala alle ore 20). «Professione assassino» con Charles Bronson. Scopecolor per tutti. Domani: «Serpico».

VALMAURA. 21.15. Nino Manfredi e Mariangela Melato in «Lo chiameremo Andrea». Grande successo. Colori.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il maschio ruspante» con Giuliano Gemma, Barbara Bach e Francesca Romana Coluzzi. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Nuda per Satana». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Storie di vita e malavita». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Un'orchidea rosso sangue». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Operazione Costa Brava: attenti a quei due!».

CRISTALLO. 15.30: «I segreti della casa delle torture». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Peccati in famiglia». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Un rebus per l'assassino».

GORIZIA

CORSO. 17: «Attenti a quei due... chiamate Londra» con T. Curtis e R. Moore. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Immersione mortale» con D. Janssen e H. Lange. Colori. Ult. 22.

VITTORIA. 17.30: «Peccato d'amore» con S. Miles e J. Finch. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» con Paolo Villaggio e Lila Kedrova. A colori.

PRINCIPE. 18: «L'uomo della strada fa giustizia» con Henry Silva e Luciana Paluzzi. Technicolor.

SAN MICHELE. 16: «Il colpo segreto di D'Artagnan» con George Nader e Magali Noel. Scopecolor.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. Ore 21.30. Concerto di musiche stereofoniche. AA. VV. «Canti mariani».

ARENA. Spettacolo unico. 21.30: «2001: Odissea nello spazio» con K. Dullea, G. Lockwood, W. Sylvester, S. Sullivan. Technicolor.

CRISTALLO. 20.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Monica Vitti. Technicolor. Ult. 22.30.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Dio perdona... io no!» con Terence Hill, Bud Spencer. Cinemascope in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il giudice e la minorenne» con C. Auram e S. Scott. Ult. 21.30.

EDEN. 19: «L'uccello migratore» con L. Buzzanca e R. Podestà. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Identikit» con E. Taylor e G. Mannari. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le farò da padre».

RONCHI

RIO. «Finché c'è guerra, c'è speranza».

PALMANOVA

ITALIA. «La quinta offensiva».

GARIBALDI. «Amore mio non farmi male».

GEMONA

SOCIALE. «La sbandata».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le farò da padre».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'uomo del Klan».

CASARSA

ROMA. «Slaughter: l'uomo mitra».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

COMMESSO lunghissima esperienza settore abbigliamento arredamento mobili offresi anche a Trieste. Telefonare n. 75290 Monfalcone. 500 C

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 130 per parola

A.A.A. FALEGNAMI pratici lavori mobili cercansi. Telefono 813338 814275 lunedì. 1 I

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

FRIGORIFERO murale «Detroit M.T. 3» occasionissima vendesi, via Giulia 26, tel. oggi - domani 796204. 100 M

AUTO, MOTO, CICLI
O — Lire 150 per parola

CANTIERE nautico Salvador, Ronchi - via Aquileia, 52 (vicino aereoporto), tel. 77414. Scialuppa vetroresina nuova m. 8,16, 6 posti letto, locale igiene separato, cucina, frigo «Farjmann» 26 HP. 502 C

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

MONFALCONE vendesi bar bene avviato, zona centralissima. Telefonare 0481 73574. 501 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

LIGNANO vendesi appartamento 70 mq. fronte mare vista intero litorale vera occasione 17.500.000.- Altre occasioni monovani anche fronte mare. Telefono 0431-71917. 1 S

DITTA Rino Sostero, Lignano via dei Platani 64, telefono 0431-71230 vende appartamenti: Lignano, Cervignano del Friuli, Ravascletto. Prezzi convenienti anche con mutuo. Ufficio Ravascletto è aperto sabato e domenica mattina, via S. Spirito 0433-60123. 2 S

DOLOMITI altitudine 1300 m. Centro Comelico splendida posizione vendo ampio rustico ottime strutture. Strada asfaltata, acquedotto proprio su scoperto 1500 mq. 9.000.0000 contanti. Telefonare 0438-56784 ore 10-12. 3 S

FORNI DI SOPRA vendonsi appartamenti pronta consegna ottime finiture panorama. Agenzia Caster Tel. 0433-88157-88118. 5 S

FORNI DI SOPRA vendesi appartamento tricamere doppi servizi riscaldamento finiture lusso. Agenzia Caster Telef. 0433-88157-88118. 6 S

GRADO Pineta vendesi arredato con posti macchina; altre occasioni appartamenti con o senza riscaldamento prospicienti mare. Agenzia Immobiliare Giuliana, via Capricorno 15, Grado. Telefono: (0431) 80735. 4 S

GRADO Pineta Immobiliare Aquileia viale Pesci, tel. 81449 vende direttamente in stupende palazzine lussuosi ultimissimi appartamenti. Visite sopralluoghi oggi domani ore 10-12, 16-18. 25747 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 200 per parola

ALBA ADRIATICA (Teramo) - HOTEL MERIPOL. Tel. 0861 - 77448 - 72648. Avete una sola vacanza, non sciupatela! Ecco l'Hotel per Voi! Amicizia, simpatia, cordialità. Costruzione 1975. Direttamente mare, piscina, aria condizionata, camere servizi. Telefono, balcone vista mare, filodiffusione, 2 ascensori, ristorante panoramico, sala Tv, parcheggio, spiaggia privata con cabine e ombrelloni gratis. Prezzo propagandistico. Maggio 6000, altri mesi interpellateci. 6271 T

ALBERGO MARCONI - CATTOLICA. Tel. 0541/962219, abit. 963690. 100 metri mare, tranquilla, giardino, garage, camere servizi, balcone, cabine. Giugno - sett. L. 5800. 6291 T

BELLARIA Hotel Carezza, tel. 44074/771447 abit., vicino mare, camere con/senza servizi, balconi. Bassa 3500, media 4300, alta 5300 compreso Iva, suppl. bagno L. 500. 6319 T

BELLARIA - HOTEL VILLA VASINI. Tel. 0541 . 47503, tranquilla, giardino, parcheggio privato TV camere bagno balcone. Bassa stag. 4000 luglio 5000 compreso IVA. 6131 T

BELLARIA - Hotel GALASSI, via Largo Montello, telefono 0541-49224 vicinissimo mare, Camere servizi, tel., piscina, parcheggio. Bassa 4000, luglio 6000, agosto interpellateci, compl. 6135 T

BELLARIVA Rimini. HOTEL GHIBLI, via Torelli. Telefono (0541) 81589 abit. 80820. Nuovo, tranquillo, camere servizi, ascensore, parcheggio, bassa 3200-3500, luglio 4200-4500.

CATTOLICA (47033) - PENSIONE IDEALE, tel. 0541-961076. Nuova, vicina mare, cucina ottima, giardino. Giugno-settembre 3800-4700. Alta 4700-5400 tutto compreso. 6475 T

CATTOLICA - HOTEL VENDOME, II cat., tel. 0541-963410. Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso Iva: Giugno-sett. 6000. Luglio e 25-31/8 7000 — 1-24/8 7500. Camere servizi privati, balcone, ascensore. Menù a scelta. 6318 T

CATTOLICA - HOTEL LUGANO. Tel. 0541-961695 - Abitaz 961113 sul mare, camere servizi. Speciale week-end fine maggio 5 giorni lire 21.000 tutto compreso. Interpellateci. 6293 T

CATTOLICA - HOTEL HAMILTON - Tel. 961735, vicinissimo mare, ogni comforts, parcheggio. 1/6-4/7 e settembre 4700, 5/7-31/8 5800, 1-22/8 supplemento L. 1000. 6239 T

CATTOLICA, HOTEL EMBASSY, via Genova, tel. 0541-963289 100 m mare, parcheggio, trattamento eccellente, camere servizi, balconi luglio 4600-5200 compl. 6320 T

CATTOLICA - HOTEL PENSIONE FIORELLA, piazzale Darsena, telefono 961322, privato 963217, camere servizi, parcheggio, spiaggia privata. Basso 3700, luglio 4500, agosto 5700. 58806 T

CATTOLICA - Hotel Majorca, tel. 0541/963388, moderno, adiacente mare, camere servizi, garage, tranquillo. Bassa 5200, media 6400, alta 7800 complessive. Attenzione, bassa stagione sconto 10 per cento.

CATTOLICA - HOTEL ARAGOSTA, via Turismo, telefono 0541 - 963748 costr. 74, sul mare, comfort, moquette, filodiffusione. Bassa stag. 4000 - 5000. Alta 6700 - 8000 complessive. 5964 T

VISERBA DI RIMINI - HOTEL MOROLLI - via Monteverdi, tel. 0541/738237 - Dirett. mare - Camere servizi - Sensazionale offerta maggio sino 10-6 3500 - 11-30/6 4000 compreso IVA. 6402 T

VISERBELLA - RIMINI - HOTEL BOOMERANG. Tel. 0541/734351 - Dirett. mare. Camere servizi, balconi, parcheggio, menù a scelta, giugno-settembre 4300. Luglio 5000-5400. Agosto 6100 tutto compreso anche IVA. 6493 T

CATTOLICA - HOTEL DESIREE, tel. 0541/962174. 50 m mare. Camere servizi. Parcheggio. Sala TV. Bassa 4000 - 4500. Luglio 6000-6500 IVA inclusa. 6240 T

CATTOLICA - HOTEL PANORAMA, tel. 0541/963397, sul mare camere moquette, servizi privati, ascensore, solarium. Bassa 4000-4700. Alta 5700-6500 IVA compresa. 5347 T

CESENATICO - Villamarina - PENSIONE ANCORA moderna tranquilla comfort comere servizi ottima cucina. Bassa 4000, luglio 21-31 agosto 4700, 1-20 agosto 5500 compl. Telef. 0547-86380. 5680 T

CESENATICO - VALVERDE. Hotel Sara, tel. 0547-86269. Vicino mare tutte camere bagno wc balcone autoparco. Bassa L. 4500, luglio L. 5500, 1-25 agosto L. 6500, 26-31 agosto L. 5000 incl. IVA. 6340 T

CHIANCIANO Terme. Hotel Carlton, tel. 0578-4395 centrale piscina giardino luglio 9.000. 6020 T

GABICCE MARE HOTEL RIZZ GIGLIOLA tel. (0541) 961794. Posizione incantevole tranquilla parcheggio privato camere con-senza servizi trattamento accurato. - Pensione completa bassa 4200. Dir. prop. Edda Giurastante.

GABICCE MARE - Hotel Romea - Tel. 0541/962478 - vicina comforts - Parcheggio - Prezzi mare - tranquillo - moderni vantaggiosi - Sconti famiglie. Interpellateci. 6419 T

GABICCE MARE - HOTEL ROMANTICO K 2 - Tel. 0541 - 963072 vicino mare, nuovo, camere servizi, balcone, ascensore, parcheggio giugno - settembre 4600, luglio 5500 - 6200, agosto 7000, 24-31 agosto 5500 complessive, gestione propria. 6136 T

GABICCE MARE - HOTEL ADLER, tel. 0541/961378, direttamente mare, magnifica posizione, panoramica, tranquilla, camere servizi, autoparco, ascensore, giardino, interpellateci, meglio visitateci luogo. 5960 T

GABICCE Mare - Strand Hotel, 0541-720136, 20 metri spiaggia, camere servizi. Bassa stagione 4500, luglio 5500 IVA inclusa.

GABICCE MARE - Hotel Graziella, tel. 0541/961385, 30 m mare, giardino, parcheggio coperto, familiare, camere servizi. Bassa 5000 complessive, alta modici. Dir. prop. Cola. 6072 T

GATTEO MARE (ADRIATICO) - HOTEL TROPICAL. Camere servizi, balcone, ascensore, soggiorno, parcheggio coperto, 50 m mare, conduzione propria, ottima cucina. Tel. 0547-86467. 6570 T

GATTEO MARE (ADRIATICO) - HOTEL MILANO. 100 m mare, zona centrale, camere servizi, servizio accurato, familiare, nuova gestione. Telef. 0547-86137. Ottima cucina.

GIULIANOVA LIDO (Te) HOTEL EUROPA. Tel. 085-862140 dirett. mare, tutte camere servizi, parcheggio, giardino, spiaggia privata. Giugno e settembre 6000, luglio 8500, agosto 9000, bambini 30 per cento sconto camera genitori tutto compreso anche IVA, cabine e ombrelloni spiaggia. 5167 T

GIULIANOVA LIDO (Teramo) HOTEL PROMENADE, telef. 085/862338. Direttamente mare, piscina, pineta, camere servizi, telefono. Taverna. Giugno-sett. 6500, luglio, agosto 8500-9500 tutto compreso anche ombrelloni, sdraio. 5890 T

HOTEL SMERALDO, Cesenatico-Valverde. Camere, servizi, parcheggi. Menù alla carta. Giugno 4800, luglio 6500, agosto 7900. Tel. 0547-86480. 6443 T

HOTEL CITY - MONTESILVANO (Pe), viale Riviera, telef. 838468. Sulla spiaggia, camere servizi. Bassa stag. prezzi convenientissimi, menù scelta, servizio accuratissimo. 6073 T

HOTEL PALACE LIDO - Lido di Savio (RA), tel. (sino fine maggio 0547-86450), tel. 0544-99223. Direttamente mare, apertura 1.o giugno. piscina. ARIA CONDIZIONATA. Lugio-agosto 7000-8000. Offerta eccezionale giugno e dal 25-8 in poi L. 6000. Pensione completa con spiaggia - ombrelloni gratuiti. 6137 T

HOTEL KING - CESENATICO (FO) - Tel. 0547 - 82367, modernissima costruzione, 100 m mare. Camere doccia wc, bancone, tranquilla, familiare, cucina bolognese, parcheggio. Offerta eccezionale. Bassa L. 4000-4500. Sconti bambini.

HOTEL DONATI. Valverde-Cesenatico, tel. 0547-86214. Camere servizi. Bassa 4000-4900, luglio 4900-5400, 1-20/8 L. 5900 IVA compr. Sconti bambini.

HOTEL CRISTINA - CATTOLICA. Tel. 961071. 20 m spiaggia, camere doccia, wc, tel. Menù variato. Bassa 4500-5000 6-31 luglio 6500. 5345 T

HOTEL BALTIC - SAN MAURO MARE - Forlì. Dirett. spiaggia. Moderno, tutte camere servizi, balconi. Cucina eccellente, menù alla carta. Prezzi vantaggiosi. 5344 T

HOTEL BRUNA, Cesenatico-Valverde, tel. (0547) 86423. Vicino mare, tutti comfort, aria condizionata, parcheggio. Bassa 3600-4000, alta 5000-5700. 5331 T

IGEA MARINA - ALBERGO S. STEFANO, via Tibullo 63, telefono 0541-630499 nuovo, 30 m mare, camere servizi, parcheggio, bassa 3500-4000, luglio 4500-5000 IVA inclusa. 6314 T

IGEA MARINA - Pensione Edvige. Tel. 0541 - 49259. Cucina abbondante. Giugno-Sett. 2400 - 2600. Luglio 3000 - 3200. Agosto 3400-3600 complessive anche IVA. 5641 T

IGEA MARINA. Hotel Gallia, tel. 0541-630415. Nuovissimo tranquillo camere servizi balconi vista mare ascensore soggiorno TV parcheggio. Bassa 4100-4900, alta 5400-6000 Iva inclusa. 6262 T

IGEA MARINA - HOTEL TIRSUS. Tel. 0541 - 630096, vicino mare, parcheggio, cucina familiare. Bassa 3300 - 3700. Luglio 3800-4200 tasse comprese. Nuova gestione proprietario.

IGEA MARINA — PENSIONE ROSSI, via Virgilio 110, telef. (0541) 630271. Vicino mare, familiare, parcheggio. Bassa L. 3500-3900, luglio 4000-4400, sconto bambini. 5721 T

IGEA MARINA - HOTEL CONDOR - Tel. 0541/630467 - Vicinissimo mare modernissimo camere servizi, balcone - Parcheggio - Bassa 4400-4800 - Alta 5600-6600 IVA inclusa.

LA VILLA Val Badia (Bolzano) Hotel Cristallo tel. 83162. Camere con e senza servizi. Bassa stagione 5500-6500, alta 7500-9000 tutto compreso anche Iva sconti comitive e bambini. 6363 T

MEXICO HOTEL - Torrepedrera - Rimini, tel. 720108 - 80874. Nuovissimo, tutte camere servizi, telefono, balconi, cucina romagnola. Specialità pesce. Bassa 4800-5200. 5563 T

MILANO MARITTIMA, HOTEL SONIA. Tel. 0544/74017, pineta, vicino mare, tranquilla, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 4500, media 5500, alta 6500 compl. 6965 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL ORIENTE. Dirett. sulla spiaggia ogni comfort, ottima cucina. Interpellateci. Telefono 0544-92207. 6446 T

MILANO MARITTIMA, HOTEL FRANCA, moderno, sul mare, camere servizi. Maggio fino 20-6 5000, 21-6 - 25-8 7500, 26-8 e settembre 5000 comp. anche

MIRAMARE - Rimini - PENSIONE CAPRICCIO. Telefono 0541 - 32521, vicinissima mare, confort, trattamento eccellente. Giardino, bassa 3400-3600, luglio 4200-4400, agosto 4500 - 4700 compl. gestione propria. 5889 T

MIRAMARE Rimini, Pensione Tre Grazie, via Sarsina, telef. (0541) 900124, 32330. Vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 4000; luglio 4700 agosto 5300 compreso Iva. 6184 T

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO ADRIATICO. La spiaggia della Riviera di Romagna vi attende per un soggiorno familiare sereno economico. - Informazioni: Azienda di Soggiorno, tel. 615520. 5558 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria.

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA, tel. 0541/615323, gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-sett. 3700, 1-15/7 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY, tel. 0541/615222. Tranquilla, familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4100, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

MISANO MARE - HOTEL HAMILTON, tel. 615399. Camere servizi. Maggio 3500. Giugno-sett. 3800, Luglio 4600, 1-23 agosto 5200. 24-31 agosto 4100 tutto compreso. 5422 T

PINARELLA DI CERVIA. Hotel Roxy II cat., tel. 0544-77155. Sul mare e pineta tutte le camere bagno wc balcone. Autoparco giardino menu a scelta. Pensione completa da L 4500-5000 a L. 6000-7000 incl. IVA. 6341 T

PINARELLA - CERVIA, HOTEL THOMAS. Nuovo, sulla spiaggia, tranquillo, tutte camere servizi, telefono — Pensione completa: maggio 4500, giugno-settembre 5000, luglio-agosto 6500 compl. Proprietà direzione PANZAVOLTA. 5343 T

PUNTA MARINA Ravenna, Pensione Ambra, tel. 0544/437108, moderna, tranquilla, vicina mare, giardino, parco privato. Cucina tipica romagnola. Bassa L. 4250. Alta interpellateci. 6337 T

RICCIONE - PENSIONE SATURNIA, tel. 0541-41523 - 41499. Direttamente mare, camere doccia, wc, parcheggio, gestione familiare, pensione completa. 1-24/6 3800 25/10/7 4700. 11-31/7 5200. Alta 6300. Supplemento camera servizi L. 200. 5329 T

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

- 6.05 R Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 D Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
- 8.03 Ex Venezia S. L.
- 9.30 R Venezia S. L. - Roma (*)
- 10.28 Ex Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania: cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
- 10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
- 10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
- 13.30 Ex Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
- 13.40 L Portogruaro
- 15.40 Ex Venezia S. L.
- 16.03 Ex *Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
- 17.20 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
- 19.22 L Portogruaro
- 20.02 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. 20-9-1975)
- 22.25 Ex Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a Zagabria - Parigi dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
- 10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 12.30 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
- 13.54 Ex Venezia S. L.
- 14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.25 Ex *Lombardie Express* Parigi - Milano-Venezia S. L.
- 17.42 D Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 al ... settembre 1975)
- 18.36 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.09 L Portogruaro
- 20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
- 21.0? R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
- 22.54 L Venezia S.L.
- 23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5... al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.02 L Udine
- 13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
- 14.05 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
- 19.17 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Stoccarda
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 1.40 Ex Venezia S. L.
- 6.32 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.55 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
- 8.15 D Venezia S. L.
- 10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975. (Soppresso il giorno 16-8-1975).

BORSE E MERCATI

Milano: arretramenti

Milano, 4

Perdite diffuse attraverso scambi non molto attivi. Le vendite hanno preso di nuovo il sopravvento e seppure poco consistenti hanno provocato ampi arretramenti nei prezzi, annullando pressoché completamente i recuperi che la quota aveva acquisito nelle prime tre riunioni della settimana.

Le considerazioni sulla delicata situazione politica e sull'attuale momento economico, per il quale le nuove richieste di ricorso alla cassa integrazione fanno ritenere ancora lontano l'inizio di una ripresa produttiva, hanno ridotto ulteriormente la possibilità di assorbimento del mercato. Sin dall'apertura la quota ha dato segni di cedimento che si sono fatti più consistenti col proseguire della seduta interessando non solo i valori industriali, i più toccati dalla fase congiunturale, ma anche alcuni assicurativi, qualche immobiliare e alcuni bancari.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite rilevanti hanno accusato le Smeriglio (—13 p.c.), Romana Zucch. priv. (—8,8 p.c.), C. Erba ord. (—6,9 p.c.), Milano Centrale (—5,2 p.c.), Trafilerie (—4,9 p.c.). Magona e Mondadori (—4,7 p.c.). Beni Immobili Italia (—4,2 p.c.), Miralanza e Montefibre (—4,1 p.c.).

Sono seguite con perdite comprese tra il 2,2 p.c. e il 3,9 p.c. le Banco Lariano, Standa, Pierrel, Sifa, Italia Ass., e Iniz. Edilizia. Le Terni dopo aver accusato in apertura una perdita di circa il 20 p.c. si sono ulteriormente indebolite a seguito della decisione della società di svalutare nuovamente il capitale sociale e sono terminate a 20 contro 49 di ieri con una perdita del 59,1 per cento.

Tra i titoli guida le Fiat hanno perso l'1,5 p.c., le Imm. Roma l'1,4 p.c., le Viscosa l'1,3 p.c. e le Generali l'1,2 p.c., mentre le Montedison hanno contenuto le perdite al disotto dell'1 per cento. Tra i pochi titoli mossisi contro tendenza da segnalare i recuperi delle Part. Finanziarie (più 9,8 p.c.), Terme Acqui (più 6,8 p.c.), Acque Potabili Torino (più 4,8 p.c.), Alivar (più 3,9 p.c.) e Cascami (più 2,5 p.c.).

Nell'immediato dopoborsa in lieve recupero le Imm. Roma, Fiat, Centrale e Viscosa.

Sul mercato obbligazionario l'offerta di vecchie emissioni ha trovato un assorbimento più agevole provocando solo contenute flessioni. Ancora in rialzo invece le nuove emissioni.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro 31000-35000; sterlina oro (nc) 31500-35500; marengo italiano 32500-36500; marengo francese 32000-36500; marengo svizzero 32000-38000; oro fino 3250-3450; argento (più Iva cambio uff.) 89500-93500; platino 3270.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 250-260; dollaro 640-655; franco francese 155-164; sterlina 1390-1480; marco 268-276.

TRIESTE

Ass. Italiana 162.500; Ass. Generali 65 000; Ras 71.500; Anic 796; Liquigas 199, Liquigas priv 133; Montedison (senza stampigliatura) 566; Montedison (con stampigliatura) 533; Montedison (1.1 1974) 531; La Rinascente 89; La Rinascente priv. 59; Gerolimich 4 290; Premuda 1 400; Sip 1 500; Tripcovich 76 600; Bastogi 1 342; Finmare 150; Finsider 345, Pirelli 755; Sme 1.190; Stet 1 617; Beni Stabili 4 725; Gen. Immobiliare 251; Fiat 1 040; Fiat priv. 770; Dalmine 333; Italsider 393; Terni 30; Marzotto priv. 1.155; Viscosa 1.492; Viscosa priv. 920.

LONDRA

I titoli hanno chiuso in forte rialzo alla Borsa valori di Londra, vicino o sui massimi della seduta, moderatamente attiva. Gli operatori hanno attribuito la tendenza odierna alla favorevole risposta dei sindacati inglesi, dopo un colloquio del presidente generale delle Trade-Unions, Len Murry con i membri del governo, favorevole alla nuova politica governativa di contenimento salariale. Numerosi titoli guida industriali sono migliorati: in primo piano con aumenti uguali o superiori ai 5 punti la Glaxo, la Ici e la Fison. Generalmente in rialzo, anche di un quarto di punto i titoli di Stato e le obbligazioni governative. In forte avanzamento anche i bancari, guidati dalla Barclays. Migliorati gli auriferi.

NEW YORK

Il mercato azionario e valutario americano è rimasto inattivo in osservanza della festa dell'indipendenza.

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 4 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	164,70	(+ 0,49)
Francoforte	165,06	(+ 0,13)
Hongkong	162,81	(+ 0,34)
Londra	164,25	(+ 0,25)
Milano	167,41	(+ 0,47)
New York	Chiuso	
Parigi	168,20	(+ 0,80)
Zurigo	164,50	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,55	—
Capitalitalia	»	9,21	—
Equitalia	»	7,48	—
Europrogr	trsv	138,70	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,96	—
Intercontinental	»	10,30	—
Interfund	»	10,01	—
Interitalia	lire	7480	8175
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	8,71	9,47
Italfortune	doll	8,48	8,99
Italunion	doll	9,66	10,53
Mediolanum	$	11,40	12,39
Management	lire	5329,22	—
Rominvest	doll	10,80	11,66

Titoli azionari

TITOLI	3-7	4-7
Alimentari e agricole		
Alimont	2550	2630
Bonifiche Ferraresi	4270	—
Chiari & Forti	1340	1340
Eridania	1899	1870
Ind Buitoni Perug.	3670	3650
Motta	1395	1391
Romana Zucchero	351	350
Romana Zucch. pr.	439	400
Venchi Unica	409	463
Buton	5870	5950
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29250	28800
Assicuratrice Ital.	162500	162500
Comp. Ass. Milano	11660	11650
» » » pr	6890	6840
Comp. Latina	1101	1030
Comp. Latina priv.	955	932
Generali	65910	64950
Italia Assicuraz.	20750	20275
L'Abeille Italiana	13950	13750
Fondiaria Incen.	13200	13250
La Fondiaria Vita	27100	26750
R.A.S.	72310	71450
S.A.I.	10640	[illegible]
Toro Assicuraz.	13850	13640
Toro Assicuraz. pr	6851	6730
Ausonia	4450	4380
Bowring	600	600
Bancarie		
Banca Comm Ital.	16330	16815
Banco di Roma	15600	15100
Banco Lariano	7130	6990
Credito Italiano	1832	1830
Interbanca priv.	13350	13100
Mediobanca	69900	68900
Credito Var.	8000	7970
Cartarie - Editoriali		
Binda	4350	4320
Burgo	12940	12763
Burgo priv.	5490	5460
Donzelli	939	999
Mondadori priv.	1630	1552
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1640	1638
Cer Pozzi	1120	1115
Eternit	1110	1149
Italcementi	24900	24230
Richard Ginori	290	270
UNICEM	3950	3900
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	811	796
Brioschi	82500	82200
Caffaro	305	299,25
Carlo Erba	2730	2560
Carlo Erba priv.	1590	1630
Italgas	452	450
Lepetit	11660	11460
Lepetit priv.	11790	11690
Liquigas	201,75	198,75
Liquigas priv.	136	133
Mira Lanza	25600	24550
Montedison	570,25	—
Napoletana Gas	613	613
Perlier	720	720
Petrolifera Italiana	2030	2090
Pierrel	945	910
Rumianca	2311	2315
Saffa	5800	5729
Siossigeno	5770	5780
Edison '74	533	531
Monted. Gemina	535	533
Commercio		
La Rinascente	90,75	88,50
La Rinascente priv.	60	59
Silos di Genova	2610	2450
Standa	7590	7300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1180	1174
Ausiliare	4000	3990
Aut Torino - Milano	2300	2250
Italcable	2710	2635
Nord Milano	2940	2940
S.I.P.	1515	1500
NAI	3199	3169
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	610	604
Marelli E.	528	516
Pan Electric	1831	1829
Tecnomasio	185	175

TITOLI	3-7	4-7
Finanziarie		
Agricola	1940	—
Bastogi	1360	1312
Centrale	9999	9865
Fin Ernesto Breda	2350	2279
Finmare	150	150
Finsider	346	345
Flaminia Nuova	920	907
Generalfin	905	897
G.im	2200	2200
I F I	[illegible]	2331
I F I.L.	7600	7380
Invest	2142	2128
Mittel	2675	2605
Pirelli & C.	1250	1240
Pirelli S p A.	769,50	755
Riva Finanziaria	2180	2150
Sarom	1770	1750
S M E	1200	1192
Stet	1620	1617
Part Fin.	1365	1500
Svil Bon.	11600	11470
Immobiliari Edilizie		
Aedes	2700	—
Beni Imm Italia	778	745
Beni Imm. Italia pr.	445	433
Beni Stabili	4735	4725
Certosa	6310	6350
Coge	1315	1299
Condotte d'Acqua	648,50	650
De Angeli Frua	5020	5020
Gen Immobil	255	—
Giardini	2980	2980
Iniziativa Edilizia	4250	4150
La Milano Centrale	28500	27000
Risanamento	7100	6965
Trenno	3340	3320
Vittoria	6400	6305
Finrex	6600	6600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1658	1642
FIAT priv.	785	770
Franco Tosi	8500	8300
Nebiolo	184	179
Olivetti	1094	1090
Olivetti priv.	980	979
Westinghouse	2740	2730
Worthington	2485	2470
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1010	9906
Dalmine	339	333,50
Falck	6015	5910
Falck priv.	4420	4370
Ilssa Viola	1680	1689
Italsider	396	393
Magona	1353	1290
Metalli	2140	2090
Monte Amiata	895	871
Pertusola	2385	2795
Siele	1300	1300
Terni	49	20
Trafilerie	815	775
Tessili		
Centenari e Zinelli	217	225
Cantoni	8490	8440
Cucirini	4695	4690
Cascami Seta	4780	4900
Fisac	2866	2840
Lanerossi	2045	2045
Lanificio di Gavardo	836	850
Linif. e Canapif.	599	595
Marzotto priv.	1155	1155
Montefibre	78,75	75,25
Montefibre priv.	129,50	126
Olcese Veneziano	250,75	250,25
Rotondi	117300	117300
Scotti	1425	1425
Snia Viscosa	1513	1492
Snia Viscosa priv.	940	920
Tilane	550	553
Unione Manifatture	28300	27500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1610	1631
Acque Potabili	822	861
Calz. di Varese	4150	4156
C.I G A.	1530	1510
C.I.R	5405	5401
Pacchetti	152	150
Rejna	1500	1500
Smeriglio	40	34,50
Terme Acqui	805	860
Acqua Marcia	3060	2951

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-7
Rendita	5%	96 30
Prest. Red. 1934	3,50%	99.75
Ricostruzione	3,50%	88 15
Redim. Trieste	5%	91 20
Rif Fondiaria	5%	91.90
Redimibile 54	5%	89 70
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—
» » 68	5,50%	81.45
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82 75
» » 71	6%	81 50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100 —
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100 —
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99 10
» 1977	5%	84 90
» 1978	5%	89 45
» 1979	5,50%	88 35
» 1980	5,50%	85 05
» 1982	5,50%	83.—
Amm. FF.SS 67 87	6%	74 80
» » 68-88	6%	73 65
» » 69-89	6%	78.90
» » 70-90	7%	82 20
» » 71-86	7%	81 20
I.M.I XX	6%	97.—
» XXII	5%	93 50
» XXIII	5%	83 25
» XXIV	5,50%	80.75
» XXV	6%	84 25
» XXVI	6%	74 80
» XXVII	6%	74.65
» XXVIII	7%	80.50
» XXIX	7%	80.50
» XXXI	7%	93,10
» XXXII	7%	85.90
» XXXIII	5%	80.75
» XXXIII opt.	7%	92.30
» 64	6,25%	87,50
» Autostrade	6%	70.90
» Finan 66	6%	73.50
» Finan 68	6%	81.—
Cons. Op Pubbl.	5%	67.70
» » »	5,50%	68,50
» » »	6%	70.10
» » »	7%	74.65
C.O.P ss I	6%	80.—
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.10
» ANAS '72	7%	72.50
» Dota I	6%	79,50
» Dota II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.05
» » » 2.a	6%	75.80
» » » 3.a	6%	74.20
» » » 4.a	6%	73 40
» » » I	7%	78.90
» » » II	7%	78 40
» » » III	7%	77.80
» » » IV	7%	76.95
Ferrovie (59)	5,50%	93.15
» (60)	5%	85 -
» (61)	5%	83 30
» (65) I	6%	79 —
» (65) II	6%	77 75
» (66) I	6%	77.60
» (66) II	6%	76.—
» (69) I	6%	73.30
» 71	7%	78.75
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77 60
Pian Ver (61) I	5%	83.10
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.70
» » (65) II	6%	79.60
» » (65) III	6%	77.70
» » (65) IV	6%	77.40
» » (67) V	6%	75.90
» » (67) VI	6%	74.50
» » (68) VII	6%	73.10
» » (69) VIII	6%	73.10
» » (71) I	7%	79.10
» » (71) II	7%	78 10
Pubbl Ut	5,50%	83.90
» » ord	6%	97.—
» » vent	6%	74.85

TITOLI		4-7
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed (56)	6%	97.05
» » Montec.	6%	96.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.30
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.20
» » ss E	7%	80 90
» » ss F	7%	77.90
Isveim (61) III	5,50%	96.25
» (62) IV	5,50%	96.15
» (62) V	5,50%	94 60
» (62) VI	5,50%	93.20
» (63) VII	5,50%	91 —
» (63) VIII	5,50%	90.45
» (64) IX	6%	89.60
» (64) X	6%	89.45
» (65) XI	6%	87.20
» (66) XII	6%	85.25
» (67) XIII	6%	80.80
» (67) XIV	6%	80.85
» (68) XV	6%	80.90
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	83.10
» (71) XVIII	7%	79.90
» (71) XIX	7%	79.30
» (72) XX	7%	79.50
Enel 65 II	6%	79.20
» 66 I	6%	76.80
» 66 II	6%	76.25
» 67	6%	75.—
» 68 I	6%	74.65
» 68 II	6%	74.90
» 69 I	6%	75 65
» 69 II	6%	74.90
» 70	7%	84 80
» 71	7%	82.10
» 72-87	7%	81.90
» 72-92	7%	78.80
» 73-93	7%	78 30
» Europa	6%	90.10
E.N.I. 58 vent.	6%	94.75
» 64	6%	89.—
» 65 II	6%	89 80
» 66	6%	88 65
» Gela	5,50%	92 10
» sud 59	6%	96.70
» 60	5,50%	95.—
» 61	5,50%	92.10
» IV	5,50%	87.10
» V	5,50%	85.70
» VI	5,50%	86.—
» VII	5,50%	93 80
» VIII	5,50%	93.50
» IX	6%	93 10
I.R.I. 57/75	6%	98 90
» 57-77	6%	97 20
» 58 78	6%	95 45
» 59-79	5,50%	90.95
» 60-80	5,50%	87.70
» 61-86	5,50%	75.85
» 63-83	5,50%	80.20
» 64-82	6%	84.40
» 65-83	6%	81.80
» Alfa R	7%	77.90
» Elett opt	5,50%	95 15
Autostr C.C 63	5,50%	71.85
» » 65	6%	80.10
» » 67	6%	74.[illegible]
» » 68 I	6%	—.—
» » 68 II	6%	75.80
» » 69	6%	73.75
» » 71	7%	82 40
» » 72	7%	80.65
B. Sic. Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R IX XII-XIV XVI	6%	91.60
C.R XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	78 25
Gr Fond Toscana	6%	82 90
Cred Fondiario	5%	81.60
Cred Fond conv	6%	74.70
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	85 50
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75 60
» » 1992	6%	75 60
» » 1995	6%	74 70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92 80
I.M.I. 70-81	7,25%	92.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.78
» 68-80	6,75%	94.—
» 69-84	7,50%	91 50
C.E C A 66 giu	6,50%	87,50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IMPORTANTE RIUNIONE DEL COMITATO PER LA PROGRAMMAZIONE

Esaminati dal C.I.P.E. incentivi per le piccole industrie

Approvati ampliamenti di stabilimenti industriali nel Sud

Roma, 4

Si è svolta stamani al ministero del bilancio, presieduta dal ministro Andreotti, una riunione del CIPE (Comitato interministeriale per la Programmazione Economica) cui hanno partecipato i ministri Marcora, Donat-Cattin, Toros, Martinelli e Morlino, il segretario generale della programmazione, Landriscina, e il direttore generale per l'attuazione del programma Gabriele.

All'ordine del giorno della riunione figuravano al primo punto le direttive per i criteri di applicazione di alcune leggi di incentivo alle industrie (la 623, la 464, e la 274). Al secondo e al terzo punto erano invece alcune delibere per la localizzazione e per le agevolazioni a favore di progetti industriali nel Mezzogiorno in base alla legge 853.

Al termine della riunione il ministro dell'industria, Donat-Cattin, ha affermato che il C.I.P.E. ha esaminato tutti i punti all'ordine del giorno. In particolare circa le direttive per le leggi di incentivo alle piccole e medie industrie sono state elevate le quote sugli investimenti globali cui possono essere applicate le agevolazioni, fermi restando i tassi agevolati. Ad esempio per un investimento di 150 milioni di lire sarà possibile ottenere crediti agevolati sul 70 cento e poi via via su quote inferiori fino al 50 per cento per investimenti superiori a due miliardi di lire.

Durante la riunione — a quanto ha fatto sapere Donat-Cattin — è stata anche emanata una direttiva per l'ingresso dei consorzi dei bieticoltori nel campo della produzione saccarifera. Donat-Cattin ha poi reso noto che una riunione del CIPE si svolgerà venerdì prossimo, 11 luglio. Ad essa parteciperanno anche rappresentanti degli enti locali, poiché tra l'altro saranno discussi problemi della localizzazione di alcune centrali elettriche, per le quali gli enti locali non hanno ancora provveduto a fissare le località in cui saranno costruite.

Al termine della riunione il ministero del bilancio ha diffuso il seguente comunicato: «il Cipe, su proposta del ministro per gli interventi straordinari del Mezzogiorno, ha approvato ai sensi dell'art. 10 della legge 6 ottobre 1971 n. 853, l'ampliamento degli stabilimenti della Motta a Ferentino (Frosinone), della S.I.V. a San Salvo (Chieti) e della RIV-SKF a Bari-Modugno, nonché la realizzazione di un nuovo stabilimento a Notaresco (Teramo) da parte della Standard Tela Sud. Il totale degli investimenti fissi di dette iniziative ammonta a circa 47 miliardi e 800 milioni di lire, con una occupazione di 1.139 unità lavorative.

«Il comitato ha espresso altresì parere favorevole, sui programmi di investimento relativi all'installazione di impianti antinquinamento negli stabilimenti della chimica del Mediterraneo a Termini Imerese (Palermo) e della Solis a Siniscola (Nuoro).

«Il Cipe ha anche autorizzato, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 853 del 1971, la realizzazione dei progetti di investimento concernenti opere infrastrutturali al servizio della raffineria di Augusta (Siracusa) della Esso Italiana; l'ampliamento di cinque stabilimenti della fabbrica italiana Magneti Marelli situati a San Salvo (Milano), Romano Lombardo-Sesto S. Giovanni (Milano), Pavia, Potenza e Milano; l'ampliamento dello Stabilimento della Solvay a Rosignano (Livorno). Il Cipe ha altresì autorizzato un progetto di investimento riguardante la continuazione della miniera di Novazza (Bergamo) della società Agip.

«Sono state infine approvate nuove direttive circa i criteri di applicazione delle leggi 30 luglio 1959 n. 623 e 8 agosto 1972 n. 464, nonché modifiche ed integrazioni alle direttive sull'applicazione della legge 18 maggio 1973 n. 274».

102 milioni di ore perdute negli scioperi

Roma, 4

Le ore di lavoro perdute nei primi cinque mesi di quest'anno per scioperi sono state 102 milioni 493.000, più del doppio rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, quando furono 45.164.000. Le paralisi volta a volta totale o intermittenti che si sono verificate da gennaio a maggio, precisa l'Istat, hanno riguardato soprattutto l'agricoltura, il commercio e i servizi, e la pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda gli scioperi di maggio, l'Istat ha reso noto che le ore perdute sono state 11.700.000: in diminuzione di 8.520.000 rispetto al precedente mese di aprile, ma in aumento di 2.351.000 rispetto al maggio di un anno fa.

LA SETTIMANA IN BORSA

PERSISTENTE DISAGIO

TITOLI	chius. 27.6	chius. 4.7	percentuali
Generali	64.300	64.950	+ 1,0
RAS	70.750	71.450	+ 1,0
Assicuratrice	161.000	162.000	+ 0,9
Mediobanca	67.850	68.900	+ 1,5
ANIC	811	796	— 1,8
Montedison	568	566	— 0,3
Bastogi	1.340	1.342	+ 0,1
Finsider	344	345	+ 0,3
Centrale	9.770	9.865	+ 0,9
Pirelli S.p.A.	739	765	+ 2,2
Beni Stabili	4.700	4.725	+ 0,5
Immobiliare Roma	249	251,25	+ 0,9
FIAT	1.041	1.042	+ 0,1
Olivetti	1.080	1.090	+ 0,9
SIFA	860	871	+ 1,3
Viscosa	1.499	1.492	— 0,5
Italcementi	24.800	24.230	— 2,3
Rinascente	90,875	88,50	— 2,6

Dopo le alterne vicende che hanno caratterizzato la Borsa la settimana scorsa, in questa si nutrivano fondate attese di un più franco comportamento. Viceversa il panorama dell'ottava non ha fatto che ripetere entro certi limiti il profilo di quella precedente, con l'unica eccezione che la partenza settimanale è avvenuta su basi prontamente migliori.

Infatti, dopo la prima giornata, la quota risultava in progresso di circa lo 0,7 per cento. Nelle due giornate successive si sono acquistati altri progressi (e specialmente mercoledì con quasi l'1,5 per cento) per cui a questo punto la quota risultava in recupero di circa il 3 per cento.

Si trattava di un comportamento da considerarsi logico, dopo le forti decurtazioni subite dal listino ed il non poco lavoro in tendenza sviluppato della speculazione al ribasso. Reazione tecnica, quindi, relative ricoperture, alle quali si erano aggiunti anche determinati flussi di acquisti da parte di fondi, banche, ecc.

La reazione è stata però di breve durata e già giovedì l'indirizzo operativo risultava del tutto invertito, con prosecuzione del prevalere dell'offerta anche nella seduta di fine ottava. In due giorni è andata così perduta gran parte del margine acquisito nelle tre sedute iniziali.

Le cause apparenti di tale mutamento di umori in così breve spazio di tempo non sono facili di cogliere. Pare però ragionevole che i movimenti siano di ricercarsi sul piano soprattutto psicologico, nel senso che il malumore va verosimilmente collegato alla pesante fase politica che sta condizionando negativamente il Paese. La mancanza di schiarite ed il permanere, anzi, del classico rifugiarsi in rinvii ed in altre forme dilatorie sta accrescendo uno stato di disagio che trova riflessi un po' in tutti gli ambienti operativi e non esclude, perciò neppure la Borsa.

Alla Borsa locale, da registrare l'improvvisa impennata delle Tripcovich, oggetto di ripetute richieste che hanno consentito al titolo di portarsi in poche sedute a quota 76.000 con un progresso sul venerdì precedente di circa il 28 per cento. Su basi relativamente più controllate, invece, gli altri titoli delle navigazioni. Le Premuda sono arretrate di circa il 6,6 per cento e le Gerolimich hanno guadagnato uno scarto di 1 per cento.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso, andamento operativo alquanto discontinuo, con progressivo rafforzamento del flusso degli scambi nella seconda parte dell'ottava. Su basi relativamente calme le vecchie emissioni, mentre meglio tenute sono apparse talune emissioni recenti come quella dell'ENEL, i BT, ecc.

Alfredo Nemez

Garanzia motori Alfa: 100 mila chilometri

Milano, 4

L'Alfa Romeo comunica che i motori di tutte le sue vetture, vendute da oggi sul mercato italiano, sono garantiti per 100 mila chilometri o due anni (al raggiungimento del primo dei due limiti).

La nuova garanzia motore copre integralmente sia i ricambi che la mano d'opera: basta che il cliente abbia effettuato, presso la capillare rete di assistenza Alfa Romeo, le operazioni di normale manutenzione previste nei tagliandi del «libretto di servizio».

Non sono considerate parti del motore, ai fini della nuova garanzia, le sole parti elettriche: motorino di avviamento, generatore di corrente, bobina, spinterogeno, candele e relativi cavi.

L'estensione della garanzia a 100 mila chilometri rappresenta il risultato dei continui affinamenti nelle tecniche di progettazione, sperimentazione e produzione dei motori Alfa Romeo.

IL MODO PER RISALIRE LA PERICOLOSA CHINA

Restituire alle S.p.A. funzioni di raccolta capitale di rischio

La relazione del presidente dell'Assonime, ing. Rodinò alla presenza di Emilio Colombo, Visentini, Reale e Carli

Roma, 4

«Urge che nelle strutture finanziarie delle nostre imprese produttive sia ripristinato un adeguato equilibrio tra indebitamento e capitale di rischio: il che equivale a dire che urge la restituzione delle società per azioni alla loro vocazione di congegno di raccolta di capitale di rischio liberamente diretto agli investimenti». E' questo l'unico modo per «risalire la china sulla quale il nostro sistema si va pericolosamente avviando».

L'alternativa sarebbe «un processo di trasformazione in un sistema collettivistico e di isolamento autarchico dalle restanti economie competitive, caratterizzato dalle scarse risorse ottenibili in queste condizioni». Questo il senso della relazione che il presidente uscente dell'Assonime (Associazione fra le Società Italiane per azioni), ing. Marcello Rodinò — sostituito nella carica dal dott. Emanuele Dubini — ha letto oggi l'assemblea generale delle associate cui sono intervenuti il ministro del tesoro, on. Emilio Colombo, il ministro delle finanze, on. Bruno Visentini, il ministro di grazia e giustizia, on. Oronzo Reale, il governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli e qualificati rappresentanti del Parlamento e della magistratura.

Rodinò ha motivato la sua tesi spiegando che da quando nei paesi dell'Occidente a una concezione statica dell'economia «è subentrato un sistema che mira all'affrancazione dei bisogni e alla moltiplicazione dei beni e dei servizi mediante la dilatazione del ciclo dinamico risparmio - investimenti - produzione, la società per azioni è stata lo strumento necessario per conciliare tale rivoluzionaria innovazione con i fondamentali valori di libertà e di pluralismo creativo che stanno alla base della civiltà occidentale».

Prima di pervenire a queste conclusioni il presidente dell'Assonime ha fatto un'attenta disamina dei problemi connessi alla vita delle società per azioni e alle recenti innovazioni legislative che riguardano il settore. Egli ha preso atto della tendenza governativa (espressa nel decreto legge 8 aprile 1974 n. 95 convertito nella legge 7 giugno 1974 n. 216) ad incrementare il capitale di rischio delle imprese. Tale tendenza si manifesta principalmente in due rilevanti misure innovative: da un canto l'attribuzione ai percettori di redditi azionari della facoltà di fruire di un regime fiscale analogo a quello dei possessori di reddito di titoli obbligazionari privati, optando per una ritenuta del 30 per cento a titolo di imposta, dall'altro la possibilità per le società quotate in Borsa di emettere, fino a concorrenza della metà del capitale, azioni di risparmio prive di diritto di voto ma attribuenti ai loro possessori consistenti privilegi patrimoniali e tributari nonché le facilitazioni connesse al regime di circolazione al portatore. Entrambe queste innovazioni mirano a incentivare l'offerta di risparmio azionario.

Tuttavia Rodinò ha rilevato «l'incapacità dimostrata dal "nuovo corso" della legislazione azionaria a incentivare in misura rilevante il risparmio azionario». Infatti «non è stata valutata appieno la funzione preminente , potenzialmente spettante alle azioni di risparmio».

Secondo il presidente dell'Assonime risulta evidente che il problema di garantire alle azioni di risparmio una sufficiente redditività non può essere superato, «semplicisticamente, solo mediante un precetto in tal senso imposto alle società emittenti»; è da prendere, invece, in seria considerazione la «possibilità e la necessità» di avviare il problema a soluzione «mediante una norma che elimini o riduca sostanzialmente, con riguardo al le azioni di risparmio, quella ben nota forma di "doppia imposizione economica" derivante, in materia societaria, dalla circostanza che le somme corrisposte a titolo di dividendo sono tassate sia presso la società sia presso l'azionista».

Altra rilevante condizione per lo sviluppo del risparmio azionario è costituita da un'adeguata informazione dei risparmiatori finalità questa che è perseguita dalla legge n. 216 per due vie: da un lato mediante l'imposizione di norme intese a migliorare il valore informativo dei resoconti della società; dall'altro mediante l'affidamento ad un organo pubblico di nuova istituzione, la Consob, di una funzione di controllo sulla esattezza e completezza delle informazione fornite dalle società quotate in borsa.

EURODIVISE			
Tassi informativi (in %) del 4.7 validi per transazioni tra banche	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-5/8	7-1/4	7-5/8
Sterlina	8-7/8	9-3/4	10-7/8
F.co svizz.	3-5/8	4	4-7/8
Marco	4	4-1/8	4-3/4

SULLA BASE DEI MINIMI CONTRATTUALI

INCREMENTO INDICI DELLE RETRIBUZIONI

Molto più consistenti negli ultimi 12 mesi gli aumenti agli operai rispetto agli impiegati

Roma, 4

Gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) — che tengono conto sia delle retribuzioni sia della durata del lavoro stabilita dai contratti — nel mese di maggio 1975 hanno presentato rispetto al mese precedente, un aumento che è per gli operai pari al quattro p. c. nell'agricoltura, al 2,3 per cento nelle industrie, al 2,3 per cento nel commercio e al 4,5 per cento nei trasporti. Rispetto al mese di maggio 1974 gli aumenti sono stati del 39,8 per cento nell'agricoltura, del 32,2 per cento nelle industrie, del 36,3 per cento nel commercio e del 16,4 per cento nei trasporti.

Gli indici relativi agli impiegati nel mese di maggio 1975 hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento del 2,3 per cento nelle industrie, del 2,2 per cento nel commercio e dell'1,7 per cento nei trasporti. Rispetto al mese di maggio 1974 gli aumenti sono stati del 26,1 per cento nelle industrie, del 32,9 per cento nel commercio e del 9,7 per cento nei trasporti.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato del 20,3 per cento fra il maggio 1974 e il maggio 1975.

Prodotta in Romagna carne bovina a 850 lire il chilo

Reggio Emilia, 4

Carne bovina al costo di lire 850 al kg è stata prodotta nel «Centro ingrasso vitelloni» del C.P.C.A. (Consorzio fra produttori e cooperative agricole) nel corso di un breve periodo sperimentale. Ne dà notizia l'assessorato all'agricoltura dell'Emilia - Romagna con una nota nella quale è detto che «i tempi di 16-17 mesi, necessari ad un allevatore singolo per ottenere gli stessi risultati, cioè un vitellone pronto da macello di 470-480 kg, risultano «bruciati» dal centro dove — (partendo sempre da vitelli di 60-70 kg), per l'incremento giornaliero più elevato, l'indice di trasformazione superiore, il costo di mano d'opera più economico — si è riusciti a contenere notevolmente i costi di produzione».

Sempre secondo l'assessorato all'agricoltura, il risultato ottenuto è dovuto a precisi fattori: organizzazione razionale del centro, caratteristiche dei soggetti (ottenuti da incroci ormai sperimentati).

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	266,40	266,20	266,37
Fiorino olandese	257,15	256,50	257,20
Franco belga	17,80	17,00	17,80
Corona danese	114,10	114,00	114,11
Corona norvegese	126,80	126,50	126,80
Corona svedese	159,63	158,50	159,64

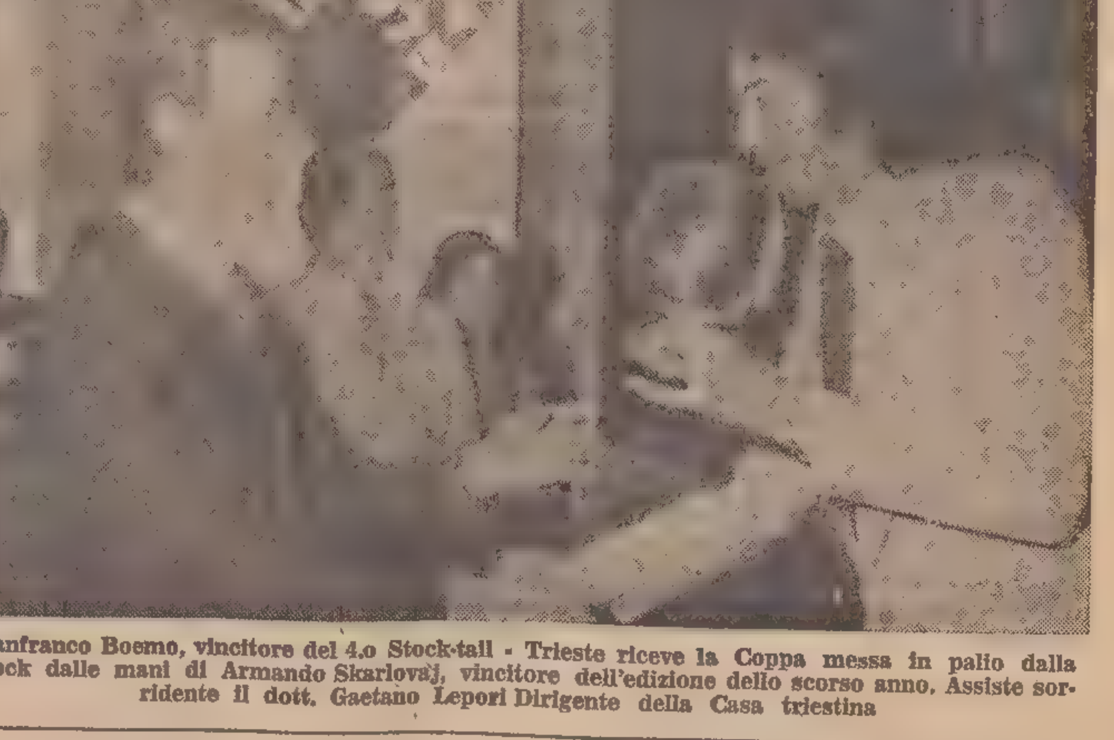
Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	637,20	639,00	637,17
Dollaro canadese	619,40	605,00	619,32
Peseta spagnola	11,27	11,37	11,27
Escudo portoghese	25,77	25,00	25,77
Scellino austriaco	37,78	37,70	37,80
Franco francese	154,95	154,00	155,00
Franco svizzero	250,73	250,25	250,74
Yen nipponico	2,15	2,11	2,15
Lira sterlina	1397,60	1410,00	1397,80
Dracma greca	—	23,25	—
Dinaro jugoslavo	—	38,25	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,77% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

VINCENTE IL BARMAN GIANFRANCO BOEMO DI FIUMICELLO

Grande successo del 4° Stock-tail



Gianfranco Boemo, vincitore del 4.o Stock-tail - Trieste riceve la Coppa messa in palio dalla Stock dalle mani di Armando Skarlovaj, vincitore dell'edizione dello scorso anno. Assiste sorridente il dott. Gaetano Lepori Dirigente della Casa triestina

4.o Stoc-tail - Trieste, quarto enorme successo ottenuto dalla manifestazione che la Stock organizza ogni anno nell'ambito della Fiera Campionaria di Trieste. Il 4.o Stock-tail ha visto 12 qualificati barmen della regione Friuli Venezia Giulia cimentarsi in una entusiasmante gara presentando ogni giorno, a tutti gli innumerevoli amici del buon bere che affollavano lo stand, i loro ultimi cocktails e long-drinks.

Veramente tutti validi e spigliati i giovani barmen, che hanno dato prova non solo di fantasia e originalità nel creare i drinks ma anche di pregevole abilità tecnica allo shaker. Il 29 giugno serata finale con proclamazione dei vincitore. Qualificatissima la giuria presieduta dal dott. Franco Zingales e composta da sette competenti esponenti del settore.

Dopo un'entusiasmante gara, che ha visto i barmen impegnati in «singolar tenzone», i giurati hanno eletto vincitore del 4.o Stock-tail - Trieste, il barman Gianfranco Boemo del Ristorante Dancing «Arenella» di Fiumicello con il cocktail «Dilva»; secondo classificato Silvano Bergamasco del «Bar Delser» di Udine con il cocktail «Santa Monica»; terzo classificato Odorico Licinio del «Ristorante Griglia d'Oro» di San Vito al Tagliamento (Udine) con il cocktail «Jumbo Stock».

Una festosa premiazione ha concluso così questa riuscitissima edizione dello Stock-tail.

PER MEGLIO RISPONDERE ALLE ESIGENZE ECONOMICHE

Riforma del collocamento nei programmi del governo

Sarà realizzata d'intesa con le organizzazioni interessate Lo scopo: essere un tramite tra domanda e offerta di lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'attuale disciplina sul collocamento non è più rispondente alle nuove esigenze economiche. Il ministero del lavoro si propone pertanto di riformarla in tempi brevi, d'intesa con le organizzazioni sociali interessate direttamente ai problemi della produzione. Lo ha dichiarato, oggi al Senato, il sottosegretario al lavoro, sen. Manfredi Bosco, rispondendo alle interrogazioni dei comunisti Fermariello e Abenante, riguardanti i sistemi di assunzione della Sip.

«Il ministero — ha precisato il sottosegretario — ha predisposto un provvedimento per la riforma del collocamento che si adegua alle condizioni concrete del mercato del lavoro, che sono caratterizzate, nel nostro Paese, da uno stato di disoccupazione permanente e non transitorio. La legge, infatti — ha aggiunto il rappresentante del governo — oltre a regolare e facilitare l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, ha l'obiettivo di preordinare le misure per la tutela dei lavoratori disoccupati nel presupposto di un'eccedenza delle forze lavorative rispetto alle possibilità di occupazione».

Il sottosegretario ha quindi sottolineato che la composizione delle diverse esigenze sarà realizzata attraverso un modulo organizzativo che si avvarrà della collaborazione di organismi collegiali, ai quali sarà affidata la funzione di garanzia nei confronti dei lavoratori. Questi organismi determineranno le linee di impianto e di sviluppo dell'attività di collocamento, la formazione di proposte, l'emanazione di pareri e la decisione di ricorsi».

«Il provvedimento, inoltre — ha detto ancora il sen. Bosco — prevede la formulazione di un piano di occupazione nazionale che valuti i fabbisogni qualitativi di manodopera in rapporto agli obiettivi fissati dal programma di sviluppo economico nazionale. Il disegno di legge prevede anche l'acquisizione di dati certi sulla consistenza, la composizione e la dislocazione delle forze di lavoro esistenti nel Paese, impiegate e disponibili, mediante l'istituzione della "anagrafe" e la tempestiva conoscenza dei fabbisogni di manodopera a livello periferico mediante l'utilizzazione di adeguati strumenti di previsione».

Rispondendo ad un'altra interrogazione presentata dai socialisti Bloise e Pitella, riguardante le scuole delle missioni cattoliche italiane operanti in Svizzera, il sottosegretario agli affari esteri, on. Granelli, ha rilevato che «le attività scolastiche delle missioni cattoliche si rivolgono ad una fascia delimitata e ristretta di studenti e precisamente a coloro che manifestano il proposito di rientrare in Italia. Le scuole materne gestite dalle missioni — ha quindi aggiunto il rappresentante del governo — raccolgono per alcuni anni i figli dei nostri connazionali in attesa dell'età per l'iscrizione nelle scuole svizzere, variabile da cantone a cantone».

Granelli ha rilevato infine che «la scuola svizzera non prevede l'accoglimento di bambini se non nell'anno precedente l'obbligo scolastico. Essa, inoltre, non è a "tempo pieno", ma interrotta dalle ore 11 alle 14. Ciò — ha osservato il sottosegretario agli affari esteri — crea problemi di difficilissima soluzione per numerosissimi coniugi italiani, impegnati entrambi nel lavoro nelle fabbriche svizzere».

L'assemblea di Palazzo Madama ha anche discusso altre interrogazioni di carattere locale.

Il Senato tornerà a riunirsi mercoledì pomeriggio. All'ordine del giorno dell'assemblea il disegno di legge che esclude i giornalai ed i librai dalla responsabilità per l'esposizione e la vendita di pubblicazioni considerate oscene.

P. C.

SENTENZA A BOLZANO: gli sci sono «veicoli»

Bolzano, 4

Una interessante sentenza emessa in sede civile dal tribunale di Bolzano su un caso di «scontro» tra sciatori ha introdotto nuove prospettive nell'accertamento delle responsabilità in un campo, quello degli incidenti sui campi di sci, notoriamente privo di norme giuridiche specifiche.

I giudici, esaminando un caso di cinque anni fa in cui rimase vittima una sciatrice trentenne di Bolzano, Cristl Werth, investita su una pista della Val Badia da un giovane del posto, Karl Mellauner, hanno dovuto risolvere il problema della classificazione giuridica dello sci, nonché dei luoghi dove tale sport è praticato, cioè le piste.

Il problema è stato risolto estendendo agli sci il concetto di «veicolo» e riconoscendo alle piste le caratteristiche sostanziali di una strada, cioè di un'area riservata alla circolazione di veicoli. In tal modo i giudici hanno applicato l'articolo 2054 del codice civile, che prevede l'obbligo del risarcimento dei danni in caso di «scontri tra veicoli».

E poiché nel caso in questione non è stato possibile accertare le responsabilità dell'incidente di cui fu vittima, riportando varie ferite, la sciatrice bolzanina, i giudici hanno stabilito una presunzione di colpa a carico di entrambi i protagonisti dello scontro, condannando il Mellauner a risarcire solo la metà del danno subito dalla Werth.

(Italia)

NELL'OHIO UCCIDE 11 PARENTI per l'assicurazione

Hamilton, 4

Un uomo è stato condannato oggi, ad Hamilton (Ohio), per aver ucciso 11 parenti: il più feroce massacro nell'ambito di una sola famiglia nella storia degli Stati Uniti.

James Ruppert di 41 anni, sperava — ha sottolineato la pubblica accusa — d'incassare i 300 mila dollari di premio di un'assicurazione sulla vita della madre, di un fratello, di una sorella e dei loro otto bambini. La sentenza verrà stabilita in un'altra udienza che si terrà nel corso del mese.

Ruppert si è proclamato «non colpevole» perché non in possesso delle facoltà mentali e ha chiesto che il suo caso sia esaminato da un collegio di tre giudici invece che da una giuria.

La strage avvenne la domenica di Pasqua. Quando i cadaveri vennero trovati, il medico legale disse che tutte le vittime — meno una — erano state uccise con uno o più colpi d'arma da fuoco alla testa.

(Ansa - Reuter)

INVESTE UN VIGILE: aveva multato il figlio

Milano, 4

Il padre di un camionista ha tentato di uccidere, investendolo con un'automobile, il vigile urbano che aveva multato il figlio. Il vigile è stato ricoverato in ospedale con ferite non gravi.

L'incredibile episodio è avvenuto a Pero, un centro della cintura industriale milanese. Il vigile urbano Giuseppe Riccio, di 37 anni, residente a Bollate, ha fermato sulla via Ticino a Pero, un camion guidato da Pasquale Gugliotta, di 22 anni. L'automezzo trasportava ghiaia appena raccolta dal greto di un fiume e il camion lasciava sull'asfalto una traccia continua di acqua e fango. Tra il Riccio e Gugliotta è nata una discussione, al termine della quale il vigile ha multato il camionista sia per il fatto che il suo automezzo sporcava la sede stradale sia perché era sovraccarico.

Alcune ore dopo, a bordo di una «127» è giunto sul posto il padre del camionista, Vito Gugliotta, di 49 anni. Accortosi della presenza del vigile, che si trovava sul ciglio del marciapiede, l'uomo ha guidato a tutta velocità l'automobile contro di lui, investendolo. Riccio, nonostante le ferite, è riuscito ad estrarre la pistola d'ordinanza ed ha esploso alcuni colpi in aria mentre la vettura di Gugliotta si allontanava.

Trasportato all'ospedale di Bollate, il vigile è stato ricoverato con ferite e contusioni giudicate guaribili in una ventina di giorni. I carabinieri stanno ricercando l'investitore, che è accusato di tentato omicidio. Si indaga per accertare se all'origine dell'episodio non siano vecchi rancori personali tra Riccio e Vito Gugliotta.

(Ansa)

Pronti per lo spazio



Telefoto Up.

Cape Canaveral — **I tre astronauti americani che prenderanno parte al «meeting» spaziale con i sovietici. Da sinistra: Donald Slayton, Thomas Stafford e Vance Brand, che ieri hanno eseguito, a bordo dell'astronave Apollo, un lancio simulato**

ALLA STRETTA FINALE IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DELLE TRE BIMBE DI MARSALA

La condanna all'ergastolo chiesta per Michele Vinci

L'imputato è scattato in piedi, ha mormorato qualcosa, poi si è lasciato ricondurre in cella - Otto ore di requisitoria del P.M. - Vivaci rimostranze dei difensori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trapani, 4

«Chiedo per Michele Vinci la condanna all'ergastolo, una pena che egli dovrebbe espiare con altri». Così il pubblico ministero della corte d'assise di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto ha concluso la sua requisitoria, cominciata ieri e durata complessivamente oltre otto ore. Michele Vinci, scattato in piedi, ha borbottato confusamente qualcosa, ha fatto un sorriso simile a una smorfia ai difensori che tentavano di rincuorarlo, ed ha seguito a capo chino i carabinieri che lo hanno ricondotto in carcere.

Per l'altro imputato del processo, l'agricoltore Giuseppe Guarrato, proprietario della vecchia cava di tufo abbandonata dove vennero trovati i cadaveri delle sorelline Marchese, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il dott. Montalto ha iniziato la seconda parte della requisitoria ricordando le prove sulla colpevolezza di Vinci: la sua confessione, il ritrovamento dei corpi delle sorelline Marchese, avvenuto su indicazioni da lui fornite, la presenza, vicino al pozzo, di un pezzo di nastro adesivo al quale erano attaccati dei capelli, e sul quale si trovava l'impronta del suo mignolo sinistro. «Ma — ha detto ancora il pubblico ministero — quel tipo di nastro, in uso solo nell'azienda nella quale Vinci lavorava, la "San Giovanni" fu usato anche per legare la nipote Antonella Valenti e fasciarle il viso, e in quella occasione non furono lasciate impronte».

Parlando poi dei capelli trovati sul nastro, il dott. Montalto ha detto che non erano di Antonella né delle altre bambine. «Forse — ha aggiunto — erano di una donna, perché nella vicenda la presenza di una donna è spiegabile, forse necessaria. Questo non è un processo semplice — ha proseguito il pubblico ministero — la sentenza di rinvio a giudizio aveva smentito molte affermazioni di Vinci, e le mie richieste, durante il dibattimento, miravano a escludere la possibilità di verità alternative. Su questo punto la corte avrebbe dovuto precedermi, non seguirmi. Il cognato di Vinci, Leonardo Valenti, poteva essere una alternativa all'indagine, ma la corte non ha accolto nessuna delle mie richieste. La mia coscienza, comunque, è tranquilla: ho fatto tutto quanto era in mio potere. Il pubblico ministero non deve necessariamente accusare, non deve accontentarsi di un solo colpevole».

Il rappresentante della pubblica accusa ha parlato lungamente sulle cause della morte delle sorelline Marchese e, gettate nella cava, secondo la prima confessione di Vinci, subito dopo il rapimento. Le due bambine, secondo il dott. Montalto, vennero invece tenute per almeno due settimane in un altro posto, nutrite, e soffocate, forse con un cuscino. L'assassino — ha detto il pubblico ministero — calò nella cava prima il corpo di Virginia, e il giorno successivo quello di Ninfa, deponendolo su quello della sorellina: questo spiegherebbe il diverso stato di conservazione dei cadaveri — Virginia era in migliori condizioni per essere stata 24 ore prima calata in luogo fresco — e la presenza nei tessuti di larve di mosche, che possono vivere solo in luoghi aperti, e non sottoterra. «Ma Vinci — ha aggiunto — non conosceva l'ingresso della cava, e quindi non è stato lui a calarvi le sorelline».

Questa ricostruzione dei fatti ha provocato vivaci rimostranze di uno dei difensori dei Marchese, che ha nuovamente interrotto il dott. Montalto «Perché la parte civile si arrabbia?», ha replicato il pubblico ministero. «Cosa cambia tutto ciò, forse che Vinci è innocente?». Il dott. Montalto, dopo avere premesso che non vi sono elementi per far presumere una partecipazione attiva di Guarrato alla vicenda, sia pure con qualche perplessità, si è avviato alla conclusione. Ha chiesto che Vinci venga ritenuto responsabile di triplice sequestro di persona, di triplice omicidio, di vilipendio di cadavere per aver versato della benzina sul corpo della nipote Antonella e di avervi dato fuoco. «Se anche Vinci non avesse saputo che le bambine che aveva rapito sarebbero poi state uccise dopo il ritrovamento di Antonella avrebbe dovuto confessare, e forse avrebbe salvato le altre due».

Per gli altri due reati per i quali l'imputato è stato rinviato a giudizio, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso i fatti.

Il processo continuerà domani con le arringhe dei difensori degli imputati.

Giuseppe Morina

TRAGICO FATTO DI SANGUE IN UNA VIA DI ARNSBERG, NELLA RENANIA-WESTFALIA

ITALIANO UCCIDE IN GERMANIA 4 GIOVANI A COLPI DI PISTOLA

«Mi hanno insultato», ha detto alla polizia - Non ancora chiari i particolari della strage L'assassino ha 21 anni e proviene da Agrigento - Le vittime sono due ragazzi e due ragazze

Arnsberg, 4

Quattro persone, due uomini e due donne, tutte di nazionalità tedesca, sono state uccise verso mezzanotte ad Arnsberg (Renania-Westfalia) in piena strada. L'assassino è un italiano di 21 anni che lavora in Germania dal '69 e da un anno è disoccupato: si chiama Pietro Schembri e proviene da Palma Montechiaro.

Le quattro vittime sono tutte giovani dai 16 ai 24 anni: due ragazze (la diciassettenne Karin Walter e sua cognata Hildegarde Welter, di 24 anni) e due giovani (Walter Bahn di 20 anni, fratello di Hildegarde, e Uwe Mester di 16 anni). Sono stati tutti uccisi a colpi di pistola.

Il giovane aiuto-muratore siciliano ha detto alla polizia di avere agito per legittima difesa. Egli infatti si sarebbe sentito in pericolo durante un diverbio sorto con i quattro giovani, che lo avrebbero pesantemente insultato.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Schembri era dal marzo scorso diventato l'amico di Karin Welter, ma la ragazza aveva interrotto la relazione alcune settimane fa perché non gradita al padre. Alla polizia il giovane siciliano ha dichiarato che l'incontro era avvenuto per caso, e di aver sparato soltanto quando si è sentito minacciato. La pistola — una 7,65 — l'avrebbe trovata su un treno un anno fa e ieri sera la portava con sé perché deciso a sbarazzarsene.

Lo Schembri ha sparato ben dieci colpi. Tre dei colpiti sono morti all'istante, mentre Hildegarde Welter è deceduta questa mattina in ospedale. L'assassino è riuscito quindi ad allontanarsi dal luogo del delitto e alle 4 di questa mattina è stato arrestato in casa di un amico. Era giunto in Germania nel 1969 insieme al padre, provemente da Palma Montechiaro, in provincia di Agrigento, ed aveva lavorato come manovale ed aiuto-muratore. Da un anno era disoccupato, data la crisi nel settore. Al consolato italiano di Dortmund risulta di lui soltanto una pratica burocratica: la richiesta di esonero dal servizio militare perché emigrante, presentata nel 1972.

TENSIONI SINDACALI nella stampa inglese

Londra, 4

Una serie di agitazioni sindacali nel campo della stampa quotidiana e periodica britannica si è acutizzata in questi giorni, ed oggi si è ulteriormente drammatizzata. Si tratta di agitazioni di natura diversa che coinvolgono giornalisti e poligrafici, ma dietro alle quali c'è una crisi di fondo dell'industria editoriale britannica, una crisi essenzialmente economica che può apparire incredibile in altri Paesi ma che è effettiva qui, dove i costi di produzione e la concorrenza della televisione in materia di pubblicità (e questi sono soltanto due motivi) sono oltremodo pesanti.

Richieste di aumenti di stipendio da parte dei giornalisti del «Daily Telegraph», quotidiano conservatore londinese — davanti al quale, a Fleet Street sono apparsi picchetti di redattori — sono state respinte dalla proprietà e stamane il giornale non è uscito. Un'altra agitazione di giornalisti, quelli del «Daily Mirror» (quattro milioni e mezzo di copie di vendita), ha fatto uscire in ritardo il giornale stamane: quando ciò accade si tratta di una perdita nella vendita nell'ordine di centinaia di migliaia di copie.

(Ansa)

UNA NUOVA «TECNICA» DI RAPINA

Sfondano con l'auto la porta di una banca

Hanno portato via 15 milioni - Fallito un colpo nella capitale: presi 4 giovani

Verona, 4

Tre rapinatori hanno fatto irruzione, nel tardo pomeriggio di ieri, nell'esattoria della Cassa di Risparmio ad Isola della Scala (Verona) ed hanno portato via contanti per circa 15 milioni. Al momento della rapina, all'interno dell'istituto di credito si trovavano il direttore Giorgio Raghi, di 43 anni, e undici impiegati. I malviventi sono penetrati sfondando con l'automobile una porta di cristallo. Due dei tre, mascherati e armati, hanno intimato ai presenti «Mani in alto e faccia al muro!», e quindi, scavalcato il bancone, si sono impossessati del denaro.

Nell'uscire, mentre salivano in macchina, alcuni muratori che stavano lavorando vicino alla banca, hanno tentato di fermarli lanciando mattoni, ma i malviventi hanno risposto con alcuni colpi di pistola in aria. Posti di blocco sono stati subito istituiti, finora senza esito.

A Roma, invece, quattro giovani che avevano tentato di rapinare un grossista dei mercati generali sono stati tratti in arresto dopo un inseguimento da parte di carabinieri e polizia. Il colpo è stato tentato in via Sant'E... smo 4, dove abita il commerciante Giovanni Chirico di ... anni. Questi alle 12.30, mentre rincasava, è stato aggredito dai quattro malviventi che hanno tentato di strappargli una borsa.

I banditi ritenevano che il grossista avesse con sé un'ingente somma di denaro, ma versa nella borsa vi erano soltanto sessantamila lire. Alle grida della vittima è accorsa un'auto del commissariato Celio che nella zona effettuava un giro di vigilanza. Due malviventi sono stati subito arrestati in via dell'Ambaradan. Altri due che avevano tentato di sfuggire alla cattura entrando nell'edificio dell'Inps e uscendo da un ingresso posteriore in piazza Laterano sono stati arrestati da una pattuglia di carabinieri che li ha raggiunti in via Truso.

Giovanni Chirico, che è stato colto da malore, è stato medicato in casa da un medico che si trovava a passare al momento della tentata rapina.

(Ansa Italia)

RAPINA IN BELGIO: 2 morti e un ferito

Charleroy, 4

Due morti ed un ferito sono il bilancio di una rapina avvenuta questa mattina in pieno centro della cittadina belga di Charleroi.

Paul Bruyhai, un agente di cambio di 75 anni, è stato ucciso e suo figlio Michel, di ... anni, è stato gravemente ferito con un colpo d'arma da fuoco alla nuca. Accanto ai due, trovati all'interno del loro ufficio di cambio con le mani ed i piedi legati, vi era il corpo di un terzo uomo, di tipo che viene definito nord-africano, sul quale non sono stati trovati documenti. E' probabile che quest'ultimo sia uno dei rapinatori ucciso al momento dell'aggressione.

L'allarme è stato dato questa mattina da un impiegato di una vicina banca, il quale aveva notato che l'agenzia di cambio rimaneva chiusa nonostante l'ora inoltrata. La porta dell'ufficio non recava alcun segno di effrazione e la polizia ritiene che i rapinatori siano riusciti a penetrare nell'agenzia a momento stesso dell'apertura.

Secondo gli inquirenti, gli aggressori sarebbero stati almeno tre. Il rapinatore ucciso sarebbe stato affrontato dall'agente di cambio, il quale possedeva una rivoltella.

(A...)

CONCLUSO A NEW YORK lo sciopero degli spazzini

New York, 4

Gli spazzini di New York hanno ripreso ieri il lavoro ed hanno incominciato a portar via mila tonnellate di immondizie accumulatesi sui marciapiedi nel giro di tre giorni. Il lavoro è stato ripreso in quanto il sindaco di New York, Abraham Beame, ha raggiunto con le autorità dello stato un accordo in base al quale la città di New York potrà stabilire nuove imposte il cui gettito permetterà di riassumere una parte degli spazzini licenziati nel quadro di una serie di misure di economia. Gli scioperanti protestavano contro il licenziamento di circa 3.000 spazzini.

Nella notte da mercoledì a giovedì gruppi di giovani avevano appiccato il fuoco ai mucchi di immondizie accumulatisi nelle strade. I pompieri sono stati costretti ad intervenire più di duecento volte per spegnere i focolai d'incendio.

(Ansa - Afp)

FORSE UNA BUONA TRACCIA DOPO LA FEROCE UCCISIONE DELL'AGENTE CAPPIELLO

Due in arresto a Palermo per la tragica sparatoria

I loro nomi non sono stati ancora comunicati - Fermate altre due persone - Si cercano diversi complici - La commossa partecipazione di folla ai funerali della giovane vittima

Palermo, 4

Due persone sono state arrestate dalla squadra mobile nel corso delle indagini per identificare ed arrestare gli autori della tragica sparatoria dell'altro ieri sera, nella quale ha perduto la vita l'agente di P.S. Gaetano Cappiello di 28 anni ed è rimasto ferito l'industriale fotografico Angelo Randazzo di 38 anni.

I nomi vengono mantenuti nel più stretto riserbo da parte degli inquirenti, ma si ha fondato motivo di ritenere che uno dei due sia un noto pregiudicato. Essi devono rispondere di concorso in omicidio e tentato omicidio, di associazione per delinquere, di tentativo di estorsione, di porto e detenzione abusiva d'armi da fuoco. Uno dei due sarebbe stato arrestato direttamente sul posto, a seguito delle intense battute condotte dalle forze dell'ordine nella zona delle borgate Pallavicino e Villaggio Ruffini; l'altro successivamente, dopo alcuni interrogatori. Come ha confermato il dirigente della Mobile dott. Contrada altre due persone si trovano attualmente presso gli uffici della Mobile: la loro posizione è sottoposta all'attento vaglio degli inquirenti e da un momento all'altro il loro fermo potrebbe tramutarsi in arresto.

Altri quattro individui vengono attivamente ricercati: di essi, alcuni sono latitanti perché colpiti da precedenti provvedimenti giudiziari, altri si sono resi irreperibili. In particolare, uno di questi ultimi si sarebbe reso irreperibile proprio la notte stessa del tragico conflitto a fuoco. Gli inquirenti hanno inoltre acquisito «validi» elementi di responsabilità a carico di un gruppo di persone costituenti la banda degli estortori, che opererebbero nella borgata di Pallavicino. Le indagini in ogni caso proseguono attivamente e non si escludono altri sviluppi nel giro di breve tempo.

Intanto sono stati resi noti i risultati dell'autopsia effettuata sul cadavere dell'agente ucciso. Sia il Cappiello che il Randazzo sono stati fatti oggetto di raffiche di lupara; i banditi, quindi, non hanno sparato con armi automatiche o rivoltelle. Le due «calibro 38» trovate nel corso delle ricerche probabilmente appartenevano ad altri banditi che si trovavano nei pressi a coprire la ritirata di quelli che hanno aperto il fuoco.

Stamane, intanto, si sono svolti in forma solenne i funerali dell'agente Gaetano Cappiello. Il rito funebre è stato officiato dal cappellano delle guardie di P.S. don Liuzzi, coadiuvato dai cappellani militari di Palermo, nella chiesa della Madonna dei Rimedi a breve distanza dalla questura.

Ai funerali hanno partecipato, assieme ai familiari della vittima, il sottosegretario agli interni, on. Zamberletti, in rappresentanza del governo, e numerose autorità locali. La chiesa era gremita da una grande folla di commilitoni e di cittadini che hanno voluto rendere l'estremo omaggio al giovane agente e manifestare la loro solidarietà alla famiglia così duramente provata. Accanto alla moglie, signora Rosalba, erano il padre e i fratelli della vittima ed altri parenti.

(Italia)

PAZIENZA premiata

Bellows Falls, 4

Quasi 57 anni fa il soldato William Barry si meritò la «Silver Star» (Stella d'argento) per un atto di eroismo compiuto in Francia durante la prima guerra mondiale. Ora, dopo decenni d'intralci burocratici, William Barry sta per ricevere l'ambita medaglia.

Il rappresentante repubblicano del Vermont James Jeffors, ha dichiarato che lunedì consegnerà la medaglia all'ex soldato Barry, che oggi ha 82 anni ed è ospite di un ospizio di Bellows Falls.

Con l'onorificenza, William Barry riceverà la seguente motivazione, ufficialmente approvata dal presidente Woodrow Wilson: «Per ordine del Presidente, in base a quanto previsto dalla legge del Congresso approvata il 9 luglio 1918, la "Silver Star" viene concessa al soldato di prima classe William Barry della 363.a compagnia del 21.o reggimento del genio, per un atto eroico compiuto durante un'azione presso Corneville, settore di Toul, Francia, il 5 settembre 1918, esponendosi al pericolo di un'esplosione mentre accorreva in aiuto di un soldato francese addetto al trasporto di munizioni».

(Ansa - Upi)

BIMBO DI TRE ANNI scompare a Montpellier

Montpellier, 4

L'operaio belga Samuel Namotte, di 52 anni, residente a Herstal, presso Liegi, ha dichiarato ieri alla polizia di Montpellier che gli era stata rubata l'automobile a bordo della quale aveva lasciato un suo nipotino di tre anni. Namotte è stato colto da collasso cardiaco durante la deposizione ed è stato necessario ricoverarlo in una clinica della città.

Secondo quanto ha dichiarato, egli era diretto a Nizza dove oggi doveva imbarcarsi per la Corsica per incontrarsi con la figlia e il genero. L'uomo ha dichiarato di avere lasciato l'auto in sosta presso la stazione il tempo necessario per acquistare sigarette e bere un bicchiere di vino in un locale. Quando stava tornando verso la sua auto, ha visto due uomini entrare nella vettura, metterla in moto e partire a forte velocità.

La polizia francese — in seguito ad indagini condotte d'accordo con la polizia belga — non esclude tuttavia che la vicenda possa essere stata inventata dal nonno del bambino. L'uomo è tutt'ora ricoverato in una clinica di Montpellier dopo essere stato colto da collasso cardiaco e la polizia si ripromette di interrogarlo per fare piena luce sulla vicenda.

(Ansa - Afp)

PIOGGE TORRENZIALI LAS VEGAS INONDATA Ingenti i danni

Las Vegas, 4

In seguito a piogge di eccezionale intensità, la città di Las Vegas è stata letteralmente inondata da torrenti d'acqua che hanno provocato ingenti danni, in particolare di fronte al «Caesar Palace Hotel», dove 200 automobili sono state spazzate via da un parcheggio. Due persone risulterebbero disperse.

Alcuni degli spettacoli nei locali della famosa «città del gioco» del Nevada, sono stati sospesi.

(Ansa Reuter)

DUE SORELLE annegano ad Agrigento

Agrigento, 4

Due sorelle, Giuseppa e Liliana Cavaliaro, di 10 e 14 anni, di Favare di Agrigento, sono annegate nel tratto di mare antistante la spiaggia di San Leone, a quattro chilometri dal capoluogo.

Le due ragazze sono entrate in acqua malgrado le condizioni del mare non fossero buone e sono state spinte al largo dalla corrente. I corpi sono stati recuperati da pescatori.

OMAGGIO A LINCOLN



Telefoto Upi

Washington — **Lo scrittore Alexander Solgenitsin, in visita negli Stati Uniti con la moglie, ha visitato il «Lincoln Memorial»**

OGGI A GENOVA SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE L'EPOCA DEI GRANDI TRANSATLANTICI ITALIANI

L'ultimo ormeggio della «Michelangelo»

Poi verrà posta in disarmo come la gemella «Raffaello» - Paolicchi, presidente della «Finmare», ribadisce: «Nessun licenziamento con la ristrutturazione» - Cinque portacontainers e un traghetto nella nuova flotta

Roma, 4

La «Michelangelo» dopo solo dieci anni di navigazione, attraccherà domani per l'ultima volta a Genova e sarà posta in disarmo come la sua gemella «Raffaello», ferma già da due mesi nella rada di Portovenere in attesa di acquirenti. Il destino dei due transatlantici ancora non è chiaro; proposte alla società armatrice «Italia» ne sono arrivate parecchie, ma nessuna è sembrata degna di particolare considerazione.

Le due navi nel 1965 costarono più di 45 miliardi ciascuna (la cifra esatta non si è mai saputa): dopo dieci anni devono essere ancora ammortizzati 55 miliardi e 200 milioni di lire (27 miliardi e 800 milioni la «Raffaello», 27 miliardi e 400 milioni la «Michelangelo»). Calcolando il valore a prezzo di demolizione (l'unico per adesso certo) in circa dieci miliardi per tutte e due i transatlantici, rimane da coprire una perdita patrimoniale di circa 45 miliardi. Questi rilievi vennero fatti nel marzo scorso in tutte le sedi, sia politiche e sia armatoriali, quando si decise il piano di disarmo della Finmare, ma venne deciso lo stesso di fermare le «gemelle»: in un anno e mezzo la perdita patrimoniale sarebbe stata recuperata con il risparmio delle sovvenzioni. Lo scorso anno, infatti, l'esercizio delle sole «Michelangelo» e «Raffaello» è costato allo stato 39 miliardi 600 milioni di lire.

Fermate le ammiraglie — l'ammiraglia della flotta Finmare adesso è la «Leonardo da Vinci» - è in corso di attuazione il piano di ristrutturazione della flotta pubblica, definito dal ministro Gioia con l'intesa dei sindacati. Come è noto, tale piano dovrebbe consentire alla Finmare, con investimenti per 1159 miliardi, alla fine del 1980 di gestire 152 navi (per lo più merci) senza aver licenziato nessuno dei marittimi attualmente impiegati sulle navi passeggeri.

Lo ha ribadito anche il presidente della Finmare, Paolicchi, affermando che «l'eccedenza di personale, che deriva dalla trasformazione delle attività della flotta Finmare, non porterà a licenziamenti. Sono stati concordati coi sindacati provvedimenti che permettono di affrontare il problema in altri modi. Nel contratto di lavoro è stato modificato il rapporto tempo d'imbarco - tempo di riposo, il che permette un impiego più alto di lavoratori nelle attività da svolgere. L'istituzione della nave scuola permetterà la riqualificazione di una parte del personale finora impiegato per il trasporto merci. Una parte del personale potrà essere occupato nelle nuove attività delle merci di massa. Se, nonostante questo, dovesse esserci un'eccedenza di personale, è stato previsto un sistema di provvedimenti per avevolare l'esodo di personale, sia in termini di contributi assicurativi sia di buonuscita, graduata nei tre anni (più alta a chi esce nel '75, più bassa a chi esce dopo)».

Delle navi che costituiranno la nuova flotta pubblica, cinque portacontenitori e un traghetto tuttomerci sono già in servizio; altri due portacontenitori ed un altro traghetto sono in costruzione. Sono state già definite le caratteristiche e le specifiche di 13 nuovi traghetti, di cui rimane però da definire il prezzo. Le consegne dovrebbero essere fatte a cominciare dagli inizi del prossimo anno. La Finmare, inoltre, ha allo studio la realizzazione di nuovi portacontenitori o naviglio equivalente, magari di minor costo; nel frattempo, in via transitoria, è stato disposto il noleggio di sei traghetti in attesa della consegna delle nuove navi. Questo per quanto riguarda le navi convenzionali.

Per il trasporto delle merci di massa secche e liquide per l'industria di base, sono in corso di costituzione le società miste tra la Finmare, gli altri gruppi a partecipazione statale ed armatori privati. I sindacati dei marittimi hanno chiesto al ministro Gioia che la partecipazione dei privati a tali società sia chiaramente definita e che ne sia sempre riservato il controllo alla Finmare al fine di rendere possibile un migliore coordinamento nell'utilizzazione di tutta la flotta pubblica.

Le società di cui è stata prevista la costituzione sono sei. Per adesso è stata costituita la «Almare» (51 per cento Finmare, 25 per cento Efim e 24 per cento Lolli Ghetti), che disporrà di sette navi merci (tipo «Obo»), di cui una già in esercizio. Entro luglio dovrebbero essere costituite due società, una tra la Finmare e la Finsider e un'altra con l'Egam. La prima sarà chiamata «Ferromare» e dovrà gestire dieci navi, mentre la seconda dovrebbe acquistare la flotta «Fassio», di recente acquisizione da parte dell'Egam, per la società «Continentale». Ad agosto è prevista la sigla per la società «Continentale italiana» tra la Finmare e la «Grain Contental» americana per il trasporto dei cereali; questa società disporrà di seisette navi. A settembre è previsto l'accordo per una società mista con la «Montedison», mentre ancora non c'è nulla di definitivo per quanto riguarda la società che dovrà gestire la flotta Eni.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

LA SESTA TAPPA DEL TOUR DE FRANCE NON HA PROVOCATO ALCUNO SCOSSONE

Guarda, c'è pure l'inglese

Si tratta di Hoban che ha vinto in volata a Bordeaux - Merckx sempre in giallo

Bordeaux, 4

Sulla pista di Bordeaux è stato un vero spettacolo la massiccia volata vinta dall'inglese Barry Hoban. Il belga della Bianchi Van Linden si è classificato secondo ed è stato questo per lui il quarto secondo posto da quando il Tour è partito da Charleroi. Praticamente Hoban, Van Linden, Moser e Godefroot, dopo il secondo giro di pista, si sono presentati sul traguardo su una stessa linea.

Merckx non ha partecipato allo sprint ma ha conservato intatto il suo vantaggio in classifica su Francesco Moser. Tempo grigio e leggera pioggia che però è finita nelle prime ore della mattinata. Strade quindi asciutte alla partenza della tappa, la più corta del Tour (km 134). Dopo alcuni tentativi iniziali, sono stati Van Impe e Karstens ad evadere dal gruppo al 36.o chilometro. L'andatura si è ravvivata e il plotone è rimasto frazionato. Sono caduti Godefroot e Ritter. I fuggitivi sono stati poi ripresi ed è seguito un periodo di calma che è durato fino al 94.o chilometro quando la corsa si è movimentata per un «punto caldo». Meyer nella volata ha preceduto Bazzan e Antonini. Sullo slancio Antonini e Prinsens hanno cercato vanamente di avvantaggiarsi. Ancora due cadute, di Catieau in un fosso e di Kuiper in una curva ma senza conseguenze. Sulla salita di Camarsac (km 110), valida per la classifica degli scalatori, è scattato Van Impe che è transitato per primo in vetta seguito da Torres. Terzo è passato Merckx a 8". La reazione del campione del mondo ha però permesso a tutto il gruppo di riassorbire i primi. Successivamente si sono registrati altri due attacchi ad opera di Van Springel, ripreso da Fraccaro, e di Genet ma entrambi sono falliti. Nel finale di corsa gli attacchi si sono moltiplicati ma non hanno avuto successo e il gruppo si è presentato compatto sulla pista di Bordeaux dove Hoban si è affermato in volata.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Barry Hoban (Ingh.); 2) Rik Van Linden (Bel.); 3) Francesco Moser (It.); 4) Walter Godefroot (Bel.), 5) Gerben Karstens (Ol.); 6) Giacomo Bazzan (It.); 7) Pierino Gavazzi (It.); 8) Regis Delepine (Fr.); 9) Marc De Meyer (Bel.); 10) Alain Cigana (Fr.); segue il gruppo con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Eddy Merckx (Bel.) in ore 32 44'59"; 2) Moser (It.) a 31"; 3) Pollentier (Bel.) a 1'13"; 4) Thevenet (Fr.) a 2'11"; 5) ex aequo: Van Springel (Bel.) e Poulidor (Fr.) a 2'36"; 7) Gimondi (It.) a 2'28"; 8) Van Impe (Bel.) a 2'54"; 9) Battaglin (It.) a 2'57"; 10) De Meyer (Bel.) a 2'58".

titoli dopo gli otto di ieri. Restano ancora da disputare alcune finali domani mattina.

Campioncini in erba si sono dimostrati molti ragazzi. E' il caso, per il pattinaggio, dell'undicenne Claide Onesti, un ragazzino di Montesilvano (Pescara) vincitore dei 500 metri; di Maurizio Bagordo, un triestino di 9 anni che si è aggiudicato i 400 metri; e infine dei giovani atleti triestini della pallamano che, guidati dal prof. Lo Duca, hanno ottenuto il successo finale.

Tennis: a Udine pioggia guastafeste

Udine, 4

La pioggia ha purtroppo rovinato la disputa dei quarti di finale del «G. Prix Rothmans», settima fase, che si sta svolgendo in questi giorni sui campi di tennis dello Sporting Primavera di Udine. Una piccola bufera ha infatti consigliato gli organizzatori a sospendere gli incontri verso le 18.30, quando un discreto pubblico stava assistendo al big-match della giornata tra l'udinese Barazzutti e Castigliano. In quel momento il friulano stava conducendo per 6-3, 6-7, 4-1, punteggio che rivela l'equilibrio dei valori in campo.

Bisogna dire che Barazzutti ha un po' deluso le aspettative, rivelandosi oltremodo nervoso e falloso. Numerosi sono stati infatti i suoi doppi falli, alcuni determinanti, come nel secondo set, vinto da Castigliano per 7-6, quando sul 5-4 in favore di Barazzutti pareva che il confronto fra i due fosse ormai terminato. La partita è stata comunque molto noiosa, con estenuanti scambi da fondo campo, che hanno forse favorito Castigliano, ottimo palleggiatore.

Sugli altri campi un tranquillo Zugarelli, forse anche troppo deconcentrato, ha avuto la meglio su un Lombardi, come al solito tenace e combattivo, che un po' innervosito da alcune decisioni arbitrali, ha ceduto le armi, dopo aver impegnato più del previsto l'azzurro di Coppa Davis.

Gli altri due singolari hanno visto l'affermazione del sorprendente Toci su Di Matteo, mentre Franchitti e Di Domenico non hanno concluso l'incontro causa la pioggia.

Borzov a Kiev 10" nei 100 m

Kiev, 4

Il campione olimpionico sovietico Valeri Borzov ha eguagliato con 10" il primato europeo dei 100 metri nel corso della prima giornata dell'incontro maschile di atletica leggera USA - URSS in svolgimento a Kiev. La notevole prestazione è stata ottenuta nonostante la pioggia.

G. P. DI FRANCIA

Jarier nelle prove meglio di Lauda

Le Chatelet, 4

Il francese Jean Pierre Jarier al volante della Shadow ha stabilito il miglior tempo nella prima giornata di prove per il Gran Premio di Francia che si disputerà domenica e sarà valido per il campionato mondiale conduttori. Niki Lauda, che comanda attualmente la classifica del «modiale» ha stabilito al volante della Ferrari la seconda migliore prestazione. Il terzo tempo è stato fatto segnare dal sudafricano Jody Scheckter su Tyrrell mentre al quarto posto nelle prove si è classificato Clay Regazzoni sulla Ferrari.

Vittorie triestine ai Giochi di Palermo

Palermo, 4

La settima edizione dei Giochi della gioventù si avvia alla conclusione. Nella terza giornata sono stati assegnati quindici

LA KING VINCE A WIMBLEDON



Wimbledon, 4

La statunitense Billie Jean King ha vinto il titolo del singolare femminile del torneo di Wimbledon battendo nella finalissima l'australiana Evonne Geolagong per 6-0, 6-1. La fuoriclasse americana ha vinto l'incontro in soli 38 minuti surclassando letteralmente una Goolagong molto nervosa e fallosa. Billie Jean King ha così iscritto per la sesta volta il suo nome nell'albo d'oro della prestigiosa competizione e ha eguagliato il record di Elizabeth Ryan portando a 19 i titoli vinti a Wimbledon.

SI E' ULTERIORMENTE COMPLICATA LA VICENDA DEL CENTRAVANTI LAZIALE FUGGITO NEGLI S.U.

CHINAGLIA NON VUOL PROPRIO TORNARE

Rientrata in Italia la delegazione romana che «doveva riportarlo a casa» - Il 27 luglio scade l'ultimo termine

Roma, 4

«Parlare di rottura completa e definitiva tra Chinaglia e la Lazio è forse superare la stessa realtà dei fatti. Certo, da come si sono messe le cose e sulla base di quanto ci ha dichiarato il giocatore a New York, le speranze di riportare Chinaglia a Roma appaiono al momento piuttosto esigue». Queste le prime parole rivolte da Aldo Lenzini, vice presidente della società biancazzurra, ai giornalisti presenti all'aeroporto di Fiumicino poco dopo il rientro da New York della delegazione laziale recatasi nella metropoli americana per «parlamentare» con il centravanti. Lenzini è stato accompagnato in questo viaggio negli USA dal «general manager» della Lazio Lovati e dal consigliere Agostino D'Angelo.

«Io credo — ha proseguito Lenzini — che il nostro comportamento tanto nei confronti di Chinaglia che degli interlocutori americani, sia stato il più serio e responsabile possibile. Abbiamo fatto chiaramente intendere di non essere disposti a che il prestigio e la serietà della nostra società venissero calpestati, il che sarebbe avvenuto consentendo al giocatore di agire a proprio piacimento o accontentandoci del classico piatto di lenticchie che gli americani sperano di rifilarci. Sono anche convinto che da questo nostro intransigente comportamento non possano che scaturire risultati positivi nel senso che se un nuovo dialogo dovesse instaurarsi, questa volta saranno Chinaglia o coloro che intendono avvalersi della sua opera a venire in Italia per chiederci di trattare».

«Ciò che speriamo sia inteso perfettamente dai tifosi è che tutto quanto poteva essere fatto per riportare il loro centravanti a Roma, è stato effettivamente fatto. Non è vero che da parte nostra si intendesse offrire a Chinaglia un reingaggio di seconda categoria. Avevamo avuto mandato dal presidente di trattare con il giocatore un contratto decisamente onorevole per lui e per la società. Il fatto è che Chinaglia di cifre non ha proprio voluto sentir parlare. Dirò di più: abbiamo dovuto constatare che, se anche avessimo concesso al giocatore di prendere parte all'intero campionato USA, Chinaglia non sarebbe comunque tornato in Italia».

«E' evidente che qualcuno in America lo sta mal consigliando. Comunque — ha ancora aggiunto il vicepresidente della Lazio — nonostante il comportamento del giocatore, abbiamo fatto chiaramente intendere a Chinaglia che se egli deciderà di tornare sui passi ed accettare le nostre condizioni, la Lazio è sempre pronta a restituirgli il posto in squadra. La scadenza del 27 luglio, giorno stabilito per il raduno della squadra, va però considerata improrogabile».

PUGILATO

Carbi vince

Un discreto pubblico, attorno alle 800 persone, ha assistito ieri sera, malgrado il cattivo tempo, alla riunione pugilistica organizzata in viale Miramare, sul campo del Dopolavoro Ferroviario, dal Club Sportivo Triestino. L'incontro clou della serata, che vedeva opposto sul ring Nevio Carbi a Battistelli (Varese), si è concluso con il successo del campione triestino per intervento medico alla quarta ripresa. Fra i dilettanti vi sono stati incontri combattuti e molto apprezzati dal pubblico presente. La Coppa per il miglior dilettante è stata assegnata al pugile Del Santo. Rimandiamo a domani il servizio dettagliato sulla riuscita manifestazione sportiva.

Duecento in gara alla Trento-Bondone

Trento, 4

Oltre duecento concorrenti si sono iscritti alla Trento-Bondone, classica corsa automobilistica in salita che si disputerà domenica. Gran favorito della competizione, che sarà valida quale prova del campionato europeo della montagna, è il toscano Mauro Nesti primatista assoluto della corsa ed aspirante al titolo europeo della categoria. Tra i più agguerriti avversari del pilota toscano, lo spagnolo Fernandez, e gli italiani Pilone, Anautasio, Sbria e Varese.

Regate veliche

Organizzata dalla SNPJ, nel tratto di mare antistante la baia di Sistiana, si svolgerà la Selezione Zonale «470» Juniores. Alle due prove in programma di oggi o domani è prevista la partecipazione di numerosi e qualificati equipaggi.

Campana rifiuta i «mediatori» (e minaccia nuovamente sciopero)

Milano, 4

I calciatori italiani faranno una giornata di sciopero «di protesta», contro la presenza dei mediatori nelle trattative della campagna trasferimenti, durante il girone di andata del prossimo campionato. Lo ha preannunciato, oggi, il presidente dell'AIC (Associazione italiana calciatori), avv. Sergio Campana, a conclusione di una riunione del comitato di presidenza, alla quale hanno preso parte anche il segretario avv. Pasqualin, Mazzola, Rivera e Volpi.

La riunione odierna è stata dedicata all'esame dell'attività dell'Associazione nella scorsa annata, con particolare riferimento alle norme relative ai trasferimenti ed al «mercato» e, come si è detto, alla presenza dei mediatori che, secondo disposizioni federali, non potrebbero intervenire nelle trattative, pena gravi sanzioni per le società che ne dovessero usufruire.

«Abbiamo la netta sensazione — ha detto Campana — che le cose non siano cambiate nonostante il deterrente delle pesanti sanzioni annunciate per chi si avvale dell'opera di mediatori. Riteniamo quindi che federazioni e leghe non abbiano la minima volontà di intervenire. Per cui abbiamo deciso, d'ora in poi, di non dare più la nostra collaborazione e di non fare alcun intervento presso i nostri associati nelle controversie con le società. Non chiederemo aumenti dei minimi di retribuzione, come era stato deciso tempo addietro, ma questo rimane l'ultimo nostro atto di buona volontà».

Campana ha anche detto di ritenere «punto irrinunciabile a partire dal prossimo campionato il consenso del calciatore per il trasferimento da una società ad un'altra». E' la questione che l'AIC aveva lasciato cadere dopo la mediazione del presidente del CONI avv. Onesti in occasione di una precedente dichiarazione di sciopero.

«C'erano state fornite ampie assicurazioni — ha proseguito Campana — soprattutto per quanto riguarda i mediatori. Invece il «mercato» è nello stesso posto, e questo passi, ma in esso operano persone che non ci dovrebbero assolutamente essere. Noi dobbiamo pensare, a questo punto, che sono i presidenti che non vogliono cambiare. Al limite non possiamo prendercela con i mediatori, perché fanno il loro lavoro».

«Non è simpatico parlare di sciopero — ha detto ancora Campana — e ci costa molto farlo. Però riteniamo che occorra porre rimedio ad un sistema scandaloso». Il presidente dell'AIC ha anche dato in visione ai giornalisti la fotocopia di una lettera inviata due anni fa dal Belluno («società che attualmente è in liquidazione» ha ricordato) ad una società dilettantistica veneta, il Giorgione di Castelfranco Veneto (Treviso), relativa alla cessione del giocatore Cerantola — cresciuto appunto nel Giorgione — al Como.

Nella comunicazione, dal totale delle competenze spettanti al Belluno e sulle quali andava calcolata una percentuale del 15 per cento di pertinenza del Giorgione, sono state detratte — e compaiono in evidenza nella comunicazione — un milione e 600 mila lire per spese varie e un milione e 500 mila lire per provvigione ad un mediatore, citato per nome.

«Questo è uno degli esempi lampanti — ha detto Campana — di un'attività che non dovrebbe esistere e che torna forse necessaria in un'organizzazione di tipo "mafioso"».

HOCKEY SU PISTA SERIE «A»: APPUNTAMENTO ALLE ORE 21.30 IN VIALE MIRAMARE

LEVRETTE AL COMPLETO CONTRO IL BARI

Gli hockeisti alabardati della Levrette ritornano sulla pista di viale Miramare dopo le due trasferte consecutive di Follonica e di Valdagno. Affronteranno questa sera (inizio come al solito alle 21.30) il quintetto pugliese del Giovinazzo, una squadra che sta maturando rapidamente ed il cui inserimento nella massima divisione avviene attraverso positive esperienze. L'anno scorso i baresi recitarono una parte di primo piano terminando il campionato in una comoda posizione di centro classifica, dopo il quartetto di punta; in questo torneo si stanno ripetendo seppur in tono minore rispetto il '74.

Il Bari arriva da noi con un «curriculum» rispettabile dopo 16 giornate di gare. Il suo posto in classifica è rispettabile: i baresi sono quarti a pari punti col Monza. Sono in piena zona «Bonacossa» quindi. La squadra, che vedremo stasera, ha totalizzato 17 punti, 14 in casa (con 8 partite disputate) e 3 punti in trasferta, sempre con 8 gare all'attivo. I pugliesi fuori casa hanno vinto nella trasferta di Lodi (5-3) alla quinta giornata d'andata, mentre nella «settima» sono andati a pareggiare a Trissino (2-2). Sei sono state le sconfitte fuori casa: tutto qui il Bari usoesterno. In 16 giornate i pugliesi hanno fatto 73 gol (17 realizzati in trasferta) e subìto 68 (34 fuori casa): è una squadra che segna molto, ma che subisce anche parecchio. Il Bari ha segnato quasi venti gol di più degli alabardati ed ha subito solo 4 gol di più rispetto la Levrette. L'uomo di maggior risalto è l'attaccante Frasca accreditato a 32 segnature e terzo nella classifica marcatori dopo il novarese Battistella (52) e l'italo-argentino del Grosseto Martinazzo (33) gol.

L'U.S.T. Levrette, che non ha ancora vinto nel girone di ritorno, ha necessità assoluta di riprendere il discorso interrotto il 17 maggio dopo la vittoria sui campioni d'Italia novaresi. Ma oltre a queste considerazioni di aspetti marginali, resta il fatto che gli alabardati hanno in sospeso dei conti da saldare coi baresi. L'anno scorso la Triestina perse nell'andata (20 aprile, nona giornata) per 6 a 5 in viale Miramare, pareggiando la gara di ritorno a Bari il 22 giugno (3-3). Quest'anno nel match di Bari i triestini cedettero per 6 a 4 nella sesta giornata. Questa sera s'impone un... regolamento dei conti.

Per l'odierno confronto tutti gli alabardati compresi nella rosa saranno disponibili, compresi Pockay e Perok assenti per ragioni di lavoro a Valdagno. Nella lista di coloro che scenderanno in pista dovrebbe venir incluso pure Pecorari, mentre per ragioni di studio sarà assente ancora Bormè. Per conseguire l'obiettivo dei due punti la squadra avrà bisogno del massimo sostegno da parte dei suoi sostenitori.

B. I.

BASKET - TORNEO SAN LORENZO

Superfalisca-Trevisan 79-70

SUPERFALISCA: Comiol F. 12, Dalla Costa 23, De Forza 3, De Visintini 9, Fabris 8, Friedrich 6, Hrovatin 16, Pittana 2, Scaramelli.

TREVISAN: Colli 9, Depase 10, Konradter 6, Michelis 15, Pozzecco 24, Sgobba 4, Stuparich 2, Zurch.

ARBITRI: Cozzolino e Popazzi.

Commerciale Col.-Frausin 76-72

COMMERCIALE COLORI: Canzi 2, Coloniatti 5, Del Ben 19, Gelleni L., Gelleni S. 3, Papagno 31, Rella 12, Sardo 2, Scrigner 2, Vigini.

FRAUSIN: Arena 1, Chissich 9, Crevatin 3, Furlan 20, Garinella 4, Kipriandu 5, Nicolini 18, Peretti 12.

ARBITRI: Gileri M. e Gileri S.

ALLA SVOC DI MONFALCONE

Regate veliche d'altura per il campionato sociale

Monfalcone, 4

Si effettuano oggi e domani la terza e quarta prova della coppa Giorgio Chiussi, campionato sociale per barche d'altura della SVOC di Monfalcone. Gli yacht in gara partiranno stamane alle 11.30 dallo specchio di mare antistante la sede velica alla volta di Grado; il traguardo è fissato all'altezza della boa luminosa all'ingresso del porto-canale dell'Isola d'oro. Gli equipaggi pernotterranno a Grado e ritorneranno a Monfalcone domani, seguendo il percorso inverso.

● CALCIO. La Juventus è stata battuta dal Palmeiras per due a zero nel primo incontro della sua tournée brasiliana.

PERFEZIONATO IERI POMERIGGIO IL RELATIVO ACCORDO CON IL BARI

LUDWIG TORNA ALLA TRIESTINA

La Triestina ha un'...arma in più per il prossimo campionato. Sembrava che la società alabardata avesse «chiuso» sul mercato e invece i dirigenti hanno voluto fare una gradevolissima sorpresa ai propri tifosi acquistando dal Bari Giovanni Ludwig. Non è ovviamente un nome nuovo e più che di un acquisto si potrebbe parlare di un ritorno all'ovile, considerato anche il fatto che la cifra al sodalizio pugliese pare sia stata all'incirca quella a suo tempo realizzata dalla Triestina, con qualche differenza favorevole alle casse alabardate, senza contare poi le possibilità che Ludwig ha di sfondare».

Il giocatore, come tutti ricorderanno, è una punta ed è ancora giovanissimo. Ludwig non ha ancora compiuto 21 anni (è nato il 28 agosto 1954) è cresciuto, calcisticamente parlando, nella società alabardata e nel 1973 è stato ceduto al Bari dove ha anche giocato in serie B ponendosi all'attenzione del calcio nazionale come uno dei giovani più validi e promettenti. Il ritorno di Ludwig, ovviamente, non potrà che far piacere ai «supporters» i quali sperano che, una volta tanto, il detto del «nessuno profeta in patria» venga smentito...

Felice, naturalmente, per il ritorno a casa, Ludwig. «Sono pienamente soddisfatto — ha detto il giocatore — perché per me il prossimo anno può significare l'anno del rilancio. Logicamente quando sono andato via da Trieste le prospettive erano diverse, cioè ritenevo potessi dare la scalata a qualche serie superiore. Però ritengo che è meglio giocare che fare l'anticamera come mi è successo a Bari.

«Ho giocato una decina di partite tra campionato e Coppa Italia ma quando conta di più il risultato (io avevo davanti a me una punta di nome come Troja) è logico che i giovani spesso devono attendere. Comunque sono convinto che in questi due anni sono migliorato e spero vivamente di riscattarmi e dare delle grosse soddisfazioni».

Il 23 l'assemblea del San Giovanni

Il 23 luglio, nella sala dell'Oratorio Esperia Pio XII in via San Cilino 101, alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del San Giovanni. All'ordine del giorno le relazioni tecnica, morale e finanziaria e varie.

Pallanuoto: Triestina - Mestrina è quasi un derby alla «Bianchi»

Migliorata la posizione di classifica grazie agli ultimi successi ottenuti a spese del Doria, Sturla e Fanfulla, per la Triestina si profila una nuova occasione, per proseguire nella sua risalita. Per domani sera è infatti previsto l'arrivo della Mestrina, matricola della serie B che pur lottando a denti stretti sin dall'inizio del campionato si trova relegata all'ultimo posto della graduatoria con soli quattro punti all'attivo.

Se si prende in considerazione la posizione di classifica dei lagunari il pronostico è nettamente favorevole agli alabardati, se invece si passa a esaminare il carattere della Mestrina nelle cui file milita l'ex ederino Isler e le incertezze che solitamente caratterizzano i «derbies», (anche se questo lo è a... metà) l'esito dell'incontro appare alquanto aperto.

Di conseguenza, siamo fermamente convinti che la Triestina dovrà lottare strenuamente se vorrà ottenere il quarto successo della stagione. In tutti i casi, pur tenendo presenti le difficoltà che dovranno venire superate dagli alabardati, riteniamo che la formazione di Emberger sia in grado di conquistarsi i due punti in palio. Senza dubbio, saranno di sua spettanza se il «sette» saprà battersi con la stessa determinazione e lucidità messe in mostra nello scontro col Fanfulla.

A Stuile, Brazzach, Vassili, Pischiutta, Comisso, Dario Bertazzoli, Bonetta, Degrassi e al rientrante Cechet si chiede pertanto una prestazione gagliarda e vivace sin dall'inizio della partita. La Mestrina, anche se matricola attualmente in cattive acque, non va sottovalutata. Bisognerà quindi distanziarla sin dalle primissime battute, pensando nello stesso tempo a realizzare il più possibile per cercare di migliorare il quoziente reti che per la Triestina in questo momento, si presenta decisamente deficitario.

«Il «derby» veneto si giocherà nella piscina Bianchi alle 21.

Per la serie C l'Edera sarà impegnata a Bologna rispettivamente contro la R.N. Bologna e contro l'ATM.

Rugby: amichevole fra Cus e inglesi

In occasione della visita al nostro porto del caccia lanciamissili «Antrim» della marina britannica, il Cus Trieste, grazie all'interessamento del consolato della Gran Bretagna, ha organizzato un doppio incontro con le squadre dell'unità inglese. Le partite si disputeranno domenica sul campo di Vermegliano messo a disposizione dalla neo costituita Ronchi Rugby che ha collaborato attivamente con i cussini per l'organizzazione della manifestazione. I due incontri inizieranno rispettivamente alle ore 17 ed alle ore 19.

Minicalcio a Muggia

Si chiudono oggi le iscrizioni all'ottava edizione del Torneo di minicalcio, manifestazione organizzata dal Centro Giovanile Italiano e Muggia. Il torneo prenderà il via lunedì e prevede la disputa di quattro incontri ogni sera.

Atletica allievi: buoni risultati al «Grezar»

Si è svolta giovedì scorso allo stadio «Grezar» la seconda giornata del campionato provinciale per allievi e allieve e una riunione riservata a ragazzi e ragazze valida quale quarta prova del Trofeo Primavera atletica 1975. Un risultato veramente eccezionale è stato ottenuto dal CSI che nella staffetta 4x400 ha migliorato il primato regionale della categoria allieve sfiorando addirittura quello assoluto. Il tempo fatto segnare dal «quartetto-sprint» (4'06"7) che era composto da Chersi, Medvescek, Brachetti e Coretti, è la quarta prestazione italiana.

Nella categoria ragazze strepitosa la Labinaz, una ragazzina piccolissima ma che si fa notare, eccome; sul 1000 m la giovanissima del CSI (ancora nella categoria ragazze per il prossimo anno) ha siglato un ottimo 3'09"1.

RISULTATI ALLIEVE

M 100 h: 1) Milvia Chers (C.S.I.) 17"4; 2) Ziviz (C.S.I.) 18"; 3) Marzoli (S.G.T.) 18"8.

M 800: 1) Lorella Coretti (C.S.I.) 2'26"4; 2) Micheli (S.G.T.) 2'29"5; 3) Marzoli (S.G.T.) 2'31"7.

Getto del peso: 1) Irena Taucar (BOR TS) 9.34; 2) Bernetti (C.S.I.) 8.83; 3) Klobas (C.S.I.) 8.73.

M 200: 1) Lucia Pierobon (S.G.T.) 26"2; 2) La Notte (C.S.I.) 26"3; 3) Bubnich (S.G.T.) 26"3.

Salto in alto: 1) Paola Pegan (S.G.T.) 1.50; 2) Martincic L. (S. A. Altopiano) 1.35; 3) Martincic M. (S. A Altopiano) 1.35.

Staffetta 4 x 400: 1) Pol. C.S.I. (Chersi, Medvescek, Brachetti, Coretti) 4'06"7; 2) S.G.T. (Marzoli, Micheli, Hrastic, Pierobon) 4'19"5.

RISULTATI ALLIEVI

Lancio del martello: 1) Sergio Milocchi (S.A. Altopiano) 23.72.

M 110 h: 1) Mauro Mollo (C.S.I.) 17"2; 2) Milic (S. A. Altopiano) 17"9.

Salto con l'asta: 1) Paolo Bertoncin (C.S.I.) 2.80; 2) Cernecca (C.S.I.) 2.60.

M 800: 1) Adriano Wendler (C.S.I.) 2'09"5; 2) Michelini (C.U.S.) 2'09"8; 3) Russignan (C.S.I.) 2'1"8.

M 200: 1) Maurizio Miliani (C.U.S.) 23"5; 2) Vigini (C.U.S.) 23"9; 3) Rodella (C.U.S.) 24"7; 4) Piccini (Pol. Chiarbola) 24"9; 5) Mollo (C.S.I.) 25"1.

Lancio del peso: 1) Franco Calcina (C.U.S.) 11.88; 2) Milich (S. A. Altopiano) 11.60; 3) Ogrisi (A. S. Fiamma) 11.44.

Salto triplo: 1) Fulvio De Marco (C.S.I.) 11.83; 2) Calcina (C.U.S.) 11.57.

M 3000: 1) Dario Steffinlongo (C.S.I.) 10'00"3; 2) Grasso (G.S.S. Giacomo) 10'53"0.

Staffetta 4 x 400: 1) Pol. C.S.I. (Ravalli, Degrassi, Russignan, Wendler) 3'47"4; 2) Pol. Chiarbola (Cermelli, Santini, Sabo, Vigini) 3'56"7.

RISULTATI RAGAZZE

Lancio del peso (cat. A): 1) Tamara Vecchiet (BOR) 9.08; 2) Sega (G.S.N. Sauro) 9.03; 3) Hervatich (C.S.I.) 8.71.

Lancio del peso (cat. B): 1) Barbara Fioretto (G.S.N. Sauro) 6.97; 2) Giuliani (C.S.I.) 6.33; 3) Derossi (G.S.N. Sauro) 5.68.

M 80 h (cat. A): 1) Manuela Pavini (S.G.T.) 14"5; 2); Bretz (S.G.T.) 16"1.

Lancio del disco (cat. A): 1) Daniela Sain (S.G.T.) 22.12; 2) Ciocchi (BOR) 15.88; 3) Norbedo (S. A. Altopiano) 15.46.

Salto in lungo (cat. A): 1) Giuliana Contento (S.G.T.) 4.15; 2) Baron (N. Sauro) 4.03; 3) Veglia (N. Sauro) 4.01.

Salto in lungo (cat. B): 1) Sonja Zupancic (BOR) 3.98; 2) Cusina (C.S.I.) 3.66; 3) Veglia (G.S.N. Sauro) 3.53.

M 60 (cat. B): 1) Daniela Semenic (G.S.N. Sauro) 9"3; 2) Myolin (C.S.I.) 9"6; 3) Furlan (A. S. Edera) 9"6.

M 80 (cat. A): 1) Marina Contento (S.G.T.) 10"6; 2) Benetton (S.G.T.) 10"8; 3) Piccini (S.G.T.) 11"0.

M 1000 (cat. A): 1) Nilva Labinaz (C.S.I.) 3'09"1; 2) Medveschek (C.S.I.) 3'11"6; 3) Rondi (N. Sauro) 3'29"0.

M 1000 (cat. B): 1) Marialisa Amadei (C.S.I.) 3'33"9; 2) Purger (N. Sauro) 3'46"8; 3) Derin (N. Sauro) 3'47"2.

Salto in alto (cat. A): 1) Luisa Dappretto (S.G.T.) 1.38; 2) Depangher (N. Sauro) 1.25; 3) Germani (N. Sauro) 1.20.

Salto in alto (cat. B): 1) Marina Bon (S.G.T.) 1.35; 2) Novel (N. Sauro) 1.20; 3) Benvenuti (S. A. Altopiano) 1.20.

RISULTATI RAGAZZI

Marcia km 4 (cat A): 1) Carlo Tevarotto (G.S.S. Giacomo) 26'38"2.

Marcia km 4 (cat. B): 1) Mauro Nardini (G.S.S. Giacomo) 22'46"6.

Lancio del disco (cat. A): 1) Mario De Giovanni (C.S.I.) 27.84; 2) Bigatton (BOR) 27.00; 3) Potleca (S. A. Altopiano) 25.52; 4) Teghini (A. S. Fiamma) 24.76.

M 80 h (cat. A): 1) Alberto Pecchiari (Libertas Muggia) 14"1.

Getto del peso (cat. A): 1) Gianni Petranich (C.U.S.) 12.51; 2) Zacchini (C.S.I.) 12.32; 3) Furlan (BOR) 11.26.

Getto del peso (cat. B): 1) Gianni Marsich (N. Sauro) 11.45; 2) Callegaris (N. Sauro) 10.35; 3) Castelich (C.S.I.) 8.76.

Salto in alto (cat. A): 1) Moreno Martini (C.U.S.) 1.75; 2) Ruzzier (Libertas Muggia) 1.65; 3) Bencich (S. Giacomo) 1.63.

Salto in alto (cat. B): 1) Mario Chersi (C.S.I.) 1.45; 2) De Marchi (C.S.I.) 1.45; 3) Caforio (C.S.I.) 1.45.

M 80 (cat. B): 1) Maurizio Quaiarazza (C.S.I.) 10"5; 2) Guarnera (C.S.I.) 10"9; 3) Sodomaco (S. A. Altopiano) 11"1; 4) Di Marco (C.S.I.) 11"2; 5) Minca (N. Sauro) 11"3.

M 80 (cat. A): 1) Lorenzo Scapin (C.S.I.) 9"5; 2) Breccia (C.S.I.) 9"6; 3) Urbani (C.S.I.) 9"9; 4) Bernini (C.U.S.) 10"0; 5) Gustin (S. A. Altopiano) 10"1.

Salto in lungo (cat. A): 1) Mauro Ulcigrai (C.S.I.) 4.93; 2) Falzone (N. Sauro) 4.92; 3) Pocusta (Fiamma Trieste) 4.78; 4) Vrabic (C.U.S.) 4.67; 5) Veglia (N. Sauro) 4.56.

Salto in lungo (cat. B): 1) Diego Brazzanti (N. Sauro) 4.52; 2) Arnez (S. Giacomo) 4.32; 3) Tomé (S. Giacomo) 4.26.

M 2000 (cat. B): 1) Dario Gasparo (C.S.I.) 6'33"4; 2) Segulia (C.S.I.) 7'15"5; 3) Trento (A. S. Altopiano) 7'44"0.

M 2000 (cat. A): 1) Sandro Appolonio (C.S.I.) 6'16"7; 2) De Monte (C.S.I.) 6'37"3; 3) Tedeschi (C.S.I.)

Questa sera chiusura del «Godina»

Si conclude questa sera sul campo di via Flavia la quinta edizione del torneo «Godina Sport», la classica manifestazione del calcio estivo a sette giocatori abbinata da quest'anno al «Palio dei rioni». Calzature Di Lorenzo e Paterniti Viaggi sono le finaliste, le due compagini cioè che si contenderanno l'ambito trofeo. Il «sette» del patron Di Lorenzo è da anni ormai fra le protagoniste del «Godina Sport». Superate nei due incontri eliminatori prima la Tintoria Sissi (9-2) e quindi la Pizzeria Fabbris 2 (9-1), la squadra che rappresenta il rione di Centro Città si è sbarazzata nei quarti di finale del Bar Marino (5-1) e nelle semifinali ha superato gli Amici di Sant'Anna per 4-2 a conclusione di una partita tiratissima.

La Paterniti Viaggi ha battuto prima il «sette» di Coloncovez per 9-4 e quindi il Sit in Radici per 4-3 nelle due gare eliminatorie; nei quarti di finale ha inflitto una pesante sconfitta ai Pescatori (8-1) mentre in semifinale ha battuto per 5-4 il Bar Pino e Giorgio, la squadra cioè che lo scorso anno aveva iscritto il suo nome sull'albo d'oro del torneo.

Nelle due finalissime militano moltissimi nomi noti a tutti gli sportivi: i due Gerin, Coloni, Zadel, Punis, Ciclitira e Milocco che giocano con il Di Lorenzo; Cirello, Savron, Tremul, Marchiò, Privileggi, Lach e Ravalico con la Paterniti Viaggi.

Per il terzo e quarto posto saranno di fronte Amici Sant'Anna e Bar Pino e Giorgio. Anche in queste due compagini giocano diversi beniamini dei tifosi triestini: Rakar, Tugliach, Poli, Scabar e Bencina con gli Amici Sant'Anna; Comelli, Visentin, Tonut e Marega con il bar Pino e Giorgio.

La serata conclusiva di questa riuscitissima edizione del «Godina Sport» dovrebbe richiamare sugli spalti del campo di via Flavia un gran pubblico. Gli appassionati del calcio, una nuova conferma la si è avuta anche nei giorni scorsi, non rimangono sordi al richiamo che esercita questa particolare versione dello sport più popolare. Sugli spalti, insomma, si rinnoverà anche questa sera il consueto clima infuocato degli incontri che contano.

La finale per il terzo posto avrà inizio alle ore 19.30; la finalissima andrà in scena alle ore 21.15.

TENNIS

Inizia a Villa Opicina il torneo «Marcuzzi»

Sui campi del Tennis Club Obelisco di via Nazionale a Villa Opicina, avrà inizio oggi il trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis riservato alle «racchette» di terza categoria e non classificati.

Quattro le specialità in tabellone: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Il torneo, che si svolgerà anche nelle ore notturne, si concluderà domenica 13 luglio.

Premi del CONI

Su proposta della Commissione provinciale, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha conferito i premi CONI per il 1974 alle seguenti società: Targa d'oro al Gruppo Sportivo Vigili del fuoco «F. Ravalico»; Medaglia d'oro allo Sol Club 70; targa d'argento alla società nautica G. Pullino di Muggia; medaglia d'argento alla Sezione Tiro a segno nazionale di Trieste; Targa di bronzo al Dopolavoro Postelegrafonici e medaglia di bronzo alla Società Sportiva ricreatori comunali.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Gran finale della quinta edizione del torneo «Godina sport» di calcio a sette giocatori abbinato quest'anno al «Palio dei Rioni». Sul campo di via Flavia si incontreranno alle ore 19.30 per il terzo posto le squadre AMICI SANT'ANNA e BAR PINO e GIORGIO; alle ore 21.15 verrà disputata la finalissima fra i «settebelli» CALZATURE DI LORENZO e PATERNITI VIAGGI.

HOCKEY PISTA

Il massimo campionato ha in programma questa sera sulla pista di viale Miramare un incontro ricco di motivi interessanti. La LEVRETTE ospiterà il GIOVINAZZO BARI. La partita avrà inizio alle ore 21.30.

NUOTO

Prima edizione del trofeo «G. Foschiatti», manifestazione internazionale con la partecipazione di nuotatori svizzeri, jugoslavi e triestini. La riunione, organizzata dall'A.S. Edera, verrà effettuata nella vasca della piscina «B. Bianchi» di Riva Grumula con inizio alle ore 15.30.

PALLACANESTRO

Prosegue sul campo all'aperto della Servolana il torneo «San Lorenzo». Questa sera sono in programma due partite: alle ore 19.30, per la categoria «C», si incontreranno MALOSSI - DICK; alle ore 21, per la categoria «A», saranno di scena SIDERTECNICA e SUPERFALISCA.

TENNIS

Sui campi del T.C. Obelisco di Villa Opicina avrà inizio oggi il trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati.

Scheda Totip

(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	2 2.1
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

❖ ❖ ❖

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENERDI' PROSSIMO LA RIUNIONE DEL CIPE SUL TEMA

Televisione a colori: forse è la volta buona

n'indecisione che dura dal 1972 - Saranno in discussione a conferma del «Pal», le date e i canali di trasmissione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

E' stata fissata per venerdì ossimo, 11 luglio, una nuova unione del Cipe che dovrà cuparsi con ogni probabilità ll'introduzione della TV a coi e dell'insediamento delle ntrali elettriche (a turbogas) Maddaloni e nei pressi di ranto. Il Cipe prendendo in ame il problema della tele sione a colori dovrà, in pra a, prendere tre decisioni in erito: il sistema da adottare, canale sul quale passerà il lore (ma potrebbero essere plorati» ambedue i canali) e data d'inizio delle trasmis ni.

Per quanto riguarda la scelta sistema, il Cipe terrà conto parere (non vincolante) presso nella relazione del mi tero delle poste e telecomu azioni e preparata dal con lio superiore tecnico delle ecomunicazioni. Questi, già lla sua seduta dell'11 agosto 2, aveva espresso parere fa revole sull'utilità e conve nza di condurre contestual nte esperimenti sui due si mi, Pal tedesco e Secam ncese, sulla rete del secon programma.

Il consiglio, nella sua riunio del 3 ottobre '72, esaminò relazione tecnica inviata da organi competenti della Rai ll'esperienza condotta, ed e resse il parere che non fos o emersi dagli esperimenti menti tali da modificare gli ientamenti e i pareri che il nsiglio aveva già in preceden espresso e che davano sul no tecnico una pressoché soluta parità dei due sistemi.

Di seguito, nel febbraio 1975, relazione alle scadenze sta ite dalla legge di riforma e obbligo d'inserire nella nuo convenzione da stipulare la Rai le indicazioni rela e ai «tempi e modi» di in duzione del colore, il consi o superiore tecnico si riunì esprimere il suo parere sul «scelta» e non sul «giudizio nico di raffronto».

Il 4 aprile '75, il consiglio po aver esaminato le docu ntazioni e, per quanto ri rda l'Isa le prove effettuate ll'Istituto elettrotecnico na nale Galileo Ferraris di To o giunse alle seguenti con sioni: la documentazione dotta sul sistema Isa «non sente, in termine di quali e di caratteristiche tecniche, considerare sullo stesso li lo il sistema Isa e i più avanzati sistemi Pal e Secam, tenuto conto soprattutto che il sistema Isa, senza linea di ritardo, ha un funzionamento nettamente inferiore a quello Pal con linea di ritardo e senza contare i delicati aspetti connessi ai problemi brevettuali».

Per gli altri due sistemi, il consiglio affermò che «il sistema Pal rappresenta la soluzione più idonea per l'attuazione del servizio di radiodiffusione televisiva a colori», motivando questa scelta dalle caratteristiche tecniche esaminate, che si riferivano alla compatibilità della capacità di avvalersi dei miglioramenti tecnologici del sistema, alla possibilità di migliore funzionamento in condizioni particolarmente sfavorevoli di ricezione, inerente al tipo di modulazione usato per il segnale di crominanza e alla maggiore facilità di reciproca ricezione diretta di programmi televisivi con i paesi confinanti.

Da ultimo vennero considerati i vantaggi sul piano industriale che si riferivano alla vasta e consolidata esperienza di produzione acquisita in Italia con il sistema Pal, alla pluralità delle fonti di approvvigionamento della strumentazione necessaria per la costruzione, il controllo e l'esercizio delle varie apparecchiature che compongono il sistema TV-color, dallo studio all'utente.

R. R.

Il sole sulla piena



Vienna — E' tornato a splendere il sole sulla acque del Danubio ancora minacciose e in piena — Telefoto Upi

UN PRESUNTO «TESTAMENTO» DELLO STATISTA

Lettera di De Gasperi al centro di polemiche

Secondo la figlia si tratta di un falso - Smentisce anche il destinatario - La protesta de «Il Popolo»

Roma, 4

«Il Popolo» ha pubblicato un articolo riguardante il testo di una lettera che Alcide De Gasperi avrebbe inviato, in una data imprecisata dell'estate del 1954, all'allora presidente della regione siciliana Giuseppe Alessi. Secondo il settimanale «Panorama» e il quotidiano romano «Paese Sera», la lettera sarebbe il «testamento» dello statista trentino e conterrebbe «durissimi giudizi» su Amintore Fanfani e sull'intera classe dirigente democristiana.

«Molte cose in questa presunta "rivelazione" — scrive il «Popolo» — lasciano perplessi. Innanzitutto la mancanza di una data precisa: "Paese Sera" si limita a dire che De Gasperi l'avrebbe scritta "pochi giorni prima di morire"; terminologia troppo vaga per poter affermare, come fa "Paese Sera", che essa si riferirebbe a uomini e vicende del quinto congresso del partito».

«In secondo luogo — prosegue l'articolo — non si vede perché la lettera dovrebbe, come pretende "Paese Sera", essere un atto di accusa contro Fanfani. Fanfani non è mai nominato nelle righe di una missiva sulla cui autenticità è lecito avanzare più di un dubbio. E d'altra parte non occorre essere storici di professione per ricordare che il congresso del 1954 si concluse con l'approvazione dell'unanimità di una mozione proposta dallo stesso De Gasperi, il quale fu primo degli eletti, nel gruppo di "Iniziativa democratica" al consiglio nazionale; così come ogni lettore di giornali può facilmente controllare che De Gasperi fu eletto presidente del consiglio nazionale del partito il 16 luglio, cioè lo stesso giorno in cui Fanfani assumeva la segreteria politica. Fu appunto nella sua veste di presidente del consiglio nazionale che De Gasperi, pochi giorni prima della scomparsa indirizzò a Fanfani la famosa lettera — «Guai se il tuo sforzo fallirà...» — che costituisce — secondo il giornale democristiano — il suo vero e autentico testamento spirituale. Fin qui le nostre osservazioni, non dissimili, ripetiamo, da quelle di qualsiasi lettore di giornali dell'epoca. Ma, più autorevolmente di noi, la figlia dello statista, Maria Romana De Gasperi, ha voluto prendere posizione sull'argomento».

Dopo aver riportato la dichiarazione della De Gasperi nella quale si afferma che la lettera «è certamente falsa», l'articolo così conclude: «Il che dimostra che i falsi, in politica, hanno vita breve: e che i falsari di professione, più che sdegno, meritano il disprezzo di tutti».

L'on. Giuseppe Alessi, da parte sua, ha smentito di aver mai ricevuto la lettera. Alessi ha inviato ieri pomeriggio un telegramma in tal senso al settimanale «non avendo mai ricevuto da De Gasperi lettera attribuitagli apparsa su vostro periodico».

(Ansa)

NUOVA STRETTA IN INDIA AGLI OPPOSITORI INTERNI DEL PRIMO MINISTRO

INDIRA METTE FUORI LEGGE VENTISEI GRUPPI ESTREMISTI

Al bando, tra le altre, organizzazioni maoiste invise al partito comunista filosovietico Dura replica del premier alle critiche americane: «Non accettiamo nessuna predica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 4

Indira Gandhi ha stretto ancor più il morso sull'opposizione politica mettendo oggi al bando, nel quadro dello stato di emergenza, ventisei gruppi estremisti di estrema destra e di sinistra. Chiunque presterà aiuto a questi gruppi, parteciperà alle loro riunioni o pubblicherà alcunché su di essi finirà davanti al giudice. Il provvedimento era scontato. La signora Gandhi aveva accusato gli estremisti di progettare vaste azioni di sabotaggio nel quadro della campagna intesa a privarla del potere. Questi piani erano stati da lei citati come il principale motivo dello stato di emergenza proclamato il 26 luglio e degli arresti di dirigenti dell'opposizione non comunista.

Nello schieramento dell'estrema destra, i gruppi di maggior rilievo colpiti dal provvedimento sono il Rashtriya Swayamsewak San, braccio paramilitare del Partito indù di destra Jana Sang, lo Jamat Islam, conservatore mussulmano e lo Ananda Marg, gruppo estremista indù. Nello schieramento di sinistra, il bando colpisce tra l'altro il Partito comunista d'India marxista leninista, il Centro comunista maoista e un gruppo di dissidenti rivoluzionari del Partito marxista, filocinese. Nessuno di questi gruppi ha rappresentanza in parlamento, ma tutti sono invisi al partito comunista.

Dal bando sono esclusi il Partito comunista indiano, filosovietico e sostenitore dello stato di emergenza, il Partito marxista che pure aveva appoggiato la campagna dell'opposizione contro Indira Gandhi, l'«Opposizione del Congresso» dell'ex vice primo ministro Moraji Desai, il Partito del popolo di Jaya-prakash Narayan. Queste esclusioni indicano chiaramente che Indira Gandhi spera di sfuggire all'accusa di soffocare la democrazia, accusa che peraltro le è stata già rivolta all'estero e all'interno per aver fatto arrestare gli oppositori.

Poche ore prima dell'annuncio del bando, Indira Gandhi aveva esaltato la forza della democrazia indiana e si era detta orgogliosa della sua tradizione. «Non voglio far nulla contro di essa», aveva detto a un gruppo di giovani avvocati ricevuti nel suo bungalow circondato da un cospicuo dispositivo di sicurezza.

Lo stato di emergenza proibisce inoltre agli indiani di riunirsi in gruppi superiori a quattro persone e dà alla polizia facoltà di procedere ad arresti senza accuse e senza processo. Il governo continua a rifiutarsi di rivelare il numero degli arrestati ma si parla di alcune migliaia: in base alle leggi straordinarie, costoro possono essere detenuti fino a un anno senza possibilità di ricorso ai tribunali. E' diventato peraltro impossibile mettere insieme un quadro esatto di quanto sta succedendo nel paese, dato che la signora Gandhi ha imposto la censura alla stampa, provvedimento che non ha precedenti nella storia dell'India indipendente. I censori governativi impediscono pure la circolazione di riviste e giornali stranieri.

Indira ha detto agli avvocati che l'opposizione stava «abusando» delle libertà democratiche creando un'atmosfera di confusione e caos in India, e facendo emergere un senso di indisciplina e di sfiducia. «La democrazia è molto importante, ma non più importante della sopravvivenza di una nazione», ha detto ancora il primo ministro, lasciando trasparire nel contempo una crescente irritazione per le critiche rivolte negli Stati Uniti e altrove.

«I paesi che criticano l'India accusandola di soffocare la democrazia — ha detto — sono quelli che fanno a gara fra di loro per avvicinarsi alla Cina. Questi sono i paesi che durante la crisi del Bangladesh, appoggiarono Yahya Khan. Dovrebbero prima guardare a se stessi anziché farci prediche che non accettiamo». Gli Stati Uniti appoggiarono la dittatura di Khan durante la guerra del 1971 per il Bangladesh, quando il Pakistan stava aiutando il segretario di stato Kissinger nei suoi approcci verso la Cina. La dura critica di Indira Gandhi appare in netto contrasto con il caloroso messaggio inviato dal primo ministro indiano al Presidente Ford per la ricorrenza del 4 luglio, anniversario dell'indipendenza americana. Nel messaggio, Indira dichiara di trarre ispirazione dagli ideali democratici di Jefferson e Lincoln.

Edward Cody

LE VOCI DI INGENTI FORNITURE BELLICHE

Confermate le armi di Mosca alla Libia

Due alti funzionari di Tripoli hanno precisato che l'ordine è partito dopo un «no» americano

Roma, 4

La fornitura di ingenti quantitativi di armi sovietiche alla Libia è stata confermata oggi da due alti esponenti politici di Tripoli che si trovano da qualche giorno in Italia: Ahmed Shehati segretario per gli affari arabi dell'Unione socialista araba in Libia, ed Ebrahim Ebgiad, direttore generale per l'informazione e la cultura al ministero degli esteri libico.

Shehati ed Ebgiad che guidano una delegazione dell'Unione non hanno precisato la cifra impegnata nella fornitura di armi sovietiche limitandosi a non smentire né confermare quella citata dalla stampa internazionale, cioè poco meno di un miliardo di dollari, circa 600 miliardi di lire italiane. I due esponenti libici hanno dichiarato che la Libia si era rivolta dapprima agli Stati Uniti per una fornitura di aerei. Il governo di Washington aveva promesso la fornitura ma poi — secondo Shehati e Abgiad — si era tirato indietro. Per questo il governo libico si è rivolto altrove.

D'altra parte — hanno aggiunto i due esponenti di Tripoli — non c'è alcuna ragione perché la Libia non acquisti armi dall'Urss; il Presidente Gheddafi non condivide l'ideologia marxista comunista ma non è contro lo stato e il popolo dell'Urss. Shehadi e Abgiad hanno poi affermato che è in corso una campagna diffamatoria e tendenziosa contro la Libia da parte di «potenze estere». Per i due esponenti libici, un «vero e proprio complotto» è stato ordito dagli Stati Uniti, dallo Scià di Persia e da «parti arabe» contro la Libia. *(Ansa)*

TERRORISTI A LONDRA

ncriminata amica basca i «Carlos»

Londra, 4

ngela Otaola, di 21 anni, na a Bilbao da una ricca e no famiglia basca, è stata in minata per detenzione di ar ed esplosivi dalla polizia di dra che mercoledì mattina va scoperto nel suo appar nento di Bayswater una bor contenente due pistole auto tiche, munizioni, tre grana un «pane» di gelignite, rita di giornali e una «lista del morte» con 500 nomi di per e note nel mondo della fi za e dello spettacolo ingle L'incriminazione della Otao è giunta a conclusione di altra giornata di intense in ini sul «caso Carlos», quel sembra essere il filo con tore di una lunga catena organizzazioni terroristiche Europa e in Sud America di trice palestinese.

l centro della vicenda c'è giovane peruviano, Carlos rtinez, soprannominato «Lo acallo», ritenuto responsabi alla polizia dell'uccisione ve di scorso a Parigi di due a ti del controspionaggio fran e. Martinez, che avrebbe u l'appartamento della Otao ome base di suoi frequenti gi in Europa, è tuttora ri ato da Scotland Yard, dal izio segreto inglese, dall'In ol e dalle polizie di cinque si europei. Con lui, viene ri ato un altro sudamericano ome Garcia Gonzalez.

ggi è stato messo in liber il fidanzato della Otaola ry Woodhams, 27 anni, in e, che scoprì il piccolo ar ale informando un giorna di Londra nella notte fra tedì e mercoledì. Su di lui sono stati raccolti indizi icienti dopo oltre 50 ore di rrogatorio pressoché inin otto condotto da ufficiali servizio segreto inglese nel stretto riserbo. Altre due ne, la colombiana Maria lua Toban de Romero, e di cui non è stato reso il nome sono tuttora in o di arresto e verranno babilmente incriminate nel prossime ore. (Ansa)

SONCZI CONFERMATO residente d'Ungheria

Budapest, 4

l Losonczi è stato rieletto Presidente della Repubbli ungherese per altri cinque dal nuovo parlamento. Due ni fa Losonczi era stato elet membro del politburo del ito comunista ungherese. (Ap)

Alluvione a Las Vegas



Las Vegas — Il maltempo non risparmia l'America: gravi danni nella «via delle bische» — Telefoto Upi

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA GOVERNO E SINDACATI

Gli scioperi in Argentina si estendono ai grandi centri

Buenos Aires, 4

Due persone sono morte e altre sette sono rimaste ferite stamani a causa dello scoppio di un ordigno esplosivo di grande potenza avvenuto in un bar del centro di Buenos Aires. Secondo i giornali della capitale argentina, potrebbe trattarsi di un attentato mancato contro un'impresa metallurgica i cui uffici sono vicini al bar, o contro lo studio legale del fratello del «leader» del Partito radicale Ricardo Balbin, che è situato anch'esso nelle vicinanze e in cui Balbin si reca spesso.

Frattanto gli scioperi «selvaggi» si sono moltiplicati in Argentina, mentre proseguono a rilento i negoziati tra il governo e la Confederazione generale del lavoro (CGT-peronista). Finora, i dirigenti della CGT e delle 62 organizzazioni sindacali peroniste e i membri del governo sono rimasti sulle loro posizioni.

Gli scioperi «selvaggi», cominciati un po' ovunque nel paese lunedì scorso, si sono ieri assai estesi. A Cordoba e a Mendoza i locali dirigenti della CGT hanno proclamato uno sciopero generale che è stato osservato da tutti i settori, comprese le banche e il commercio. Le manifestazioni rimangono vietate a causa dello stato di assedio. Tutto il lavoro è stato parzialmente sospeso nei centri industriali di Santa Fé e di Rosario. Nella zona industriale di Buenos Aires la paralisi è pressoché totale dato che nelle fabbriche automobilistiche e in quelle tessili è stata interrotta la produzione.

Numerose dimostrazioni si sono svolte nel paese e vi sono stati scontri tra dimostranti e polizia. Secondo le prime informazioni vi sarebbero feriti. Secondo una fonte attendibile, nella città di La Plata (a 50 chilometri a Sud di Buenos Aires) sarebbero stati sparati colpi d'arma da fuoco durante incidenti tra agenti di polizia e operai che dimostravano per chiedere la ratifica dei contratti collettivi di lavoro e per protestare contro la decisione del governo di limitare gli aumenti salariali.

(Ansa - Afp)

SENTENZA AD AMBURGO CONTRO UN EX-GESTAPO

L'ergastolo a un «boia» del campo di Treblinka

Amburgo, 4

Ludwig Hahn, comandante della polizia segreta nazista a Varsavia durante la seconda guerra mondiale, è stato riconosciuto colpevole oggi, da un tribunale di Amburgo, di avere partecipato all'uccisione di circa 230 mila ebrei polacchi ed è stato condannato all'ergastolo. Due anni fa un altro tribunale della Repubblica Federale Tedesca aveva riconosciuto Ludwig Hahn colpevole di avere partecipato all'uccisione di altri cittadini di Varsavia e lo aveva condannato a 12 anni di carcere.

Come capo dei servizi di sicurezza nazisti a Varsavia, Ludwig Hahn ha avuto un ruolo determinante, dal 1941 al 1944, nelle azioni di trasferimento degli ebrei dal ghetto di Varsavia al campo di sterminio di Treblinka. Soprattutto nel '42 e nel '43 tale operazione era stata particolarmente intensa ed aveva portato all'annientamento di 300 mila ebrei, parte dei quali uccisi durante il viaggio o già nelle azioni terroristiche nel ghetto di Varsavia e la maggior parte nelle camere a gas di Treblinka.

Nel processo conclusosi oggi, dopo nove mesi di udienze, sono stati ascoltati numerosi testimoni, e sono stati esaminati tutti i documenti raccolti dalla commissione ebrea per il ghetto di Varsavia. In essi si legge che all'epoca in cui Hahn fu a capo della Gestapo di Varsavia morirono 69 mila ebrei al mese. Come un giorno particolarmente sanguinoso viene ricordato il 18 aprile 1942 quando le truppe naziste si scatenarono contro gli ebrei del ghetto.

La corte non ha tenuto conto delle obiezioni di Hahn che ha cercato di difendersi sostenendo di avere ubbidito agli ordini superiori e di non avere saputo quale sarebbe stato l'obiettivo della cosidetta azione «di trasferimento».

(Ansa)

UN CLAMOROSO INCIDENTE DEL MAGGIO 1974 PORTATO ALLA LUCE DA UN QUOTIDIANO

RIVELATO UNO SCONTRO SUBACQUEO TRA SOTTOMARINI ATOMICI USA-URSS

San Diego, 4

Nel luglio 1974, un sommergibile nucleare americano, il «Pintado», che stava compiendo una missione di spionaggio in acque territoriali sovietiche, è entrato in collisione con un sommergibile sovietico della classe «Yankee», anch'esso dotato di armi nucleari. Lo scrive oggi il quotidiano «San Diego Tribune», rivelando di aver appreso i particolari dell'incidente da marinai del sottomarino americano, dal dipartimento della marina e da fonti del Congresso.

Secondo il giornale, l'episodio è avvenuto mentre il «Pintado» si trovava al di fuori del porto sovietico di Petropavlosk», nella penisola Kamchatka, mentre stava compiendo una missione informativa per conto della marina americana e della «Central Intelligence Agency», sul potenziale bellico sovietico. Dopo la collisione, il sommergibile sovietico è emerso nel giro di trenta secondi, mentre quello americano ha fatto subito rotta per la base di Guam, nel Pacifico settentrionale, dove è rimasto sette settimane per le necessarie riparazioni.

Sempre secondo il giornale, non vi sarebbero state vittime né tra i 107 membri d'equipaggio del «Pintado» né tra i 120 uomini imbarcati sul sottomarino sovietico. Il «San Diego Tribune» scrive inoltre che in seguito alla collisione, il «Pintado» avrebbe riportato danni all'ecogoniometro, al tubo lanciasiluri e ad un alettone per il controllo dell'immersione, ed aggiunge che per tutta la durata delle riparazioni, il sommergibile è stato posto sotto un tendone, mentre unità della marina americana sorvegliavano rigorosamente la zona. Il giornale scrive infine che l'Unione Sovietica non ha presentato alcuna protesta formale al governo di Washington. Dal canto suo, un portavoce del ministero della Marina si è rifiutato di confermare o smentire l'incidente, ma ha comunque ammesso che il «Pintado» è stato sottoposto a riparazioni nella base di Guam.

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)

Prossime le dimissioni del cardinale Alfrink

Utrecht, 4

Un portavoce della chiesa cattolica olandese ha annunciato che il primate d'Olanda e arcivescovo di Utrecht, cardinale Bernard Alfrink, presenterà fra breve le dimissioni a Paolo VI, come è norma per i prelati che raggiungono i 75 anni. Alfrink raggiunge tale età domenica prossima. Il Papa potrà accettare le dimissioni, o invitare Alfrink a restare in carica nell'attesa di un successore. Se le dimissioni saranno accolte, l'arcidiocesi di Utrecht, ha detto il portavoce, presenterà al Papa come candidati alla successione tre vescovi, i cui nomi non sono stati resi noti.

(Ansa - Reuter)

INCONTRO A MOSCA tra Macovescu e Gromiko

Mosca, 4

Il ministro degli esteri romeno Gheorghe Macovescu, di passaggio a Mosca diretto in Mongolia, si è incontrato col collega sovietico Andrei Gromiko, che ha offerto una cena in suo onore. Ne hanno dato notizia le «Izvestia». Data l'importante funzione svolta nella conferenza Pan-Europea dalla Romania, che ha assunto posizioni di netta autonomia rispetto all'Unione Sovietica, è da presumere che questo tema abbia figurato in primo piano nel colloquio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Serenamente è mancato il

COMM. AVV.
Giulio Paolina
Notaro i. r.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti RENATO PAOLINA con la moglie CAMILLA, LUIGI con la moglie LUISA e ROBERTO, unitamente alla loro mamma ANNA GENTILE PAOLINA, e ne ricordano la nobile eletta figura.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1975

Si uniscono al lutto gli affezionati:
— MARIA, ANNA e ALBINO ABRAMI

Trieste, 5 luglio 1975

I notai del Collegio di Trieste ricordano con profondo rimpianto il loro carissimo ed emerito collega

COMM. AVV.
Giulio Paolina

Trieste, 5 luglio 1975

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C.A.I. partecipa commossa la morte dell'

AVV.
Giulio Paolina

che per oltre 80 anni fu suo affezionatissimo socio.

Trieste, 5 luglio 1975

†

Addì 3 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lorenzini

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA ROCHLITZER, le figlie MARIALETIZIA e GIANNA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e congiunti tutti.

La benedizione avverrà nella Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 10 di oggi, da dove la salma sarà direttamente traslata a Moena.

Un grazie particolare per le premurose cure ai medici, suore, infermieri e alla caposala sig.ra RINALDA della II Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

Trieste, 5 luglio 1975

Partecipano al lutto per l'indimenticabile zio:

Mario

— LAURA, DINO, LUISA, ANDREA
Si associano le amiche:
— NIVES CRIVELLARI
— LISETTA ODINAL

Trieste, 5 luglio 1975

†

Si è spento il nostro caro

Mario Ambrosi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA, la figlia LAURA col marito GUIDO e le congiunte famiglie AMBROSI, QUENZATTI, LAMPE, VENUTTI, GOMISEL, SPINETTI, OTTA e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 5 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1975

Partecipano al lutto:
— FIORETTA LIN
— LIDIA SINISCALCHI
— SUSY VALENTI
— VALENTINA BENVENUTI
— FIORENZA COLOMBAN

†

E' mancato ai suoi cari

Pietro Sirotich

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLINA, i figli CLAUDIO e MARIUCCIA, la mamma, le sorelle, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 luglio alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Prosecco.

Trieste, 4 luglio 1975

†

«Io sono la risurrezione e la vita».
(Gv. 11, 25).

Francesco Penco

vive in Cristo.

L'annunciano i figli don MARIO, ALBERTO, MARIA, suor LAURA, LUCIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Aquilinia, dove sarà celebrata la Santa Messa e proseguiranno quindi per il Cimitero di Muggia.

Si ringraziano i signori medici e il personale della Divisione Ortopedica.

Muggia, 5 luglio 1975

†

Il 3 luglio è deceduto a San Francisco

Giulio Scarpa

A nome di tutti i familiari ne da il triste annuncio il fratello BRUNO.

Trieste, 5 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Aymo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie ZABUCCHI

Trieste, 4 luglio 1975.

†

Il 3 luglio si è spenta serenamente

Maria Ieicich ved. Miani

Ne danno la dolorosa notizia le figlie MARIUCCIA, DINA, i generi, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 luglio alle ore 11 al cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 luglio 1975

ANNIVERSARIO

5.7.1974 — 5.7.1975

«Non piangete la mia assenza, ma sentitemi vicino e parlatemi ancora; io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra».

Nel rimpianto di ogni giorno, nel ricordo imperituro della nostra amata, indimenticabile mamma

Elisa Comunale

LA FAMIGLIA

Trieste, 5 luglio 1975